



**XI Commissione (Lavoro Pubblico e Privato)  
Camera dei deputati**

**10 dicembre 2025**

**Audizione nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 2261 CNEL – “Disposizioni in materia di welfare dei professionisti iscritti alla Gestione separata presso l’Istituto nazionale della previdenza sociale e misure per il consolidamento delle prestazioni di welfare” e C. 2626 Gribaudo "Disposizioni concernenti l’estensione delle tutele assicurative e sociali in favore dei liberi professionisti iscritti alla Gestione separata, la loro rappresentanza nel comitato amministratore della medesima Gestione e l’equo compenso delle prestazioni professionali"**

#### **Memoria audizione Confcommercio professioni**

I provvedimenti, oggetto della trattazione odierna, si incardinano con la giusta prospettiva di costruire un sistema di welfare maggiormente inclusivo e universale che si rivolga, pertanto, non solo al lavoro dipendente, ma anche al lavoro autonomo.

Il lavoro autonomo professionale si caratterizza come un settore in continua evoluzione, vista la sempre crescente domanda di nuove professioni da parte del mercato per soddisfare le esigenze di famiglie, imprese e pubblica amministrazione. Ciò però non si accompagna ad un adeguato sistema di tutele e incentivi per i professionisti, oltre ad interventi che ne favoriscano la competitività e la crescita.

Nel corso degli ultimi anni, il legislatore è intervenuto per colmare, almeno in parte, queste lacune. Si richiamano, ad esempio, le misure di welfare introdotte dalla legge n. 81 del 2017, il cosiddetto Jobs act degli autonomi. A tali interventi, si è aggiunta, con la legge n. 178 del 2020, l’istituzione dell’Indennità Straordinaria di Continuità Reddituale e Operativa (ISCRO), la prima misura di sostegno al reddito, concepita per i professionisti iscritti alla Gestione separata, diventata strutturale nel 2024.

Il percorso di elaborazione della proposta di legge di iniziativa del Consiglio Nazionale dell’Economia e del Lavoro C. 2261, nasce all’interno di questo contesto che ha visto Confcommercio Professioni - che in Confcommercio rappresenta il lavoro autonomo professionale, con particolare riferimento ai professionisti associativi ovvero non organizzati in ordini o collegi ai sensi della Legge n. 4 del 2013 - attivamente coinvolta all’interno della Consulta del lavoro autonomo e le professioni del CNEL .

I lavori della Consulta, composta dalle principali associazioni di rappresentanza del lavoro autonomo professionale e organizzazioni sindacali, hanno portato l'assemblea del CNEL ad approvare la proposta in discussione.

Importanti sono gli interventi che mirano ad aumentare l'importo che il professionista percepisce a titolo di indennità di maternità e di congedo parentale secondo condivisibili logiche di sostegno alla natalità e alla maternità affinché non rappresentino un possibile ostacolo allo sviluppo delle professioni e dell'apporto che il lavoro femminile può dare alla crescita economica per il nostro Paese.

Parimenti rilevante è che venga rafforzata la tutela di malattia sia tramite la revisione dell'importo indennitario, sia con l'allungamento della durata che passerebbe dagli attuali 61 giorni a 90 giorni.

Per noi sarebbe poi di significativo impatto la prevista semplificazione dell'ISCRO, fondamentale indennità di sostegno al reddito dei lavoratori autonomi in difficoltà che, nonostante la strutturalità raggiunta – dopo una fase di sperimentazione – vede tassi di utilizzo decisamente bassi<sup>1</sup>. Uno dei principali motivi risulta legato a reiezioni della prestazioni per l'assenza di preventiva iscrizione alla Gestione separata, seppur in costanza di regolari versamenti contributivi, ed è per questo che il provvedimento interviene sul punto. A questa proposta affianchiamo una richiesta di introduzione di contribuzione figurativa per lo strumento (sottoposto al prelievo IRPEF) in analogia a quanto avviene in tema di ammortizzatori sociali legati alla continuità e alla cessazione dell'attività lavorativa.

La costituzione di un Fondo welfare per i professionisti iscritti alla Gestione separata INPS per il potenziamento delle prestazioni sopra citate consente di generare una distinta contabilità all'interno della medesima e una trasparente allocazione del gettito contributivo di riferimento.

A regime il potenziamento delle tutele avverrà mediante il finanziamento derivante dalla contribuzione destinata alle cd prestazioni minori pari allo 0,72% e di quella legata all'ISCRO pari allo 0,35%.

A tal proposito, sottoponiamo alla Vostra attenzione un'analisi attuariale condotta da Confcommercio Professioni, grazie alla collaborazione del coordinamento statistico attuariale dell'INPS che, oltre a svolgere una serie di indagini sulla popolazione dei professionisti iscritti alla Gestione, ne ha esplorato gli andamenti contributivi facendo emergere una situazione di notevole avanzo proprio con riguardo alle aliquote dello 0,72% e dello 0,35%<sup>2</sup>.

Ritenendo inoltre, all'interno del sistema welfare, particolarmente strategico l'aspetto della formazione professionale, Confcommercio professioni propone, in questa sede, che il previsto Fondo welfare possa sostenere l'apprendimento mediante la creazione di un meccanismo simile a quello del lavoro dipendente con l'utilizzo dei Fondi paritetici interprofessionali per la formazione continua. La proposta prevede pertanto che la norma istitutiva dei Fondi medesimi (Legge 388/2000, art. 118) venga modificata per consentire l'apertura al lavoro autonomo, riconoscendo ai Fondi risorse aggiuntive.

Il momento appare proficuo anche considerando che è stato recentemente avviato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali un tavolo di confronto con le parti sociali per aggiornare le linee guida dei fondi interprofessionali e soprattutto un simile intervento consentirebbe a questi lavoratori di accedere a

---

<sup>1</sup> Cfr. Tabella 71 pag. 59 della ricerca in allegato "I Professionisti nella Gestione Separata INPS Numeri, caratteristiche demografiche ed economiche e KPI previdenziali"

<sup>2</sup> Cfr. Tabella n. 59 a pag. 55 e Tabella n. 72 a pag. 59 della ricerca in allegato "I Professionisti nella Gestione Separata INPS Numeri, caratteristiche demografiche ed economiche e KPI previdenziali"

importanti iniziative di formazione e riqualificazione per supportare soprattutto i giovani professionisti nell'apprendimento delle nuove tecnologie e competenze che il paese richiede per una crescita della propria produttività e del proprio valore.

In concreto si potrebbe prevedere che, una parte delle aliquote citate, complessivamente intese, facenti capo al Fondo welfare, sia destinata, su istanza del professionista al finanziamento dei Fondi interprofessionali di settore, rimanendo invece consolidata al Fondo in caso di mancata opzione.

La misura potrebbe avere carattere sperimentale per valutare la congruità dello stanziamento immaginato. Nel solco di tale ragionamento, si potrebbe ampliare l'art. 5 della Proposta di Legge C. 2261, aggiungendo gli aspetti riguardanti il finanziamento dei percorsi formativi di questo gruppo di professionisti.

A tal proposito, segnaliamo che già al comma 4 dell'art. 6, dell'A.C. 2626 - GRIBAUDO ed altri: "Disposizioni concernenti l'estensione delle tutele assicurative e sociali in favore dei liberi professionisti iscritti alla Gestione separata, la loro rappresentanza nel comitato amministratore della medesima Gestione e l'equo compenso delle prestazioni professionali", è prevista la destinazione di una quota pari al 5% delle risorse al cofinanziamento di attività di formazione e aggiornamento professionale.

La nostra proposta si inserisce nell'ottica di offrire un sistema di welfare quanto più inclusivo, universale e moderno che possa supportare gli iscritti in ogni transizione e fase della vita lavorativa, di cui in premessa.

L'attenzione agli aspetti della formazione non è un tema nuovo e richiama alcune disposizioni normative precedenti che rimangono però parzialmente inattuate.

Ne è un esempio l'indennità ISCRO che, come riportato dall'INPS prevede che *"i beneficiari dell'indennità ISCRO sono tenuti a partecipare a percorsi di aggiornamento professionale. I criteri e le modalità di definizione dei percorsi e del loro finanziamento sono definiti con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze (dopo aver raggiunto un'intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano – Alto Adige)"*. La definizione dei percorsi di aggiornamento professionale che accompagnano l'indennità risulta però al momento inevasa. Oppure ancora la previsione contenuta nell'art. 44, commi 4 e 6, della Legge 289/2002 che fa riferimento al finanziamento di iniziative di formazione degli iscritti non pensionati alla gestione separata.

Ciò a dimostrare come l'aspetto di aggiornamento e formazione per il professionista sia stato ritenuto importante e strategico in più passaggi e meriti pertanto di trovare una definizione e concretizzazione in questa occasione, dedicata allo sviluppo del sistema di welfare per il lavoro autonomo professionale.

**In aggiunta al presente documento, si allega di seguito la ricerca "I Professionisti nella Gestione Separata INPS Numeri, caratteristiche demografiche ed economiche e KPI previdenziali", condotta da Confcommercio Professioni, grazie alla collaborazione del coordinamento statistico attuariale dell'INPS.**



# **I Professionisti nella Gestione Separata INPS**

## **Numeri, caratteristiche demografiche ed economiche e KPI previdenziali**

### **I Rapporto**

*a cura di Marco Micocci e Giusy Di Stabile*

Novembre 2025

## Sommario

Premessa .....	2
1 Executive Summary.....	4
1.1 La demografia.....	4
1.2 I redditi.....	5
1.3 I contributi.....	7
1.4 Le prestazioni .....	9
2 Il collettivo dei Professionisti GS: numeri e dinamica dal 2015 ad oggi.....	12
2.1 Professionisti Esclusivi e Concorrenti.....	12
2.2 La distribuzione dei professionisti per classe di età dal 2015 ad oggi: le evoluzioni in termini assoluti e relativi nel corso degli anni.....	14
2.3 Le caratteristiche per genere.....	17
2.4 La ripartizione geografica dei Professionisti.....	18
2.5 Il versamento dell'Aliquota Aggiuntiva dello 0,72%.....	23
2.6 Mensilità di accreditamento della contribuzione ed anzianità ai fini INPS.....	25
3 Aspetti reddituali dei professionisti: valori e andamento nel tempo .....	29
3.1 La differenza economica tra professionisti a contribuzione "Esclusiva" e "Concorrente" .....	30
3.2 La distribuzione geografica dei redditi.....	33
3.3 L'analisi per genere e la sua dinamica negli anni.....	35
3.4 Mensilità di accreditamento: analisi sui redditi dei professionisti.....	39
4 I contributi dei Professionisti GS: valore e andamento nel tempo .....	43
4.1 Contribuzione Esclusiva e Concorrente.....	45
4.2 Distribuzione geografica.....	48
4.3 L'analisi dei generi .....	50
5 Le prestazioni erogate ai Professionisti GS: valore e andamento nel tempo.....	53
5.1 Prestazioni finanziate dal versamento dell'aliquota aggiuntiva dello 0,72% .....	53
5.2 Indennità Straordinaria di Continuità Reddituale e Operativa (ISCRO).....	59
6 Prestazioni e contributi: lo spazio per una previdenza integrativa per i Professionisti GS.....	61

## Premessa

Il Rapporto illustra le principali evidenze della prima indagine statistica indipendente relativa al settore dei Professionisti iscritti nella Gestione Separata INPS<sup>1</sup> (di seguito anche Professionisti GS). Lo scopo è la descrizione delle caratteristiche demografiche, economiche e previdenziali che caratterizzano il numeroso collettivo di iscritti al fine di comprendere se esista la possibilità di estendere le tutele spettanti a questi lavoratori.

La Gestione Separata INPS (di seguito anche GS) è un fondo pensionistico obbligatorio per tutti i lavoratori autonomi che non sono iscritti ad altre gestioni previdenziali. La GS garantisce ai suoi iscritti la copertura previdenziale, cioè il diritto alla pensione di vecchiaia, di anzianità, di invalidità, di inabilità, di reversibilità e ai superstiti, e la copertura sanitaria, cioè il diritto alle prestazioni sanitarie del Servizio Sanitario Nazionale e alle indennità di malattia e di maternità, e copertura per la «disoccupazione».

La Gestione Separata si rivolge a molteplici categorie di lavoratori; tra queste si citano:

- Liberi professionisti non iscritti ad albi o ordini professionali
- Titolari di collaborazione coordinata e continuativa
- Lavoratori autonomi occasionali
- Medici specializzandi, assegnisti e borsisti di dottorato
- Amministratori di società, sindaci e revisori
- Volontari del servizio civile

In particolare, sono tenuti all'iscrizione alla Gestione Separata INPS i Liberi Professionisti:

- Titolari di partita IVA e senza Cassa previdenziale autonoma
- Appartenenti al settore sportivo dilettantistico
- Iscritti ad Albo professionale ma senza Cassa previdenziale autonoma
- Iscritti ad Albo professionale e con Cassa previdenziale autonoma nel caso in cui la contribuzione soggettiva è incompatibile con il regolamento in quanto già coperti da un'altra forma di previdenza obbligatoria.

I Professionisti iscritti alla Gestione Separata INPS possono contribuire secondo due modalità:

- la modalità cosiddetta *Esclusiva*, nel caso in cui gli iscritti siano titolari di partita IVA ma non siano iscritti ad altra cassa o istituto previdenziale (contribuendo unicamente alla Gestione Separata);
- la modalità *Concorrente* nel caso in cui i titolari siano obbligati alla contribuzione principale in un'altra cassa di previdenza professionale ma siano altresì obbligati al versamento dei contributi alla Gestione Separata in virtù di altre attività professionali svolte.

Sono stati analizzati, pertanto, una vasta mole di dati inerenti il collettivo di riferimento su una *cross section* di annualità abbastanza profonda (dal 2015 al 2024).

Ciò ha consentito di evidenziare le dinamiche demografiche di settore, gli aspetti reddituali, contributivi, le prestazioni nonché la rispettiva evoluzione nel tempo.

Le analisi affrontano, quindi, diverse tematiche; ciascuna di esse è stata approfondita al fine di far emergere gli aspetti strutturali quali la demografia, la geografia del lavoro professionale, gli eventuali gender gap, e così via. Inoltre, è stata dedicata particolare attenzione alla contribuzione aggiuntiva dello 0,72% e ai mesi di accreditamento della contribuzione.

Il report è articolato su diverse sezioni: un Executive Summary descrive i risultati e gli aspetti più immediati dell'analisi; successivamente il Rapporto si concentra sull'analisi del collettivo dei professionisti, dei redditi,

---

<sup>1</sup> Istituita con l'Art. 2 comma 26 L. 335/1995 (Riforma Dini).

dei contributi e delle prestazioni assistenziali. Infine, alcuni esempi evidenziano quale livello di garanzia sia offerto dalla GS ai professionisti iscritti in coerenza con gli aspetti reddituali e contributivi della platea.

*Il gruppo di lavoro che si è occupato della ricerca è così composto:*

*Giordano Magnoni, Attuario, Partner Studio Micocci & Partners.*

*Giusy Di Stabile, Economista, Senior Studio Micocci & Partners.*

*Marco Micocci, Attuario e Dottore Commercialista, Prof. Ordinario di Matematica Finanziaria e Attuariale Università di Cagliari e Sapienza di Roma, Fondatore Studio Micocci & Partners.*

## 1 Executive Summary

In questa sezione del rapporto si riassumono i numeri essenziali del fenomeno oggetto di osservazione. La finalità è quella di fornire al lettore un insieme di indicatori che possano rapidamente inquadrare gli *economics* dei professionisti che fanno parte della gestione separata.

Per tale motivo ci si limita a fornire, in queste prime pagine, informazioni relative a numeri, demografia, masse reddituali e redditi medi, masse contributive e contributi medi e, infine, prestazioni erogate dalla gestione con particolare attenzione alle prestazioni finanziate con l'aliquota dello 0,72%. Gli approfondimenti sono realizzati nel corpo del Rapporto cui si rimanda.

### 1.1 La demografia

Le tabelle che seguono mostrano i numeri dei professionisti iscritti e la loro variazione degli anni.

Classe Età	Anno									
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Fino a 19	282	243	253	273	405	436	598	677	664	614
20 - 24	9.704	9.326	9.763	10.438	12.220	12.839	15.104	17.905	19.322	19.329
25 - 29	37.205	37.788	39.695	42.301	46.624	48.494	53.576	59.825	64.412	66.745
30 - 34	47.486	49.124	50.716	53.808	57.869	60.462	65.275	71.696	76.632	79.011
35 - 39	44.297	45.503	47.352	50.082	54.625	57.789	62.065	66.709	71.209	72.688
40 - 44	45.093	45.878	46.906	48.453	51.145	52.294	55.244	59.450	63.538	65.895
45 - 49	39.872	41.281	43.197	45.935	50.139	52.360	54.969	58.192	61.228	60.737
50 - 54	33.867	35.821	37.617	39.748	42.635	44.362	47.457	51.601	55.893	57.881
55 - 59	24.128	25.625	27.394	29.673	33.596	36.320	39.470	43.091	46.162	47.472
60 - 64	17.943	18.775	19.841	21.414	23.539	24.633	26.573	29.739	33.478	36.412
65 - 69	13.852	14.024	14.011	14.107	15.112	14.834	15.739	17.055	18.897	19.922
70 ed oltre	9.443	10.631	11.704	12.628	14.105	13.948	14.408	15.549	16.707	17.412
<b>Totale</b>	<b>323.172</b>	<b>334.019</b>	<b>348.449</b>	<b>368.860</b>	<b>402.014</b>	<b>418.771</b>	<b>450.478</b>	<b>491.489</b>	<b>528.142</b>	<b>544.118</b>

Età Media	44,3	44,5	44,6	44,6	44,6	44,5	44,4	44,3	44,3	44,4
-----------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------

Le tabelle successive mostrano l'apertura del collettivo tra maschi e femmine.

Classe Età	Maschi									
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Fino a 19	172	135	161	180	252	302	407	423	427	430
20 - 24	5.282	5.098	5.274	5.631	6.797	7.404	8.753	10.486	11.433	11.469
25 - 29	18.446	18.629	19.408	20.720	23.018	24.106	26.680	29.827	31.983	33.332
30 - 34	24.481	25.038	25.511	26.872	28.857	30.483	33.066	36.188	38.735	39.786
35 - 39	23.856	24.071	24.686	25.729	27.812	29.154	31.004	32.960	34.936	35.645
40 - 44	24.784	24.850	24.987	25.320	26.357	26.773	28.022	29.633	31.301	31.962
45 - 49	22.482	22.750	23.410	24.443	26.367	27.327	28.365	29.492	30.578	29.735
50 - 54	20.076	20.768	21.382	22.019	23.207	23.795	25.209	26.964	28.836	29.463
55 - 59	15.812	16.356	17.134	18.134	20.149	21.230	22.595	23.986	25.284	25.365

60 - 64	13.358	13.626	13.979	14.710	15.865	16.142	17.074	18.753	20.788	22.123
65 - 69	11.122	11.092	10.964	10.788	11.505	10.949	11.354	11.950	13.004	13.383
70 ed oltre	8.047	8.995	9.811	10.505	11.700	11.361	11.624	12.452	13.193	13.566
<b>Totale</b>	<b>187.918</b>	<b>191.408</b>	<b>196.707</b>	<b>205.051</b>	<b>221.886</b>	<b>229.026</b>	<b>244.153</b>	<b>263.114</b>	<b>280.498</b>	<b>286.259</b>

<b>Età Media</b>	46,1	46,3	46,3	46,3	46,2	45,9	45,6	45,4	45,4	45,4
------------------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------

<b>Femmine</b>										
<b>Classe Età</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
Fino a 19	110	108	92	93	153	134	191	254	237	184
20 - 24	4.422	4.228	4.489	4.807	5.423	5.435	6.351	7.419	7.889	7.860
25 - 29	18.759	19.159	20.287	21.581	23.606	24.388	26.896	29.998	32.429	33.413
30 - 34	23.005	24.086	25.205	26.936	29.012	29.979	32.209	35.508	37.897	39.225
35 - 39	20.441	21.432	22.666	24.353	26.813	28.635	31.061	33.749	36.273	37.043
40 - 44	20.309	21.028	21.919	23.133	24.788	25.521	27.222	29.817	32.237	33.933
45 - 49	17.390	18.531	19.787	21.492	23.772	25.033	26.604	28.700	30.650	31.002
50 - 54	13.791	15.053	16.235	17.729	19.428	20.567	22.248	24.637	27.057	28.418
55 - 59	8.316	9.269	10.260	11.539	13.447	15.090	16.875	19.105	20.878	22.107
60 - 64	4.585	5.149	5.862	6.704	7.674	8.491	9.499	10.986	12.690	14.289
65 - 69	2.730	2.932	3.047	3.319	3.607	3.885	4.385	5.105	5.893	6.539
70 ed oltre	1.396	1.636	1.893	2.123	2.405	2.587	2.784	3.097	3.514	3.846
<b>Totale</b>	<b>135.254</b>	<b>142.611</b>	<b>151.742</b>	<b>163.809</b>	<b>180.128</b>	<b>189.745</b>	<b>206.325</b>	<b>228.375</b>	<b>247.644</b>	<b>257.859</b>

<b>Età Media</b>	41,9	42,2	42,4	42,5	42,7	42,9	42,9	42,9	43,1	43,4
------------------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------

Si possono notare alcune evidenze molto rilevanti:

- Il numero dei professionisti GS ha registrato una crescita enorme dal 2015 al 2024 di circa il 68%;
- Le donne sono aumentate molto più degli uomini (91% vs 52%) e la forbice percentuale tra i due sessi si è quasi azzerata, almeno dal punto di vista numerico (le donne pesano attualmente il 47% del collettivo e gli uomini il 53%)
- L'età media del collettivo nella sua interezza è rimasta pressoché costante nel decennio considerato (44,4 anni circa); l'età media degli uomini è il leggera diminuzione (da 46,1 a 45,4) mentre quella delle donne in aumento (da 41,9 a 43,4).
- Quattro classi di età contigue (da 25 a 44 anni) sono quelle più popolate e pesano per oltre il 50% della popolazione iscritta.

## 1.2 I redditi

Le tabelle che seguono mostrano la massa reddituale, il numero dei soggetti ed il loro reddito medio nel 2024 articolati per classe di età e per contribuzione Esclusiva e Concorrente.

2024		Esclusiva		Concorrente			Totale		
Classe di età'	Numero	Redditi	Reddito medio	Numero	Redditi	Reddito medio	Numero	Redditi	Reddito medio
Fino a 19	573	5.639.601	9.842	41	542.464	13.231	614	6.182.065	10.069
20 - 24	17.945	204.834.106	11.415	1.384	13.171.514	9.517	19.329	218.005.620	11.279
25 - 29	60.507	834.779.161	13.796	6.238	61.205.191	9.812	66.745	895.984.353	13.424
30 - 34	69.002	1.099.475.896	15.934	10.009	111.825.114	11.172	79.011	1.211.301.009	15.331
35 - 39	61.334	1.049.574.482	17.112	11.354	146.078.757	12.866	72.688	1.195.653.239	16.449
40 - 44	54.589	1.003.357.387	18.380	11.306	164.198.514	14.523	65.895	1.167.555.901	17.718
45 - 49	48.849	967.731.834	19.811	11.888	197.837.934	16.642	60.737	1.165.569.768	19.190
50 - 54	45.662	996.666.365	21.827	12.219	223.490.914	18.290	57.881	1.220.157.279	21.080
55 - 59	37.478	862.482.380	23.013	9.994	196.702.364	19.682	47.472	1.059.184.744	22.312
60 - 64	26.966	655.606.894	24.312	9.446	213.738.872	22.627	36.412	869.345.766	23.875
65 - 69	10.379	216.609.959	20.870	9.543	246.779.450	25.860	19.922	463.389.409	23.260
70 ed oltre	3.208	49.594.157	15.460	14.204	323.075.970	22.745	17.412	372.670.126	21.403
<b>Totale</b>	<b>436.492</b>	<b>7.946.352.222</b>	<b>18.205</b>	<b>107.626</b>	<b>1.898.647.057</b>	<b>17.641</b>	<b>544.118</b>	<b>9.844.999.280</b>	<b>18.094</b>

**Tabella 1** – Numeri, redditi complessivi e redditi medi distinti tra professionisti esclusivi e concorrenti

Si evidenzia che:

- Il numero dei professionisti esclusivi è 4 volte quello dei concorrenti (436mila vs 107mila) per un totale di 544.118 teste.
- I redditi medi delle due tipologie sono abbastanza allineati (circa 18 KEuro).
- Esiste una forte dipendenza tra reddito ed età: all'aumentare dell'età (e quindi dell'esperienza del professionista) aumenta il reddito.

La tabella successiva mostra i redditi dividendo la platea tra coloro che raggiungono e superano il minimale contributivo e coloro che si collocano, invece, sotto a tale soglia.

Mesi di accreditamento	N. professionisti	Redditi Totali (€)	Reddito Medio (€)
Fino a 1 mese	48.187	36.995.513	768
Da 1 a 5 mesi	181.413	913.177.742	5.034
Da 6 a 11 mesi	129.171	1.732.495.934	13.412
Da 11 a 12 mesi	185.347	7.162.330.091	38.643
<b>Totale</b>	<b>544.118</b>	<b>9.844.999.280</b>	<b>18.094</b>

**Tabella 2** – Numeri, redditi complessivi e redditi medi in base ai mesi di accreditamento

Si evidenzia che i soggetti al di sopra del minimale hanno redditi di molto superiori a quelli dei colleghi sotto il minimale e, soprattutto, al minimale stesso. Questo suggerisce la presenza di soggetti (in numero anche elevato) che lavorano in modo pieno e "ricco" costituendo una fascia strutturale di professionisti che popola stabilmente la GS.

Le tabelle sotto mostrano l'evoluzione nel tempo dei redditi complessivi e medi.

Anno	Esclusiva			Concorrente			Totale		
	Redditi	Numero	Reddito medio	Redditi	Numero	Reddito medio	Redditi	Numero	Reddito medio
2015	4.037.482.670	236.841	17.047	1.425.345.500	86.331	16.510	5.462.828.170	323.172	16.904
2016	4.094.444.022	246.155	16.634	1.413.531.307	87.864	16.088	5.507.975.330	334.019	16.490
2017	4.327.786.797	260.270	16.628	1.386.796.248	88.179	15.727	5.714.583.045	348.449	16.400
2018	4.659.998.731	278.744	16.718	1.417.528.207	90.116	15.730	6.077.526.939	368.860	16.477
2019	5.178.814.062	306.448	16.899	1.535.881.539	95.566	16.071	6.714.695.601	402.014	16.703
2020	5.074.192.844	324.221	15.650	1.432.412.382	94.550	15.150	6.506.605.227	418.771	15.537
2021	5.964.369.417	353.113	16.891	1.612.568.062	97.365	16.562	7.576.937.479	450.478	16.820
2022	7.077.504.011	387.735	18.253	1.857.074.446	103.754	17.899	8.934.578.458	491.489	18.179
2023	8.116.632.967	420.677	19.294	2.056.091.366	107.465	19.133	10.172.724.334	528.142	19.261
2024	7.946.352.222	436.492	18.205	1.898.647.058	107.626	17.641	9.844.999.280	544.118	18.094

**Tabella 3** – Evoluzione negli anni del reddito complessivo e medio distinti tra professionisti esclusivi e concorrenti

Mentre i redditi complessivi crescono al crescere della popolazione della GS, il reddito medio è praticamente stabile e solo in leggerissima crescita. Questo fenomeno però va contestualizzato anche alla luce dei dati demografici: difatti l'ingresso di nuovi iscritti (giovani perché l'età media rimane praticamente stabile nel decennio) stabilizza anche il reddito medio del collettivo nella sua interezza; così come le età anche i redditi medi nominali rimangono stabili. Ovviamente quanto appena detto non considera l'erosione del reddito nominale a seguito delle dinamiche inflattive.

Anche in questo caso, considerando i professionisti GS che superano il minimale contributivo INPS i risultati cambiano e confermano la presenza di una fascia di iscritti alla gestione che esibisce redditi stabilmente elevati con una dinamica diversa da quella del resto dei professionisti GS.

Ciò si evidenzia nella seguente tabella.

Mesi di accreditamento	Esclusiva			Concorrente			Totale		
	N. prof.	Redditi Totali (€)	Reddito Medio (€)	N. prof.	Redditi Totali (€)	Reddito Medio (€)	N. prof.	Redditi Totali (€)	Reddito Medio (€)
Fino a 1 mese	35.889	27.696.920	772	12.298	9.298.592	756	48.187	36.995.513	768
Da 1 a 5 mesi	141.100	716.291.991	5.076	40.313	196.885.751	4.884	181.413	913.177.742	5.034
Da 6 a 11 mesi	106.224	1.427.848.603	13.442	22.947	304.647.331	13.276	129.171	1.732.495.934	13.412
Da 11 a 12 mesi	153.279	5.774.514.708	37.673	32.068	1.387.815.383	43.277	185.347	7.162.330.091	38.643
<b>Totale</b>	<b>436.492</b>	<b>7.946.352.222</b>	<b>18.205</b>	<b>107.626</b>	<b>1.898.647.057</b>	<b>17.641</b>	<b>544.118</b>	<b>9.844.999.280</b>	<b>18.094</b>

**Tabella 4** - Numeri, redditi complessivi e redditi medi in base ai mesi di accreditamento tra professionisti esclusivi e concorrenti

### 1.3 I contributi

Quanto evidenziato per i redditi può essere sostanzialmente ripetuto per la contribuzione complessiva e media. In questo caso svolge un ruolo anche il cambiamento delle aliquote che si è osservato nel corso degli anni ma le conclusioni rimangono invariate

La tabella successiva mostra l'ammontare dei contributi 2024 per classe di età.

2024		Esclusiva			Concorrente			Totale		
Classe di età'	Numero	Contributi	Contributo medio	Numero	Contributi	Contributo medio	Numero	Contributi	Contributo medio	
Fino a 19	573	1.470.244	2.566	41	130.191	3.175	614	1.600.435	2.607	
20 - 24	17.945	53.400.251	2.976	1.384	3.161.163	2.284	19.329	56.561.415	2.926	
25 - 29	60.507	217.626.928	3.597	6.238	14.689.245	2.355	66.745	232.316.173	3.481	
30 - 34	69.002	286.633.366	4.154	10.009	26.838.026	2.681	79.011	313.471.393	3.967	
35 - 39	61.334	273.624.067	4.461	11.354	35.058.900	3.088	72.688	308.682.967	4.247	
40 - 44	54.589	261.575.271	4.792	11.306	39.407.642	3.486	65.895	300.982.913	4.568	
45 - 49	48.849	252.287.689	5.165	11.888	47.481.103	3.994	60.737	299.768.792	4.936	
50 - 54	45.662	259.830.921	5.690	12.219	53.637.818	4.390	57.881	313.468.739	5.416	
55 - 59	37.478	224.849.156	5.999	9.994	47.208.566	4.724	47.472	272.057.722	5.731	
60 - 64	26.966	170.916.717	6.338	9.446	51.297.328	5.431	36.412	222.214.045	6.103	
65 - 69	10.379	56.470.216	5.441	9.543	59.227.067	6.206	19.922	115.697.283	5.808	
70 ed oltre	3.208	12.929.197	4.030	14.204	77.538.231	5.459	17.412	90.467.427	5.196	
<b>Totale</b>	<b>436.492</b>	<b>2.071.614.023</b>	<b>4.746</b>	<b>107.626</b>	<b>455.675.281</b>	<b>4.234</b>	<b>544.118</b>	<b>2.527.289.304</b>	<b>4.645</b>	

Tabella 5 – Contributi complessivi e medi per classe di età

Le tabelle che seguono mostrano l'evoluzione nel tempo (dal 2015 al 2024) della massa contributiva e del contributo medio.

Anno	Esclusiva			Concorrente			Totale		
	Contributi	Numero	Contributo medio	Contributi	Numero	Contributo medio	Contributi	Numero	Contributo medio
2015	1.119.190.195	236.841	4.725	334.956.193	86.331	3.880	1.454.146.388	323.172	4.500
2016	1.134.979.882	246.155	4.611	339.247.505	87.864	3.861	1.474.227.387	334.019	4.414
2017	1.113.106.766	260.270	4.277	332.831.091	88.179	3.774	1.445.937.857	348.449	4.150
2018	1.198.551.674	278.744	4.300	340.206.761	90.116	3.775	1.538.758.433	368.860	4.172
2019	1.331.990.977	306.448	4.347	368.611.561	95.566	3.857	1.700.602.538	402.014	4.230
2020	1.305.082.401	324.221	4.025	343.778.963	94.550	3.636	1.648.861.364	418.771	3.937
2021	1.549.543.177	353.113	4.388	387.016.326	97.365	3.975	1.936.559.504	450.478	4.299
2022	1.856.429.301	387.735	4.788	445.697.858	103.754	4.296	2.302.127.159	491.489	4.684
2023	2.128.992.829	420.677	5.061	493.461.917	107.465	4.592	2.622.454.747	528.142	4.965
2024	2.071.614.023	436.492	4.746	455.675.281	107.626	4.234	2.527.289.305	544.118	4.645

Tabella 6 – Contributi complessivi e medi per anno di gestione

Le statistiche ricalcano quelle dei redditi, come anticipato, e valgono pertanto i medesimi commenti.

Un focus particolare può essere effettuato sui contributi relativi all'aliquota dello 0,72% che viene versata dai professionisti esclusivi. Tale aliquota va a finanziare alcune particolari prestazioni assistenziali che sono le seguenti: Indennità per ricovero ospedaliero, Indennità giornaliera di malattia, Assegni al nucleo familiare, Indennità di maternità e paternità e congedo parentale.

La tabella mostra l'ammontare dei versamenti 2024 suddivisi per classe di età nonché il versamento medio dell'aliquota dello 0,72%.

2024		Esclusiva	
Classe di età'	Numero	Contributi 0,72%	Contributo 0,72% medio
Fino a 19	573	40.605	71
20 - 24	17.945	1.474.806	82
25 - 29	60.507	6.010.410	99
30 - 34	69.002	7.916.226	115
35 - 39	61.334	7.556.936	123
40 - 44	54.589	7.224.173	132
45 - 49	48.849	6.967.669	143
50 - 54	45.662	7.175.998	157
55 - 59	37.478	6.209.873	166
60 - 64	26.966	4.720.370	175
65 - 69	10.379	1.559.592	150
70 ed oltre	3.208	357.078	111
<b>Totale</b>	<b>436.492</b>	<b>57.213.736</b>	<b>131</b>

**Tabella 7** – Ammontare delle contribuzioni 0,72% per classe di età

La tabella successiva, invece, evidenzia la dinamica storica dei contributi affluiti alla GS a seguito del versamento di questa aliquota da parte dei professionisti GS esclusivi.

Anno	Esclusiva		
	Contributi 0,72%	Numero	Contr. Medio 0,72%
2015	29.069.875	236.841	123
2016	29.479.997	246.155	120
2017	31.160.065	260.270	120
2018	33.551.991	278.744	120
2019	37.287.461	306.448	122
2020	36.534.188	324.221	113
2021	42.943.460	353.113	122
2022	50.958.029	387.735	131
2023	58.439.757	420.677	139
2024	57.213.736	436.492	131

**Tabella 8** – La contribuzione 0,72% al variare degli anni di gestione.

## 1.4 Le prestazioni

Questo paragrafo descrive le prestazioni assistenziali fruite dai professionisti GS per un sottoperiodo che abbraccia gli ultimi 6 anni di gestione. I dati a nostra disposizione non hanno permesso di retrocedere maggiormente nel tempo ma le conclusioni rimangono comunque estremamente solide.

Le prestazioni assistenziali analizzate qui, sono quelle fruite dai professionisti GS e finanziate attraverso il versamento dell'aliquota aggiuntiva dello 0,72% nonché l'Indennità Straordinaria di Continuità Reddituale e Operativa (ISCRO) che invece è finanziata con il versamento dell'aliquota aggiuntiva dello 0,35%.

Si ricorda che le prestazioni oggetto di finanziamento con l'aliquota dello 0,72% sono le seguenti:

- Indennità per ricovero ospedaliero
- Indennità giornaliera di malattia
- Assegni al nucleo familiare
- Indennità di maternità e paternità e congedo parentale

La tabella seguente evidenzia il numero di soggetti interessati dalle prestazioni, l'importo globalmente erogato per anno di gestione e la prestazione media fruita dai Professionisti GS interessati.

Anno di pagamento	Complesso prestazioni 0,72%		
	Numero di beneficiari	Importo Totale erogato	Importo medio erogato
2019	4.697	12.457.778	2.652
2020	7.617	15.815.810	2.076
2021	6.805	14.612.469	2.147
2022	7.104	15.528.347	2.186
2023	7.067	17.113.491	2.422
2024	7.228	18.751.439	2.594

**Tabella 9** - Numero di prestazioni ed importi erogati con riferimento al perimetro dello 0,72%

Dalla tabella si nota che il numero dei beneficiari è in crescita (di oltre il 50% nei sei anni considerati); più o meno la medesima crescita è registrata dall'importo totale erogato. Si tenga conto che il numero di professionisti iscritti alla GS è aumentato del 35% nel medesimo periodo.

Una tabella interessante è quella che confronta le contribuzioni dello 0,72% affluite alla gestione separata e le prestazioni erogate nei medesimi anni di gestione.

Anno	0,72%		
	Contributi	Prestazioni	Incidenza %
2019	37.287.461	12.457.778	33,4%
2020	36.534.188	15.815.810	43,3%
2021	42.943.460	14.612.469	34,0%
2022	50.958.029	15.528.347	30,5%
2023	58.439.757	17.113.491	29,3%
2024	57.213.736	18.751.439	32,8%

**Tabella 10** – Contributi e Prestazioni 0,72% e incidenza percentuale.

Salvo che nei due anni interessati dal Covid, si nota che le prestazioni assorbono tra il 30% e il 33% delle contribuzioni; tale divario appare strutturale, anche alla luce delle informazioni che provengono dalla demografia del collettivo (che mostra età media molto stabile).

Con riferimento all'ISCRO si riporta di seguito la tabella che include le informazioni riguardanti il numero, l'importo complessivo e medio nell'orizzonte temporale 2021-2024.

Anno di pagamento	ISCRO			
	Aliquota di Contribuzione	Numero di beneficiari	Importo Totale erogato (in euro)	Importo Medio erogato (in euro)
2021	0,26%	3.813	15.596.674	4.090
2022	0,51%	910	3.663.240	4.026
2023	0,51%	332	1.394.063	4.199
2024	0,35%	1.116	4.204.815	3.768

**Tabella 11** - Numero di prestazioni ed importi erogati con riferimento al perimetro dello 0,72%

La tabella evidenzia le dinamiche della fase sperimentale 2021-2023 e il primo anno fuori da questa fase (2024); confrontando le prestazioni con le contribuzioni si ottiene l'incidenza percentuale.

Anno di pagamento	ISCRO		
	Contributi	Importo Totale Pagato	Incidenza %
2021	15.507.360	15.596.674	100,6%
2022	36.095.270	3.663.240	10,1%
2023	41.394.828	1.394.063	3,4%
2024	27.812.233	4.204.815	15,1%

**Tabella 12** - ISCRO: Contributi e Prestazioni e Incidenza percentuale

Ovviamente il 2021 è condizionato dal Covid.

## 2 Il collettivo dei Professionisti GS: numeri e dinamica dal 2015 ad oggi

In questo paragrafo si descrive il collettivo di riferimento dei Professionisti GS.

A tale scopo, il gruppo è stato analizzato da vari punti di vista al fine di evidenziare alcune importanti caratteristiche che saranno chiare nel seguito del paragrafo.

### 2.1 Professionisti Esclusivi e Concorrenti

I Professionisti iscritti alla Gestione Separata INPS possono contribuire secondo due modalità:

- la modalità cosiddetta *Esclusiva*, nel caso in cui gli iscritti siano titolari di partita IVA ma non siano iscritti ad altra cassa o istituto previdenziale (contribuendo unicamente alla Gestione Separata);
- la modalità *Concorrente* nel caso in cui i titolari siano obbligati alla contribuzione principale in un'altra cassa di previdenza professionale ma siano altresì obbligati al versamento dei contributi alla Gestione Separata in virtù di altre attività professionali svolte.

La tabella di seguito riportata comprende le informazioni relative all'andamento dei contribuenti nel loro complesso e la dinamica temporale degli stessi distinti a seconda della modalità (Esclusiva o Concorrente) nell'orizzonte 2015-2024. Ciò conferisce ai numeri una prospettiva andamentale utile a inquadrare l'importanza del fenomeno.

Anno	Contribuzione Esclusiva	Contribuzione Concorrente	N. Complessivo Contribuenti
2015	236.841	86.331	323.172
2016	246.155	87.864	334.019
2017	260.270	88.179	348.449
2018	278.744	90.116	368.860
2019	306.448	95.566	402.014
2020	324.221	94.550	418.771
2021	353.113	97.365	450.478
2022	387.735	103.754	491.489
2023	420.677	107.465	528.142
2024	436.492	107.626	544.118
<b>Crescita cumulata (%)</b>	<b>84,3%</b>	<b>24,7%</b>	<b>68,4%</b>
<b>Crescita media annua (%)</b>	<b>7,1%</b>	<b>2,5%</b>	<b>6,0%</b>

**Tabella 13** – Numero di Professionisti: distinzione contribuzione Esclusiva e Concorrente (serie storica: 2015-2023 – Fonte: INPS)

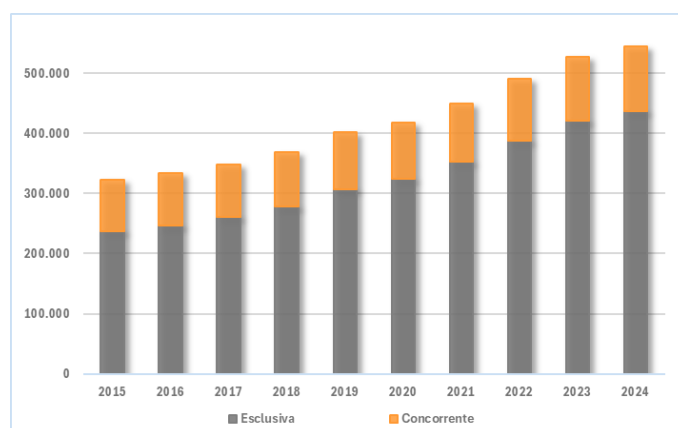
La successiva tabella mostra, invece, il peso percentuale delle due tipologie (Esclusiva e Concorrente) anno per anno all'interno del gruppo totale. Si evidenzia il crescente ruolo svolto dai professionisti esclusivi rispetto ai concorrenti.

Anno	Contribuzione Esclusiva (%)	Contribuzione Concorrente (%)
2015	73,3%	26,7%
2016	73,7%	26,3%
2017	74,7%	25,3%
2018	75,6%	24,4%
2019	76,2%	23,8%
2020	77,4%	22,6%
2021	78,4%	21,6%
2022	78,9%	21,1%
2023	79,7%	20,3%
2024	80,2%	19,8%

**Tabella 14** – Numero di Professionisti: composizione percentuale per anno (serie storica: 2015-2024)

Nel complesso, i Professionisti iscritti alla Gestione Separata sono 544.118 alla fine del 2024; di essi l'80,2% è rappresentato dai professionisti con contribuzione Esclusiva e la rimanente parte – 19,8% - è rappresentata dai professionisti con contribuzione Concorrente.

La seguente Figura 1 rappresenta graficamente per ciascun anno il numero complessivo dei professionisti con l'indicazione dei professionisti a contribuzione Esclusiva (parte in grigio) e dei professionisti a contribuzione Concorrente (parte arancione).



**Figura 1** – Grafico del numero di Contribuenti (2015-2024) per modalità di contribuzione

Osservando l'andamento del numero dei contribuenti complessivo (Tabella 13), nell'orizzonte temporale intercorrente tra il 2015 e il 2024 si nota una crescita assoluta di 220.946 iscritti che si traduce in circa il 68,4% in più rispetto al numero dei professionisti al 2015 e il 6% circa di crescita media annua.

Data la quota preponderante dei professionisti a contribuzione Effettiva, si può affermare che la significativa crescita del numero totale dei professionisti nell'orizzonte temporale 2015-2024, è trainata principalmente dalla crescita dei professionisti con contribuzione Esclusiva; questi ultimi, infatti, aumentano del 84,3% in termini cumulati nel periodo sotto osservazione ovvero al ritmo del 7,1% in termini di crescita media annua. Altresì, la crescita cumulata del numero dei professionisti con contribuzione Concorrente è pari al 24,7% e la crescita media annua è pari al 2,5%.

Il grafico di seguito riportato, utilizzando i Numeri Indice<sup>2</sup> con la base 2015 pari a 100, illustra gli andamenti di crescita sia del numero totale che delle due componenti; la “normalizzazione” che scaturisce permette di meglio apprezzare il divario tra le due dinamiche.

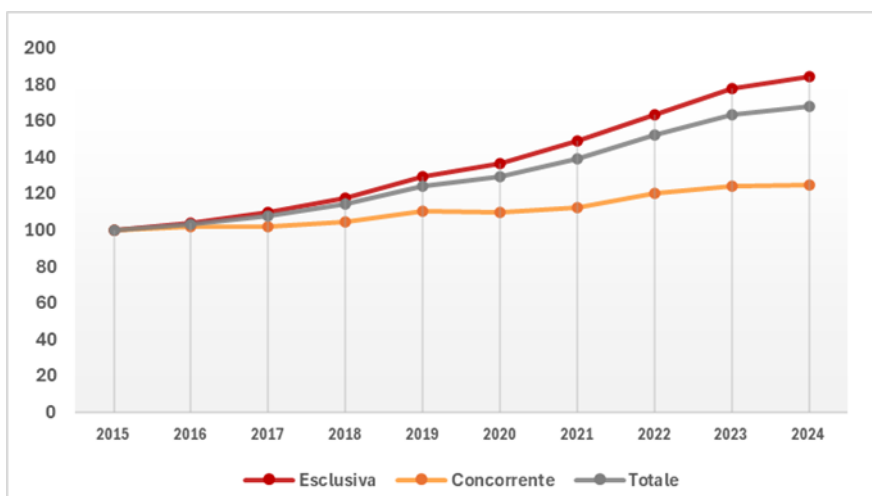


Figura 2 – Andamento della crescita nel collettivo per modalità di contribuzione (Numeri Indice base 2015)

## 2.2 La distribuzione dei professionisti per classe di età dal 2015 ad oggi: le evoluzioni in termini assoluti e relativi nel corso degli anni

Osservando la distribuzione del numero dei contribuenti in relazione all’età (articolata in classi), si evidenzia la crescita difforme all’interno delle classi di età.

Classe Età	Anno										Crescita annua	Crescita cumulata dal 2015
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024		
<b>Fino a 19</b>	282	243	253	273	405	436	598	677	664	614	10,6%	117,7%
<b>20 - 24</b>	9.704	9.326	9.763	10.438	12.220	12.839	15.104	17.905	19.322	19.329	8,2%	99,2%
<b>25 - 29</b>	37.205	37.788	39.695	42.301	46.624	48.494	53.576	59.825	64.412	66.745	6,8%	79,4%
<b>30 - 34</b>	47.486	49.124	50.716	53.808	57.869	60.462	65.275	71.696	76.632	79.011	5,8%	66,4%
<b>35 - 39</b>	44.297	45.503	47.352	50.082	54.625	57.789	62.065	66.709	71.209	72.688	5,7%	64,1%
<b>40 - 44</b>	45.093	45.878	46.906	48.453	51.145	52.294	55.244	59.450	63.538	65.895	4,3%	46,1%
<b>45 - 49</b>	39.872	41.281	43.197	45.935	50.139	52.360	54.969	58.192	61.228	60.737	4,8%	52,3%
<b>50 - 54</b>	33.867	35.821	37.617	39.748	42.635	44.362	47.457	51.601	55.893	57.881	6,1%	70,9%
<b>55 - 59</b>	24.128	25.625	27.394	29.673	33.596	36.320	39.470	43.091	46.162	47.472	7,8%	96,8%
<b>60 - 64</b>	17.943	18.775	19.841	21.414	23.539	24.633	26.573	29.739	33.478	36.412	8,2%	102,9%
<b>65 - 69</b>	13.852	14.024	14.011	14.107	15.112	14.834	15.739	17.055	18.897	19.922	4,2%	43,8%
<b>70ed oltre</b>	9.443	10.631	11.704	12.628	14.105	13.948	14.408	15.549	16.707	17.412	7,1%	84,4%
<b>Totale</b>	<b>323.172</b>	<b>334.019</b>	<b>348.449</b>	<b>368.860</b>	<b>402.014</b>	<b>418.771</b>	<b>450.478</b>	<b>491.489</b>	<b>528.142</b>	<b>544.118</b>	<b>6,0%</b>	<b>68,4%</b>

Tabella 15 - Trend del numero dei Professionisti per classe di Età (serie storica 2015-2024 – Fonte: INPS)

<sup>2</sup> Un numero indice è una misura statistica relativa che esprime la variazione di un fenomeno nel tempo, nello spazio o tra gruppi diversi, ponendo in rapporto il valore osservato con un valore di riferimento (detto base).

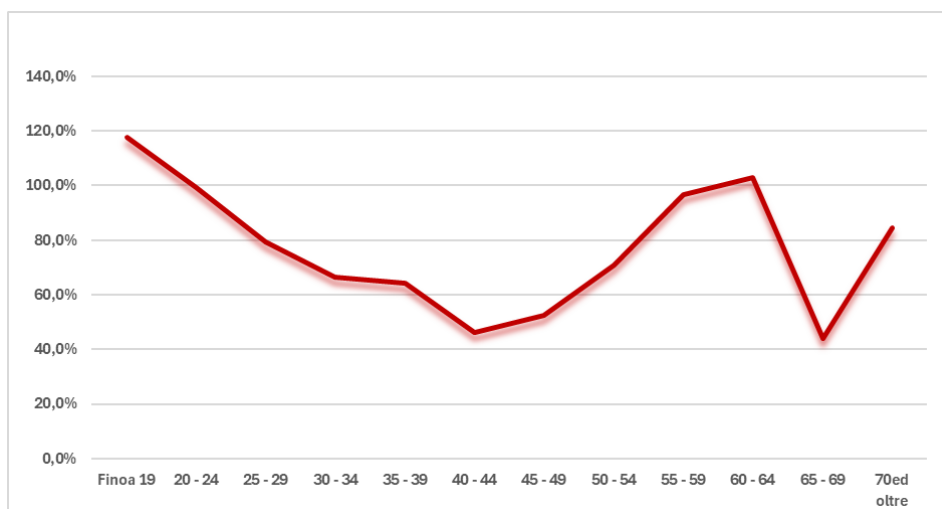
Formalmente:

$$I = \frac{x_t}{x_0} \times 100$$

dove:

- $x_t$ = valore del fenomeno nel tempo (o luogo) corrente
- $x_0$ = valore del fenomeno nel tempo (o luogo) base
- $I$ = numero indice (espresso in genere in base 100)

La Tabella 15 evidenzia che tutte le classi di età sono cresciute ma in modo difforme. Ciò viene evidenziato nel grafico successivo che riporta la spezzata corrispondente ai tassi di variazione cumulata dell'ultima colonna della tabella precedente.

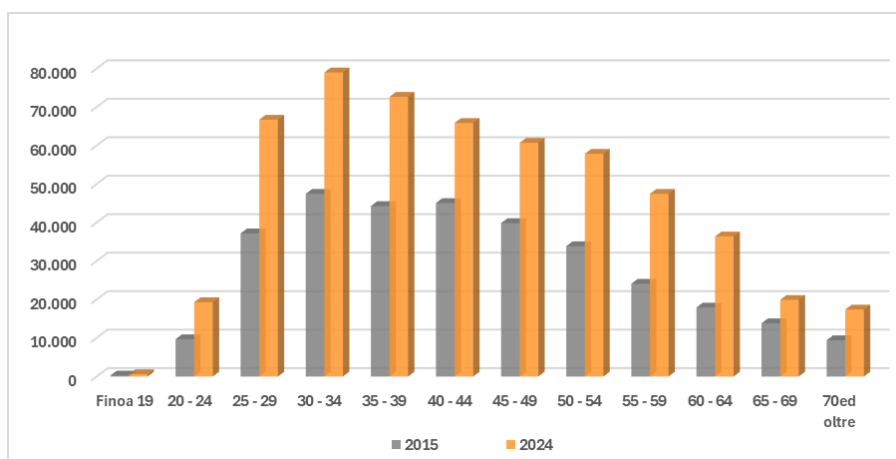


**Figura 3** – Crescita complessiva del numero dei professionisti per classe di età (2015-2023)

Osservando attentamente l'evoluzione della composizione delle singole classi di età nel tempo si può notare che la classe 40 – 44 ha registrato la crescita minore rispetto alle restanti che, invece, esibiscono tassi di crescita molto elevati.

Anche se il ritmo di crescita di ciascuna classe di età è diverso, in ciascuna annualità dell'orizzonte temporale considerato, è stato osservato che circa il 68% dei professionisti ha un'età inferiore a 50 anni e che oltre il 50% dei professionisti si concentra tra i 30 e i 49 anni. Tale concentrazione è l'elemento trainante dell'età media ponderata<sup>3</sup> del collettivo che si attesta attorno ai 44 anni.

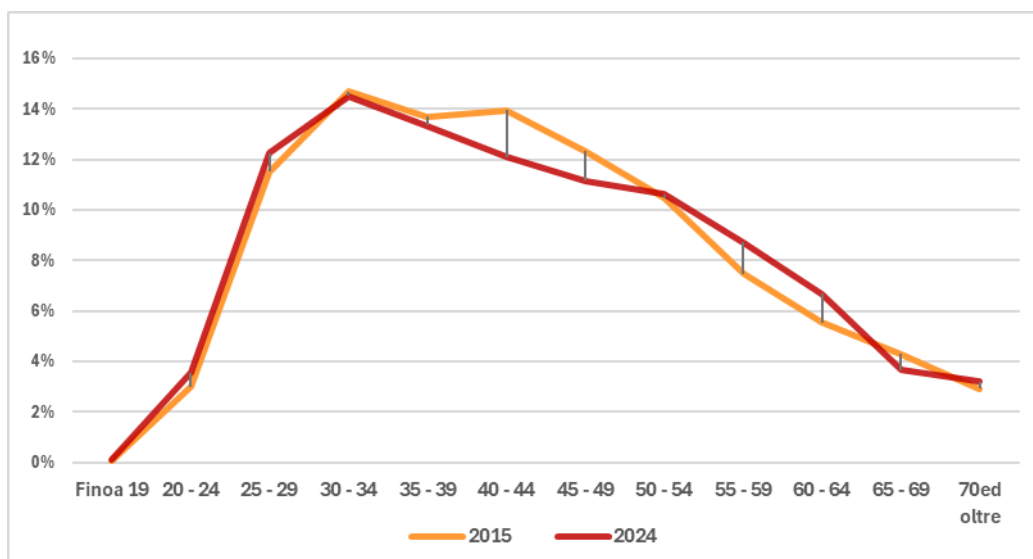
I grafici, di seguito riportati, pongono maggiore evidenza alle dinamiche descritte.



**Figura 4** - Distribuzione del numero dei contribuenti per classe di età – Confronto 2024 vs 2015 (valori assoluti)

Dal grafico, si conferma come la crescita nel tempo del numero dei professionisti sia un fenomeno generale in tutte le classi di età. In altre parole, tutte le classi di età crescono numericamente nel periodo 2015 – 2024.

<sup>3</sup> I pesi sono rappresentati dal numero di professionisti per ciascuna classe di età.



**Figura 5** - Distribuzione % del numero dei contribuenti per classe di età – Confronto 2024 vs 2015

La Figura 5, invece, evidenzia che la composizione percentuale delle varie classi di età non è cambiata di pari passo. In particolare, sia pur nella crescita generalizzata di tutte le classi di età, si nota che le classi di età centrali (da 40 a 50 anni) nel 2024 pesano percentualmente meno (spezzata rossa) di quanto non facessero nel 2015. Le classi giovani (fino a 40 anni) hanno il medesimo peso percentuale; le classi più anziane (da 55 in poi) hanno aumentato la loro quota percentuale sul totale.

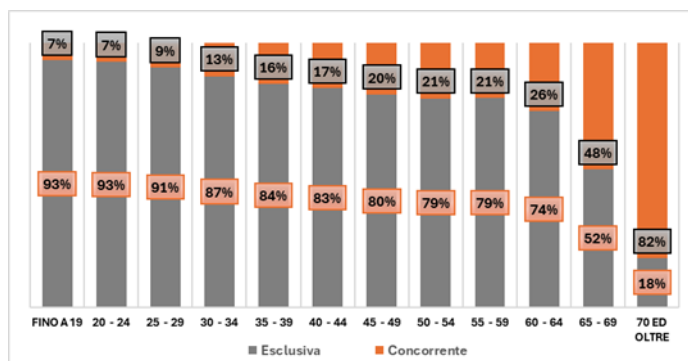
Considerando il collettivo dei contribuenti rilevati nell'ultimo anno di osservazione (2024), è stata effettuata un'indagine statistica sulla composizione del collettivo in relazione alla modalità di contribuzione (Esclusiva e Concorrente).

Dall'analisi emerge che la propensione alla contribuzione Esclusiva è massima nella classe di età più giovane – fino a 19 anni – nella quale il 93% dei professionisti concorrono in via Esclusiva e solo la quota residuale del 7% è Concorrente. Tale propensione (verso la contribuzione Esclusiva) via via diminuisce con l'aumentare dell'età mentre acquisisce più rilevanza la contribuzione Concorrente; la contribuzione Concorrente diventa prevalente nella classe di età più elevata – 70 anni e oltre – nella quale si osserva che solo il 18% dei professionisti contribuisce in maniera Esclusiva. La classe degli ultrasessantenni, pur essendo relativamente poco popolata, conta comunque oltre 17.000 teste.

Di seguito si riportano i numeri e la rappresentazione grafica degli stessi. La Figura 6 chiarisce bene il peso percentuale delle due modalità.

Classi Età	Modalità di Contribuzione		
	Esclusiva	Concorrente	Totale
Fino a 19	573	41	614
20 - 24	17.945	1.384	19.329
25 - 29	60.507	6.238	66.745
30 - 34	69.002	10.009	79.011
35 - 39	61.334	11.354	72.688
40 - 44	54.589	11.306	65.895
45 - 49	48.849	11.888	60.737
50 - 54	45.662	12.219	57.881
55 - 59	37.478	9.994	47.472
60 - 64	26.966	9.446	36.412
65 - 69	10.379	9.543	19.922
70 ed oltre	3.208	14.204	17.412
<b>Totale</b>	<b>436.492</b>	<b>107.626</b>	<b>544.118</b>

**Tabella 16** – Distribuzione per Classe Età e modalità di contribuzione (Esclusiva e



**Figura 6** – Propensione modalità di contribuzione per classe di età (composizione %)

L'età media ponderata dei professionisti che versano in modalità Esclusiva è circa a 42 anni mentre l'età media dei professionisti che versano in modalità Concorrente è di circa 50 anni. Come detto, complessivamente il professionista iscritto alla Gestione Separata INPS ha età media di circa 44 anni.

### 2.3 Le caratteristiche per genere

Il collettivo dei Professionisti GS è stato analizzato anche in relazione al genere.

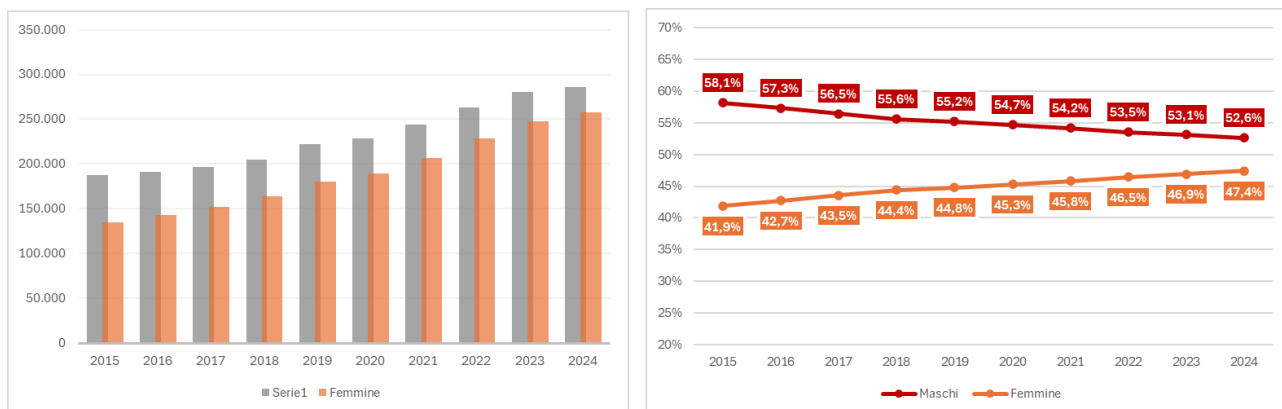
Anno	Maschi	Femmine	Totale	%Maschi	%Femmine
2015	187.918	135.254	323.172	58,1%	41,9%
2016	191.408	142.611	334.019	57,3%	42,7%
2017	196.707	151.742	348.449	56,5%	43,5%
2018	205.051	163.809	368.860	55,6%	44,4%
2019	221.886	180.128	402.014	55,2%	44,8%
2020	229.026	189.745	418.771	54,7%	45,3%
2021	244.153	206.325	450.478	54,2%	45,8%
2022	263.114	228.375	491.489	53,5%	46,5%
2023	280.498	247.644	528.142	53,1%	46,9%
2024	286.259	257.859	544.118	52,6%	47,4%

<b>Crescita cumulata (%)</b>	<b>52,3%</b>	<b>90,6%</b>
<b>Crescita media annua (%)</b>	<b>4,8%</b>	<b>7,5%</b>

**Tabella 17** – Trend della composizione del collettivo per genere

I numeri riportati nella Tabella 17 evidenziano come il collettivo femminile sia cresciuto più velocemente e in modo più consistente rispetto al collettivo maschile. Più precisamente, il tasso di crescita complessivo nel periodo 2015 - 2024 del collettivo femminile è pari al 91% mentre quello maschile è pari al 52%; analogamente, il tasso medio annuo di crescita del collettivo femminile è pari all'7% mentre quello maschile è pari al 5%.



**Figura 7** - Trend della composizione del collettivo per genere in valori assoluti (istogramma) e relativi (linee)

I grafici, oltre a fornire l'evidenza visiva della maggior crescita del collettivo femminile rispetto a quello maschile, mettono in risalto anche la diminuzione significativa del divario numerico tra i due generi.

In particolare, si osserva che nel 2015 il divario percentuale tra il collettivo maschile e femminile era pari a 16,3% (58,1% vs 41,9%) mentre nel 2024 il divario di genere tra i due collettivi si riduce fino ad arrivare ad una percentuale del 5,2% (52,6% vs 47,4%).

Altre importanti differenze tra i generi verranno analizzate nella parte relativa ai redditi.

## 2.4 La ripartizione geografica dei Professionisti

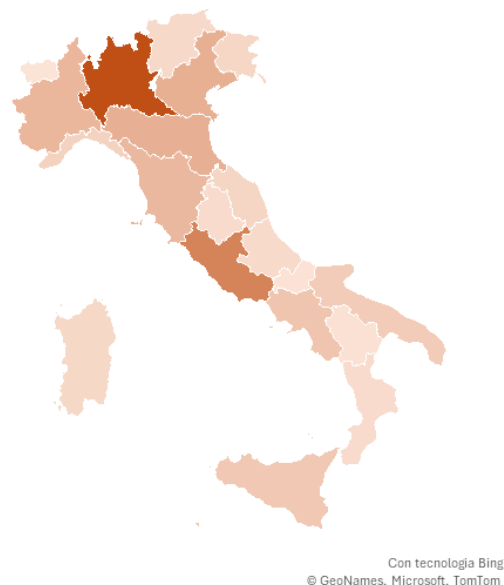
Un'altra analisi condotta per il collettivo dei Professionisti GS è stata quella finalizzata a comprenderne la distribuzione geografica regionale e la sua evoluzione nel tempo.

Un primo spunto di osservazione deriva dall'analisi puramente numerica della distribuzione geografica dei Professionisti GS con l'obiettivo di individuare le aree in cui si concentrano i contribuenti.

Questi numeri sono stati poi normalizzati con i numeri degli occupati di ciascuna regione; ciò ha consentito di calcolare il tasso di incidenza regionale dei professionisti rispetto al numero di occupati.

Regione	N. Professionisti (P)	N. Occupati 2024 (O)
Piemonte	38.818	1.854.204
Valle d'Aosta	1.437	57.162
Liguria	15.797	633.899
Lombardia	128.094	4.537.824
Trentino Alto Adige	9.762	1.022.518
Veneto	45.300	2.230.001
Friuli -Venezia Giulia	11.842	527.531
Emilia -Romagna	44.792	2.032.635
Toscana	37.868	1.667.959
Umbria	8.302	373.057
Marche	13.515	644.253
Lazio	83.028	2.415.092
Abruzzo	9.351	507.890
Molise	1.996	107.801
Campania	26.812	1.722.177
Puglia	21.061	1.303.971
Basilicata	3.148	196.765
Calabria	7.883	541.355
Sicilia	24.213	1.475.490
Sardegna	11.099	591.938
<b>Totale</b>	<b>544.118</b>	<b>24.443.522</b>

**Tabella 18** – Distribuzione geografica dei professionisti e del numero di occupati per regione



**Figura 8** – Numero dei professionisti per regione

Osservando la distribuzione geografica del numero dei professionisti (Tabella 18 e Figura 8) si evince che la concentrazione più elevata dei Professionisti rispetto agli Occupati totali (P/O) si ritrova in Lombardia, seguita da Lazio, Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte e Toscana.

Regione	N. Professionisti (%)	Incidenza P/O (%)
Piemonte	7,1%	2,1%
Valle d'Aosta	0,3%	2,5%
Liguria	2,9%	2,5%
Lombardia	23,5%	2,8%
Trentino Alto Adige	1,8%	1,0%
Veneto	8,3%	2,0%
Friuli -Venezia Giulia	2,2%	2,2%
Emilia -Romagna	8,2%	2,2%
Toscana	7,0%	2,3%
Umbria	1,5%	2,2%
Marche	2,5%	2,1%
Lazio	15,3%	3,4%
Abruzzo	1,7%	1,8%
Molise	0,4%	1,9%
Campania	4,9%	1,6%
Puglia	3,9%	1,6%
Basilicata	0,6%	1,6%
Calabria	1,4%	1,5%
Sicilia	4,4%	1,6%
Sardegna	2,0%	1,9%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>2,2%</b>

**Tabella 19** – Distribuzione percentuale dei professionisti e incidenza rapporto P/O



**Figura 9** - Incidenza % del numero dei professionisti per regione

Tenuto conto del rapporto tra il numero dei Professionisti GS e il numero degli occupati per regione, la numerosità assoluta viene relativizzata esprimendo in tal modo la *propensione* di ciascuna regione al lavoro

professionale GS. Le evidenze di tale rapporto cambiano l'ordine della rilevanza delle regioni in base alla concentrazione come illustrato nella Tabella 19 e nella Figura 9; la regione con l'incidenza di professionisti più elevata è il Lazio seguita da Lombardia, Valle d'Aosta, Liguria e Toscana.

La Tabella 20 effettua l'analisi dei ranghi<sup>4</sup> su Numero e Incidenza percentuale del Professionisti GS.

Rango	Regione (ordine decrescente)	
	N. Professionisti	Incidenza
1	Lombardia	Lazio
2	Lazio	Lombardia
3	Veneto	Valle d'Aosta
4	Emilia -Romagna	Liguria
5	Piemonte	Toscana
6	Toscana	Friuli -Venezia Giulia
7	Campania	Umbria
8	Sicilia	Emilia -Romagna
9	Puglia	Marche
10	Liguria	Piemonte
11	Marche	Veneto
12	Friuli -Venezia Giulia	Sardegna
13	Sardegna	Molise
14	Trentino Alto Adige	Abruzzo
15	Abruzzo	Sicilia
16	Umbria	Puglia
17	Calabria	Basilicata
18	Basilicata	Campania
19	Molise	Calabria
20	Valle d'Aosta	Trentino Alto Adige

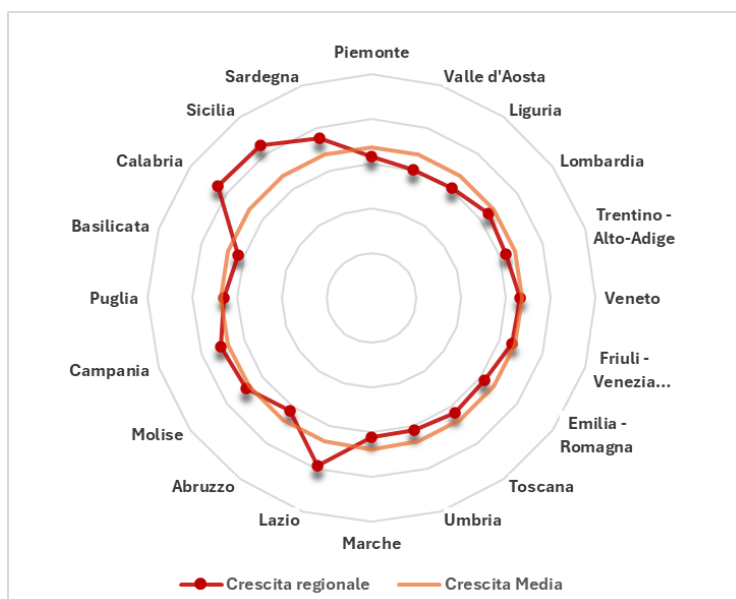
**Tabella 20** – Classificazione delle regioni in base al rango

Il grafico successivo illustra la crescita del numero di professionisti per regione rispetto alla crescita media registrata mettendo a confronto il collettivo dei professionisti rilevato nell'anno 2024 rispetto al 2015<sup>5</sup> – anno di inizio della serie storica osservata.

<sup>4</sup> L'analisi dei ranghi è un insieme di metodi statistici che si basano sull'ordinamento (*ranking*) dei dati anziché sui loro valori numerici grezzi. In pratica, i valori di una variabile vengono sostituiti dal loro ordine (1°, 2°, 3° ...) e poi si effettuano analisi o test statistici su questi ranghi.

Ad esempio, per una variabile  $X$  con valori  $x_1, x_2, \dots, x_n$ , uno assegna a ciascun valore un rango  $r_i =$  posizione di  $x_i$  nell'insieme ordinato da minore a maggiore. Quindi l'analisi dei ranghi usa questi ranghi  $r_i$  al posto dei  $x_i$  originali per inferenze statistiche.

<sup>5</sup> L'analisi è stata condotta utilizzando l'anno 2015 come base (base=100).



**Figura 10** – Crescita regionale vs Crescita Media

Dalla comparazione tra la crescita del collettivo 2024 rispetto al 2015 con la crescita media di settore rilevata per gli stessi anni, emerge che le regioni che hanno avuto un incremento oltre la media sono Lazio, Calabria, Sicilia e Sardegna; mentre Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria sono le regioni con la crescita sotto la media regionale nazionale.

Soffermandoci sulla distribuzione geografica per genere, possiamo partire dal dato nazionale che evidenzia, nel 2024, una percentuale di donne di circa il 47%; in altri termini si può dire che ad ogni uomo corrisponde il 90,1% di una donna<sup>6</sup>.

La tabella di seguito riportata mette in luce la composizione per genere sia in termini assoluti sia in termini relativi; riporta altresì l'indicatore percentuale "% F/M"<sup>7</sup> del numero di iscritti di genere femminile che sono presenti per ogni iscritto di genere maschile.

Le informazioni riportate in tabella sono ordinate in via decrescente rispetto all'indicatore % F/M. La regione con l'indicatore più elevato è la Toscana con il 100% circa (ossia non si rileva il divario uomo-donna nel settore dei professionisti); di converso, la regione con l'indicatore più basso è la Sicilia con il 74% e con uno scarto di genere pari al 14,9%.

<sup>6</sup> Numero delle donne/Numero degli uomini.

<sup>7</sup> Se il collettivo fosse composto dello stesso numero di uomini e di donne, l'indicatore sarebbe pari al 100% perché per ogni uomo sarebbe presente una donna; un valore dell'indicatore inferiore al 100% informa di quanto sia largo (o stretto) il divario tra i due generi in termini di numerosità.

Regione	Totale	Maschi	Femmine	%F/M	% Maschi	% Femmine	Delta% M-F
Toscana	15.797	7.894	7.903	100,1%	50,0%	50,0%	-0,1%
Valle d'Aosta	11.842	5.955	5.887	98,9%	50,3%	49,7%	0,6%
Piemonte	9.762	4.939	4.823	97,7%	50,6%	49,4%	1,2%
Veneto	37.868	19.307	18.561	96,1%	51,0%	49,0%	2,0%
Trentino -Alto-Adige	128.094	66.093	62.001	93,8%	51,6%	48,4%	3,2%
Liguria	38.818	20.034	18.784	93,8%	51,6%	48,4%	3,2%
Emilia -Romagna	44.792	23.219	21.573	92,9%	51,8%	48,2%	3,7%
Friuli -Venezia Giulia	1.437	749	688	91,9%	52,1%	47,9%	4,2%
Lombardia	45.300	23.615	21.685	91,8%	52,1%	47,9%	4,3%
Umbria	83.028	43.798	39.230	89,6%	52,8%	47,2%	5,5%
Marche	13.515	7.238	6.277	86,7%	53,6%	46,4%	7,1%
Lazio	8.302	4.462	3.840	86,1%	53,7%	46,3%	7,5%
Campania	11.099	6.016	5.083	84,5%	54,2%	45,8%	8,4%
Abruzzo	9.351	5.089	4.262	83,7%	54,4%	45,6%	8,8%
Molise	7.883	4.380	3.503	80,0%	55,6%	44,4%	11,1%
Basilicata	24.213	13.455	10.758	80,0%	55,6%	44,4%	11,1%
Calabria	21.061	11.726	9.335	79,6%	55,7%	44,3%	11,4%
Puglia	3.148	1.769	1.379	78,0%	56,2%	43,8%	12,4%
Sardegna	1.996	1.123	873	77,7%	56,3%	43,7%	12,5%
Sicilia	26.812	15.398	11.414	74,1%	57,4%	42,6%	14,9%
<b>Totale</b>	<b>544.118</b>	<b>286.259</b>	<b>257.859</b>	<b>90,1%</b>	<b>52,6%</b>	<b>47,4%</b>	<b>5,2%</b>

Tabella 21 – Distribuzione geografica della composizione per genere

La rappresentazione grafica proposta alla Figura 11 aiuta a prendere visione del divario di genere nei collettivi delle singole regioni. In linea generale, le regioni del nord Italia sono caratterizzate da una maggiore partecipazione femminile alla libera professione; la regione settentrionale con la minore partecipazione di donne è il Veneto in cui lo scarto tra uomini e donne è all'incirca pari al 4,1%.

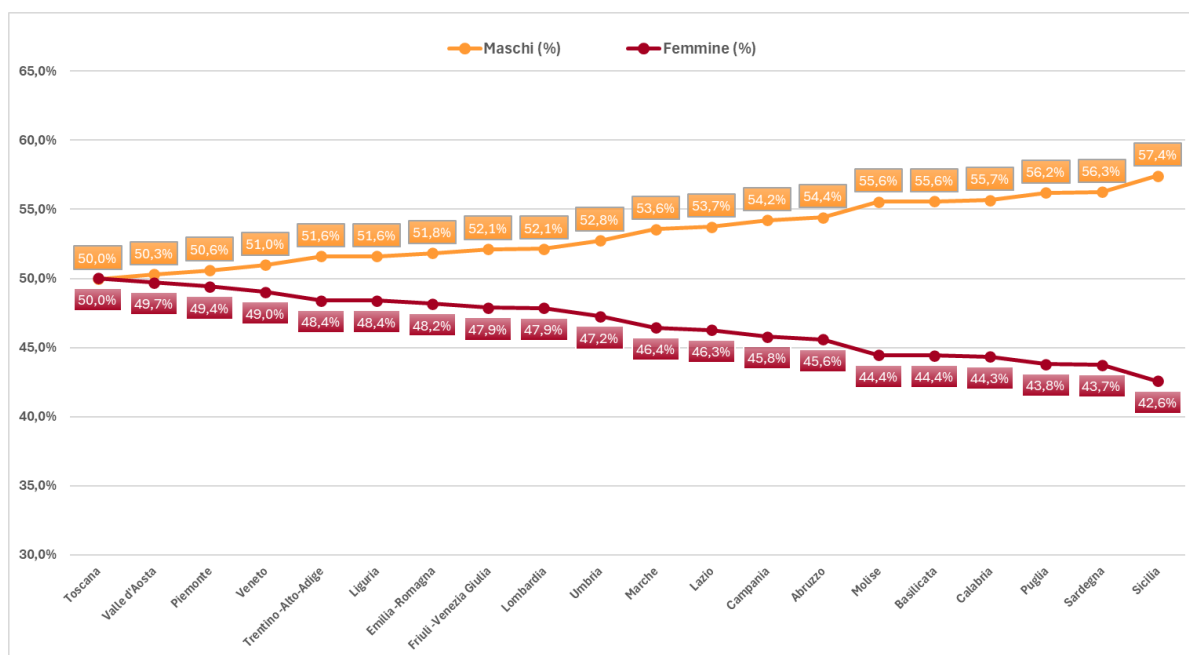


Figura 11 – Distribuzione geografica della composizione per genere

Delle regioni del centro, quella che possiede il maggior numero percentuale di donne è la Toscana che, nel 2024, vede azzerarsi divario uomo-donna; la peggiore è l'Abruzzo con uno scostamento tra uomini e donne del 8,8% circa. Le regioni meridionali si collocano in coda della distribuzione.

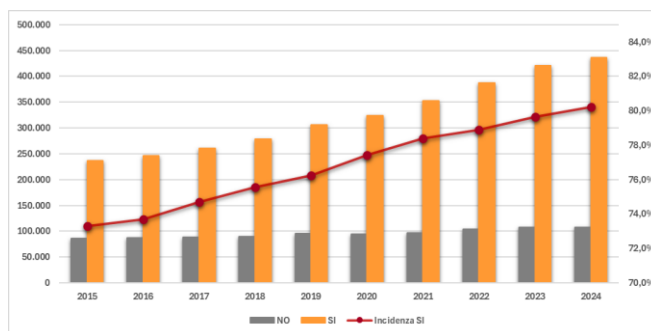
## 2.5 Il versamento dell'Aliquota Aggiuntiva dello 0,72%

Istituita con l'art. 59 c. 16 della L. 449/1997 e con l'art. 7 del D.M. del 12 Luglio 2007, l'aliquota aggiuntiva prevista per i contribuenti in Gestione Separata INPS, è utile a finanziare la tutela della malattia, del ricovero ospedaliero, della maternità e gli assegni per il nucleo familiare (di seguito ANF).

Sono tenuti al versamento dell'aliquota aggiuntiva, i titolari di un contratto di collaborazione e i liberi professionisti<sup>8</sup>.

Anno	Versamento 0,72%		Totale	Incidenza SI
	NO	SI		
2015	86.331	236.841	323.172	73,3%
2016	87.864	246.155	334.019	73,7%
2017	88.179	260.270	348.449	74,7%
2018	90.116	278.744	368.860	75,6%
2019	95.566	306.448	402.014	76,2%
2020	94.550	324.221	418.771	77,4%
2021	97.365	353.113	450.478	78,4%
2022	103.754	387.735	491.489	78,9%
2023	107.465	420.677	528.142	79,7%
2024	107.626	436.492	544.118	80,2%

**Tabella 22** – Versamento aliquota aggiuntiva 0,72% - serie storica del numero dei contribuenti (2015- 2023)



**Figura 12** - Versamento aliquota aggiuntiva 0,72% - serie storica del numero dei contribuenti (2015- 2023)

Nel 2024, il numero dei contribuenti che versano l'aliquota aggiuntiva dello 0,72% (indicati con "SI" nella Tabella 22) è pari a 436.492 che rappresenta oltre l'80% della platea dei professionisti. Se si osserva la serie storica 2015-2024, si può notare come tale numero cresca più velocemente rispetto al numero dei contribuenti che non effettua il versamento dell'aliquota (indicati con "NO" nella medesima Tabella 22): la crescita complessiva nell'orizzonte temporale osservato è del 84% dei "SI" rispetto al 25% di crescita cumulata dei "NO"; con riferimento alla crescita media annua, i "SI" hanno una crescita media del 7,5% contro il 2,8% dei "NO". Questa informazione è anche riflessa, in maniera diversa, nella colonna "Incidenza SI" della Tabella 22.

Di seguito si propone la distribuzione del numero dei professionisti in relazione all'indicazione di versamento dell'aliquota aggiuntiva, classe di età e sesso.

Classe di età'	Versamento 0,72% - Maschi			Versamento 0,72 - Femmine			Versamento 0,72 - Totale		
	No	Si	Totale	No	Si	Totale	No	Si	Totale
Fino a 19	27	403	430	14	170	184	41	573	614
20 - 24	815	10.654	11.469	569	7.291	7.860	1.384	17.945	19.329
25 - 29	3.056	30.276	33.332	3.182	30.231	33.413	6.238	60.507	66.745
30 - 34	5.206	34.580	39.786	4.803	34.422	39.225	10.009	69.002	79.011
35 - 39	6.163	29.482	35.645	5.191	31.852	37.043	11.354	61.334	72.688
40 - 44	6.287	25.675	31.962	5.019	28.914	33.933	11.306	54.589	65.895
45 - 49	6.957	22.778	29.735	4.931	26.071	31.002	11.888	48.849	60.737
50 - 54	7.492	21.971	29.463	4.727	23.691	28.418	12.219	45.662	57.881
55 - 59	6.431	18.934	25.365	3.563	18.544	22.107	9.994	37.478	47.472
60 - 64	6.730	15.393	22.123	2.716	11.573	14.289	9.446	26.966	36.412
65 - 69	7.161	6.222	13.383	2.382	4.157	6.539	9.543	10.379	19.922
70 ed oltre	11.477	2.089	13.566	2.727	1.119	3.846	14.204	3.208	17.412
<b>Totale</b>	<b>67.802</b>	<b>218.457</b>	<b>286.259</b>	<b>39.824</b>	<b>218.035</b>	<b>257.859</b>	<b>107.626</b>	<b>436.492</b>	<b>544.118</b>

**Tabella 23** – Distribuzione dei Professionisti per indicazione versamento, classe età e sesso (valori assoluti)

In termini assoluti, si può notare come il numero delle donne che versano l'aliquota sia decisamente maggiore di quello degli uomini nelle classi centrali della distribuzione; nelle classi con età media più giovane e in quelle

<sup>8</sup> L'obbligo della contribuzione è da intendersi escluso per i lavoratori già pensionati.

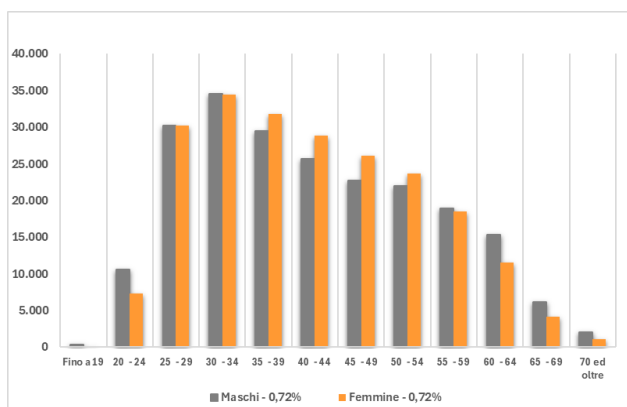
con età media più elevata il maggior numero dei contribuenti è rappresentato dagli uomini. Inoltre, il numero degli uomini che non versano il contributo è molto più elevato rispetto al numero di donne.

La Tabella 24 mostra l'apporto percentuale di ciascuna classe di età e di ciascun sesso al flusso dei versamenti dello 0,72% per il 2024.

Classe di età'	Versamento 0,72% - Maschi			Versamento 0,72 - Femmine			Versamento 0,72 - Totale		
	No	Si	Totale	No	Si	Totale	No	Si	Totale
Fino a 19	0,00%	0,07%	0,08%	0,00%	0,03%	0,03%	0,01%	0,11%	0,11%
20 - 24	0,15%	1,96%	2,11%	0,10%	1,34%	1,44%	0,25%	3,30%	3,55%
25 - 29	0,56%	5,56%	6,13%	0,58%	5,56%	6,14%	1,15%	11,12%	12,27%
30 - 34	0,96%	6,36%	7,31%	0,88%	6,33%	7,21%	1,84%	12,68%	14,52%
35 - 39	1,13%	5,42%	6,55%	0,95%	5,85%	6,81%	2,09%	11,27%	13,36%
40 - 44	1,16%	4,72%	5,87%	0,92%	5,31%	6,24%	2,08%	10,03%	12,11%
45 - 49	1,28%	4,19%	5,46%	0,91%	4,79%	5,70%	2,18%	8,98%	11,16%
50 - 54	1,38%	4,04%	5,41%	0,87%	4,35%	5,22%	2,25%	8,39%	10,64%
55 - 59	1,18%	3,48%	4,66%	0,65%	3,41%	4,06%	1,84%	6,89%	8,72%
60 - 64	1,24%	2,83%	4,07%	0,50%	2,13%	2,63%	1,74%	4,96%	6,69%
65 - 69	1,32%	1,14%	2,46%	0,44%	0,76%	1,20%	1,75%	1,91%	3,66%
70 ed oltre	2,11%	0,38%	2,49%	0,50%	0,21%	0,71%	2,61%	0,59%	3,20%
<b>Totale</b>	<b>12,46%</b>	<b>40,15%</b>	<b>52,61%</b>	<b>7,32%</b>	<b>40,07%</b>	<b>47,39%</b>	<b>19,78%</b>	<b>80,22%</b>	<b>100,00%</b>

Tabella 24 - Distribuzione dei Professionisti per indicazione versamento, classe età e sesso (valori relativi)

L'istogramma, rappresentato alla **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**, fornisce una visione



grafica del fenomeno di cui sopra.

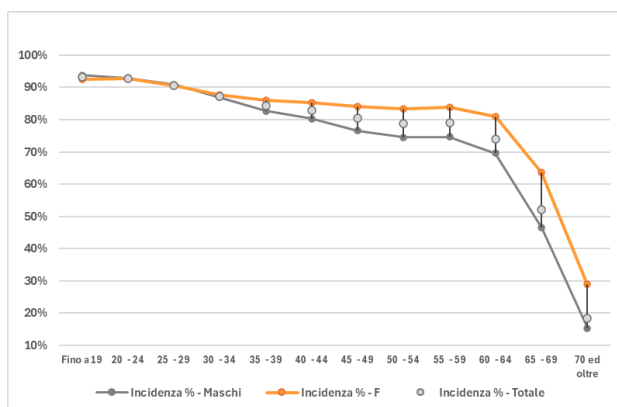


Figura 13 - Distribuzione % dei professionisti che versano l'aliquota aggiuntiva per classe di età e sesso (in termini relativi)

Al fine di analizzare la rilevanza per ciascuna classe di età e genere del numero dei contribuenti che versano l'aliquota, è stata determinata l'incidenza percentuale pari al rapporto tra il numero di "Si" di ciascuna classe e il numero totale di contribuenti per classi. L'incidenza è stata calcolata sul collettivo maschile, sul collettivo femminile e sul totale.

In linea generale, si osserva che la tendenza a versare il contributo sia lentamente decrescente fino ai 65 anni per poi crollare successivamente (in corrispondenza al pensionamento).

Il grafico a linee della **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** illustra l'andamento dell'incidenza % dei versanti per ciascuna classe di età; da esso si evince che nelle classi di età più giovani l'incidenza maschile è **Figura 14 - Distribuzione dei professionisti che versano l'aliquota aggiuntiva per classe di età e sesso (in termini assoluti)** mente identica; dalla classe 30-34 in poi, si nota che il contributo è superiore rispetto all'incidenza maschile

(in termini assoluti).

## 2.6 Mensilità di accreditamento della contribuzione ed anzianità ai fini INPS

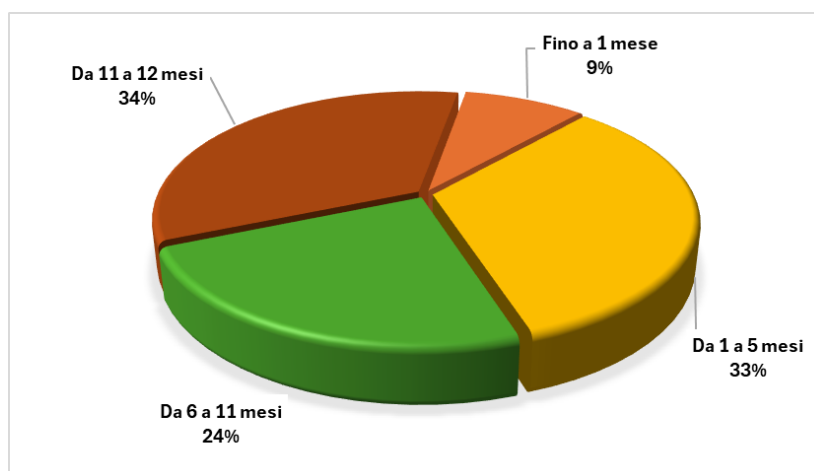
Per i Professionisti GS, l'accREDITamento della contribuzione è relativo al compenso percepito dagli stessi nell'anno in cui tale compenso è stato corrisposto.

L'INPS stabilisce un limite minimo e massimo di contribuzione per ciascuna annualità. In altri termini, si stabiliscono dei limiti che indicano la retribuzione minima e massima che un professionista dovrebbe percepire per versare la contribuzione corrispondere a un intero anno contributivo.

Il mancato raggiungimento del limite minimo fa sì che il numero di mensilità contributive venga abbattuto proporzionalmente; per i redditi più contenuti del minimale ciò si traduce in un proporzionale abbattimento del numero di mensilità accreditate con il conseguente allungamento dell'orizzonte temporale idoneo al pensionamento. Quindi se il professionista ha un reddito pari alla metà del minimale i mesi accreditati saranno 6 (la metà di 12 ovvero dell'anno intero) anche se ha lavorato per l'intero anno.

Il superamento del limite massimo, invece, non ha effetti sul professionista; semplicemente esso non è tenuto a versare ulteriori contributi per la parte eccedente il massimale.

Il collettivo dei professionisti iscritti alla Gestione Separata INPS, in relazione ai mesi di accreditamento<sup>9</sup> della contribuzione suddivisa, conta per l'anno 2024, 48.187 professionisti le cui mensilità di contribuzione sono inferiori a 1 mese; 181.413 professionisti con accreditamento da 1 a 5 mensilità di contribuzione; 129.161 iscritti con contribuzione accreditata da 6 a 11 mensilità e, infine, la classe con accreditamento pari a un'intera annualità contributiva conta 185.347 iscritti. Graficamente:



**Figura 15** – Composizione percentuale del numero dei professionisti per mesi di accreditamento (Dati 2024)

Dalla composizione percentuale si evince che, nonostante quella dei professionisti con contribuzione “piena” sia la categoria più rilevante essa non rappresenta la maggioranza assoluta dei contribuenti. Infatti, il 66% dei professionisti non hanno l'accREDITamento di un'intera annualità contributiva ma hanno una contribuzione “parziale”, almeno secondo le convenzioni INPS.

Osservando i dati dei professionisti in relazione ai mesi di accreditamento della contribuzione nell'intervallo 2015-2024 si osserva che per ciascuna classe il numero è crescente (Tabella 25).

<sup>9</sup> Che quindi sono mesi “virtuali” proprio per la convenzione adottata dall'INPS e descritta nelle righe precedenti.

Anno	Mesi di Accredimento				Totale N. Contr.
	Fino a 1 mese	Da 1 a 5 mesi	Da 6 a 11 mesi	Da 11 a 12 mesi	
2015	30.036	99.360	73.859	119.917	323.172
2016	29.380	106.760	77.970	119.909	334.019
2017	30.014	111.776	82.293	124.366	348.449
2018	30.989	117.983	88.913	130.975	368.860
2019	32.913	128.119	96.596	144.386	402.014
2020	39.522	144.615	98.078	136.556	418.771
2021	41.644	146.088	101.601	161.145	450.478
2022	38.916	148.116	114.882	189.575	491.489
2023	43.769	160.155	123.890	200.328	528.142
2024	48.187	181.413	129.171	185.347	544.118

Tabella 25 – Andamento del numero dei professionisti nelle classi di mesi di accreditamento (serie storica 2015-2024)

Per comprendere meglio, le dinamiche di crescita del collettivo, di seguito si riporta il grafico a linee relativo alla tendenza di crescita delle quattro classi nell'orizzonte temporale considerato utilizzando i Numeri Indice base 2015 = 100.

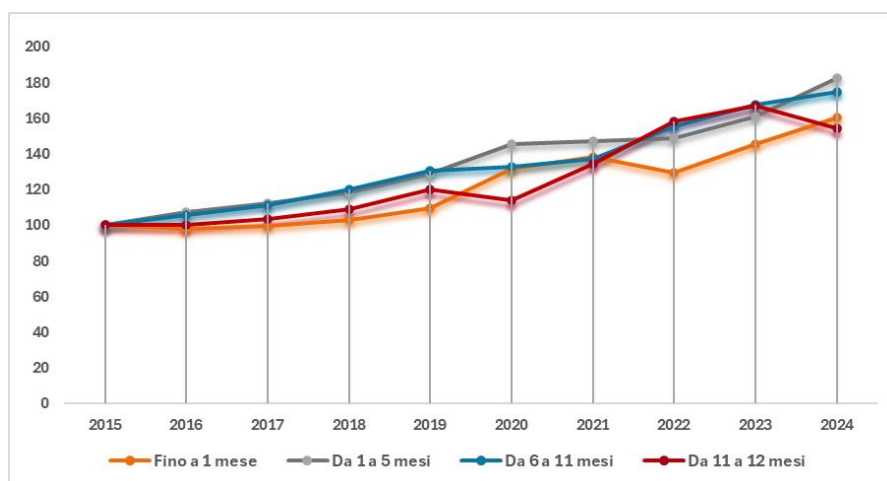


Figura 16 – Andamento del numero dei contribuenti per classe di accreditamento (Numeri Indice base 2015)

Come si può notare dalla Figura 16, tutte le categorie crescono secondo un ordinamento stabile fino al 2019. Successivamente le posizioni relative hanno andamenti più erratici scambiandosi variamente nel tempo. In relazione all'età degli iscritti e alle mensilità di accreditamento, la distribuzione del numero dei professionisti è la seguente:

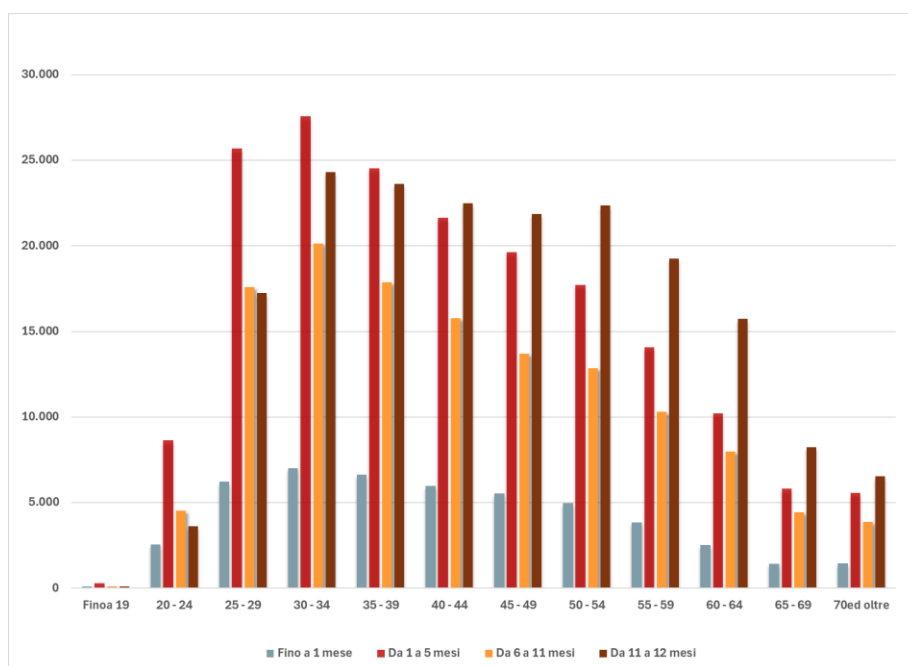
Classe età	Fino a 1 mese	Da 1 a 5 mesi	Da 6 a 11 mesi	Da 11 a 12 mesi	Totale
Fino a 19	110	303	103	98	614
20 - 24	2.548	8.646	4.522	3.613	19.329
25 - 29	6.214	25.692	17.601	17.238	66.745
30 - 34	7.001	27.569	20.137	24.304	79.011
35 - 39	6.644	24.534	17.882	23.628	72.688
40 - 44	5.981	21.652	15.768	22.494	65.895
45 - 49	5.527	19.641	13.710	21.859	60.737
50 - 54	4.961	17.718	12.840	22.362	57.881
55 - 59	3.835	14.081	10.314	19.242	47.472
60 - 64	2.506	10.211	7.969	15.726	36.412
65 - 69	1.418	5.814	4.440	8.250	19.922
70 ed oltre	1.442	5.552	3.885	6.533	17.412
<b>Totale</b>	<b>48.187</b>	<b>181.413</b>	<b>129.171</b>	<b>185.347</b>	<b>544.118</b>

Tabella 26 – Distribuzione del numero di professionisti in base all'età e ai mesi di accreditamento

In relazione alle classi di età, è possibile notare come l'accREDITamento fino a una 1 mensilità ha un peso maggiore per le classi più giovani mentre l'accREDITamento fino a 5 mesi trova il suo picco nelle fasce di età da 25 a 39 anni. Lo stesso andamento si registra per la classe di mesi di accREDITamento che va da 6 a 12 mesi.

Infine, la classe di mesi "da 11 a 12 mesi" registra il maggior numero di professionisti dalla classe di età 40-44 in avanti.

L'età media che caratterizza i professionisti con accREDITamento "parziale" della contribuzione è pari a 42 anni ed è costante nelle classi da 1 mese fino a 11 mesi. L'ultima classe, invece, è caratterizzata da un'età media più elevata pari a 45 anni.

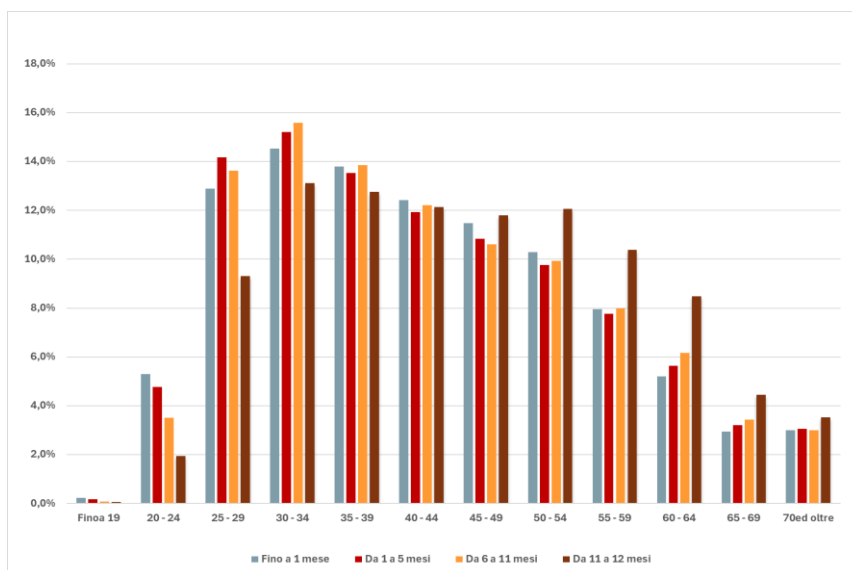


**Figura 17** – Distribuzione del collettivo per età e mensilità di accREDITamento

Le mensilità di accREDITamento della contribuzione più frequenti in relazione alle classi di età sono, dunque, da 1 a 5 mesi per i professionisti più giovani e da 11 a 12 per i professionisti più maturi.

Il grafico successivo mostra invece la composizione percentuale per classe di età delle varie modalità di contribuzione.

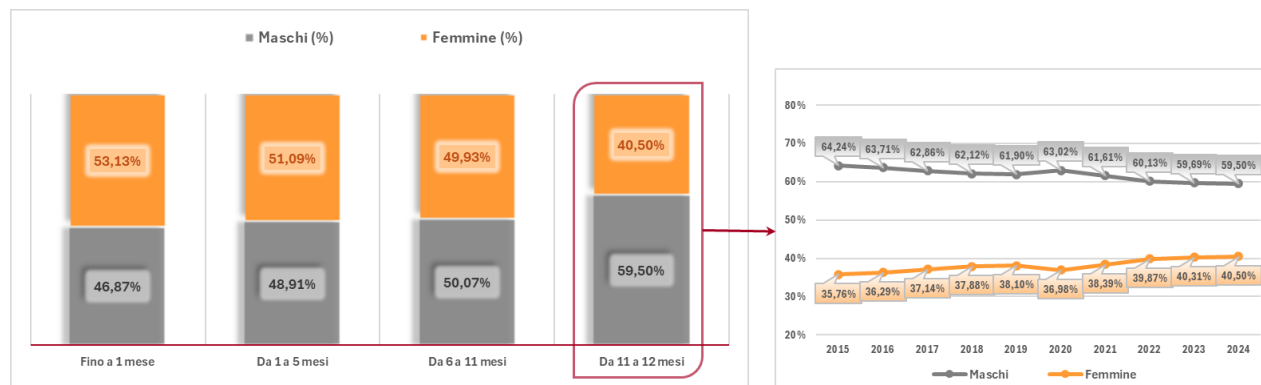
Si evidenzia che le prime tre classi hanno un comportamento abbastanza simile mentre la classe a contribuzione virtualmente *piena* (11/12 mesi) esibisce dinamiche diverse.



**Figura 18** – Composizione percentuale del collettivo per età e mesi di accreditamento

Analizzando il tema dei mesi dell'accREDITamento attraverso un'indagine statistica sulla composizione per genere di ciascuna classe per l'anno 2024, si può affermare che le due classi centrali hanno una composizione per genere bilanciata (praticamente la divisione è quasi perfettamente a metà) mentre le classi più esterne hanno una composizione meno equilibrata.

La classe fino a 1 mese di accREDITamento vede la componente femminile più accentuata mentre per l'ultima classe (11 e 12 mesi) si verifica il fenomeno opposto.



**Figura 19** – Composizione per sesso delle classi di accREDITamento (grafico sinistra) e indagine sul trend di genere per la classe 12 (grafico destra)

Concentrando l'analisi sull'ultima classe che comprende tutti i professionisti con accREDITamento "pieno" dei mesi di contribuzione nell'orizzonte temporale 2015-2024, il grafico a destra della Figura 19 evidenzia come l'andamento della componente maschile e della femminile tendono ad un parziale riequilibrio negli ultimi anni: si passa, infatti, da uno scarto di 28,45% nel 2015 ad uno scarto di quasi 19% nel 2024.

Vale la pena ripetere che, alla luce del criterio che INPS adotta per riconoscere le mensilità accREDITate, la discussione sui mesi accREDITati equivale in realtà ad una discussione sull'entità dei redditi guadagnati da uomini e donne.

### 3 Aspetti reddituali dei professionisti: valori e andamento nel tempo

Obiettivo del presente paragrafo è indagare gli aspetti reddituali caratterizzanti il gruppo dei Professionisti GS. A tal fine, i dati reddituali sono stati studiati sia complessivamente che utilizzando diverse variabili di analisi e clusterizzazione; di seguito si riportano le evidenze emerse in relazione a ciascuna di esse.

Complessivamente il settore dei Professionisti GS con i suoi 544.118 iscritti presenta, nel 2024, una massa reddituale di circa 10 mld€; il reddito medio pro-capite è di 18,1 Keuro.

Anno	N. Professionisti GS	Redditi Complessivi (€)	Redditi medi (€)
2015	323.172	5.462.828.170	16.904
2016	334.019	5.507.975.329	16.490
2017	348.449	5.714.583.045	16.400
2018	368.860	6.077.526.938	16.477
2019	402.014	6.714.695.601	16.703
2020	418.771	6.506.605.227	15.537
2021	450.478	7.576.937.479	16.820
2022	491.489	8.934.578.457	18.179
2023	528.142	10.172.724.334	19.261
2024	544.118	9.844.999.280	18.094
<b>Crescita complessiva</b>	<b>68,4%</b>	<b>80,2%</b>	<b>7,0%</b>
<b>Crescita media annua</b>	<b>6,0%</b>	<b>7,0%</b>	<b>0,9%</b>

Tabella 27 – Serie storica del reddito complessivo e del reddito medio annuo dei professionisti iscritti in GS

Analizzando i dati inerenti al numero e ai redditi nell'orizzonte temporale 2015-2024 si osserva nel complesso una crescita cumulata della massa reddituale dell'80% dovuta ad una consistente crescita del numero dei contribuenti pari al 68,4%. A conferma del fatto che la crescita dei redditi complessivi è dovuta dall'espansione della platea di riferimento, si osserva una crescita cumulata dei redditi medi più contenuta (7%) che corrisponde ad una crescita media annua del reddito pro capite di meno dell'1% (precisamente lo 0,9%).

Le dinamiche della crescita, dei redditi complessivi e dei redditi medi, sono state analizzate utilizzando la tecnica dei Numeri Indice con base 2015 = 100. Il risultato è di seguito rappresentato:

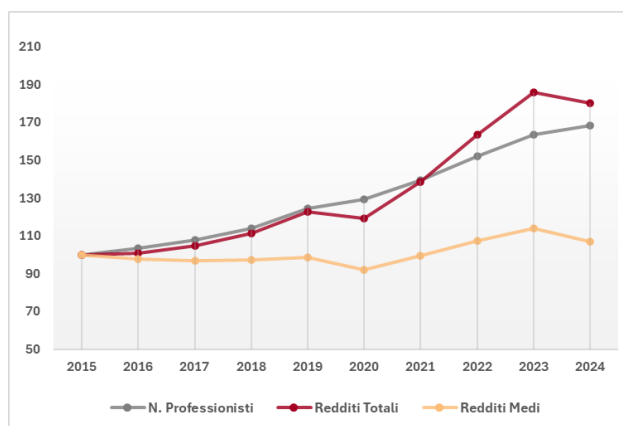


Figura 20 – Andamento della crescita dei professionisti, dei redditi e dei redditi medi (Numeri Indice base 2015)

Dalla Figura 20 si nota chiaramente l'effetto Covid. Nel 2020 c'è stata una forte flessione di tutte le grandezze visualizzate: numero dei professionisti GS, reddito totale e reddito pro capite<sup>10</sup>.

<sup>10</sup> Sul 2024 potrebbe avere un ruolo la recente pubblicazione dei dati da parte di INPS che potrebbe non includere dichiarazioni tardive.

### 3.1 La differenza economica tra professionisti a contribuzione “Esclusiva” e “Concorrente”

Le statistiche successive approfondiscono la dinamica numerica e reddituale degli iscritti in relazione alla modalità di contribuzione Esclusiva o Concorrente<sup>11</sup>.

Anno	N. Contribuenti			Redditi			Reddito annuo medio		
	Esclusiva	Concorrente	Totale	Esclusiva	Concorrente	Totale	Esclusiva	Concorrente	Totale
2015	236.841	86.331	323.172	4.037.482.670	1.425.345.500	5.462.828.170	17.047	16.510	16.904
2016	246.155	87.864	334.019	4.094.444.022	1.413.531.307	5.507.975.330	16.634	16.088	16.490
2017	260.270	88.179	348.449	4.327.786.797	1.386.796.248	5.714.583.045	16.628	15.727	16.400
2018	278.744	90.116	368.860	4.659.998.731	1.417.528.207	6.077.526.939	16.718	15.730	16.477
2019	306.448	95.566	402.014	5.178.814.062	1.535.881.539	6.714.695.601	16.899	16.071	16.703
2020	324.221	94.550	418.771	5.074.192.844	1.432.412.382	6.506.605.227	15.650	15.150	15.537
2021	353.113	97.365	450.478	5.964.369.417	1.612.568.062	7.576.937.479	16.891	16.562	16.820
2022	387.735	103.754	491.489	7.077.504.011	1.857.074.446	8.934.578.458	18.253	17.899	18.179
2023	420.677	107.465	528.142	8.116.632.967	2.056.091.366	10.172.724.334	19.294	19.133	19.261
2024	436.492	107.626	544.118	7.946.352.222	1.898.647.058	9.844.999.280	18.205	17.641	18.094
<b>Crescita cumulata</b>	<b>84,3%</b>	<b>24,7%</b>	<b>68,4%</b>	<b>96,8%</b>	<b>33,2%</b>	<b>80,2%</b>	<b>6,8%</b>	<b>6,8%</b>	<b>7,0%</b>
<b>Crescita media</b>	<b>7,1%</b>	<b>2,5%</b>	<b>6,0%</b>	<b>8,1%</b>	<b>3,5%</b>	<b>7,0%</b>	<b>0,9%</b>	<b>0,9%</b>	<b>0,9%</b>

Tabella 28 – Andamento demografico ed economico per la modalità Esclusiva e la modalità Concorrente (valori assoluti)

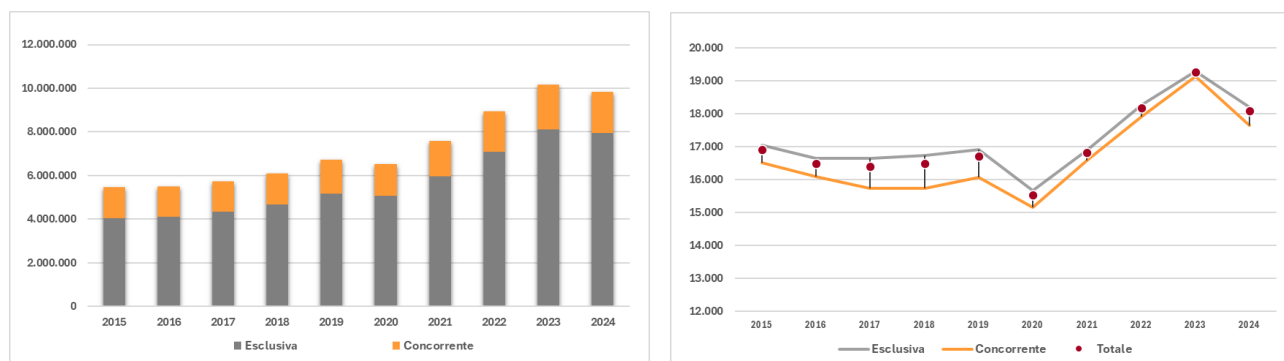
In termini cumulati, la crescita dei redditi complessivi dei contribuenti Esclusivi è pari all'97% ed è più elevata rispetto alla crescita del numero dei professionisti (84%). Analogo fenomeno si registra per i professionisti a contribuzione Concorrente, che registrano una crescita cumulata dei redditi del 33% a fronte a una crescita del numero di iscritti più contenuta (25%). Si nota dalla Tabella 29 che i redditi medi sono molto simili tra le due categorie di Professionisti GS.

Anno	N. Contribuenti (%)		Redditi (%)	
	Esclusiva	Concorrente	Esclusiva	Concorrente
2015	73,3%	26,7%	73,9%	26,1%
2016	73,7%	26,3%	74,3%	25,7%
2017	74,7%	25,3%	75,7%	24,3%
2018	75,6%	24,4%	76,7%	23,3%
2019	76,2%	23,8%	77,1%	22,9%
2020	77,4%	22,6%	78,0%	22,0%
2021	78,4%	21,6%	78,7%	21,3%
2022	78,9%	21,1%	79,2%	20,8%
2023	79,7%	20,3%	79,8%	20,2%
2024	80,2%	19,8%	80,7%	19,3%

Tabella 29 – Composizione percentuale per anno del numero dei professionisti e dei redditi

Come descritto al paragrafo 2.1, nel 2024 i professionisti GS con contribuzione Esclusiva rappresentano circa l'80% del numero complessivo dei contribuenti mentre i professionisti con contribuzione Concorrente rappresentano il 20%. Una proporzione simile è riscontrata dal lato dei redditi complessivi.

<sup>11</sup> Per approfondimenti relativi all'indagine statistica sul numero di contribuenti in relazione alla modalità di contribuzione si rimanda al paragrafo 2.1 del presente documento.



**Figura 21** – Andamento del reddito complessivo (grafico a sinistra) e del reddito medio (grafico a destra) in base alla modalità di contribuzione

Come osservato al paragrafo precedente, l'andamento del reddito complessivo è crescente nel tempo con una battuta d'arresto nel 2020; questo andamento si riflette sia per i professionisti a contribuzione Esclusiva che Concorrente (Figura 21 sinistra).

I redditi medi delle due diverse tipologie di professionisti (Esclusivi o Concorrenti) sono abbastanza simili. C'è una piccola differenza a favore dei redditi medi dei professionisti esclusivi. Analizzando la Figura 21 (destra), si può notare come questa differenza è più marcata dal 2015 fino al 2020 per poi ridursi dal 2021 al 2023.

Importante è analizzare come si distribuiscono i redditi (totali e pro-capite) in relazione all'età degli iscritti e alla modalità di contribuzione.

Classe di età'	Esclusiva			Concorrente			Totale		
	Numero	Redditi	Reddito medio	Numero	Redditi	Reddito medio	Numero	Redditi	Reddito medio
<b>Fino a 19</b>	573	5.639.601	9.842	41	542.464	13.231	614	6.182.065	10.069
<b>20 - 24</b>	17.945	204.834.106	11.415	1.384	13.171.514	9.517	19.329	218.005.620	11.279
<b>25 - 29</b>	60.507	834.779.161	13.796	6.238	61.205.191	9.812	66.745	895.984.353	13.424
<b>30 - 34</b>	69.002	1.099.475.896	15.934	10.009	111.825.114	11.172	79.011	1.211.301.009	15.331
<b>35 - 39</b>	61.334	1.049.574.482	17.112	11.354	146.078.757	12.866	72.688	1.195.653.239	16.449
<b>40 - 44</b>	54.589	1.003.357.387	18.380	11.306	164.198.514	14.523	65.895	1.167.555.901	17.718
<b>45 - 49</b>	48.849	967.731.834	19.811	11.888	197.837.934	16.642	60.737	1.165.569.768	19.190
<b>50 - 54</b>	45.662	996.666.365	21.827	12.219	223.490.914	18.290	57.881	1.220.157.279	21.080
<b>55 - 59</b>	37.478	862.482.380	23.013	9.994	196.702.364	19.682	47.472	1.059.184.744	22.312
<b>60 - 64</b>	26.966	655.606.894	24.312	9.446	213.738.872	22.627	36.412	869.345.766	23.875
<b>65 - 69</b>	10.379	216.609.959	20.870	9.543	246.779.450	25.860	19.922	463.389.409	23.260
<b>70 ed oltre</b>	3.208	49.594.157	15.460	14.204	323.075.970	22.745	17.412	372.670.126	21.403
<b>Totale</b>	<b>436.492</b>	<b>7.946.352.222</b>	<b>18.205</b>	<b>107.626</b>	<b>1.898.647.057</b>	<b>17.641</b>	<b>544.118</b>	<b>9.844.999.280</b>	<b>18.094</b>

**Tabella 30** – Distribuzione dei redditi dei professionisti in relazione a età e modalità di contribuzione (valori assoluti)

Classe di età'	Numero Contribuenti (%)			Redditi Annui (%)			Redditi Medi - Percentili		
	Esclusiva	Concorrente	Totale	Esclusiva	Concorrente	Totale	Esclusiva	Concorrente	Totale
Fino a 19	0,11%	0,01%	0,11%	0,06%	0,01%	0,06%	8,10%	21,60%	10,80%
20 - 24	3,30%	0,25%	3,55%	2,08%	0,13%	2,21%	16,20%	2,70%	13,50%
25 - 29	11,12%	1,15%	12,27%	8,48%	0,62%	9,10%	29,70%	5,40%	27,00%
30 - 34	12,68%	1,84%	14,52%	11,17%	1,14%	12,30%	40,50%	18,90%	35,10%
35 - 39	11,27%	2,09%	13,36%	10,66%	1,48%	12,14%	48,60%	24,30%	43,20%
40 - 44	10,03%	2,08%	12,11%	10,19%	1,67%	11,86%	54,00%	32,40%	51,30%
45 - 49	8,98%	2,18%	11,16%	9,83%	2,01%	11,84%	62,10%	45,90%	59,40%
50 - 54	8,39%	2,25%	10,64%	10,12%	2,27%	12,39%	75,60%	56,70%	70,20%
55 - 59	6,89%	1,84%	8,72%	8,76%	2,00%	10,76%	89,10%	64,80%	78,30%
60 - 64	4,96%	1,74%	6,69%	6,66%	2,17%	8,83%	94,50%	81,00%	91,80%
65 - 69	1,91%	1,75%	3,66%	2,20%	2,51%	4,71%	67,50%	97,20%	86,40%
70 ed oltre	0,59%	2,61%	3,20%	0,50%	3,28%	3,79%	37,80%	83,70%	72,90%
<b>Totale</b>	<b>80,22%</b>	<b>19,78%</b>	<b>100,00%</b>	<b>80,71%</b>	<b>19,29%</b>	<b>100,00%</b>	<b>53,00%</b>	<b>51,30%</b>	<b>52,60%</b>

Tabella 31 – Distribuzione percentuale dei redditi dei professionisti in relazione a età e modalità di contribuzione (valori relativi)

I redditi pro-capite dei Professionisti Esclusivi sono più elevati in tutte le classi di età salvo che nelle ultime due.

Il grafico sottostante evidenzia come la distribuzione del reddito per classi di età del reddito complessivo sia analoga a quella condotta sul numero degli iscritti (cfr. Figura 5 par. 2.2).

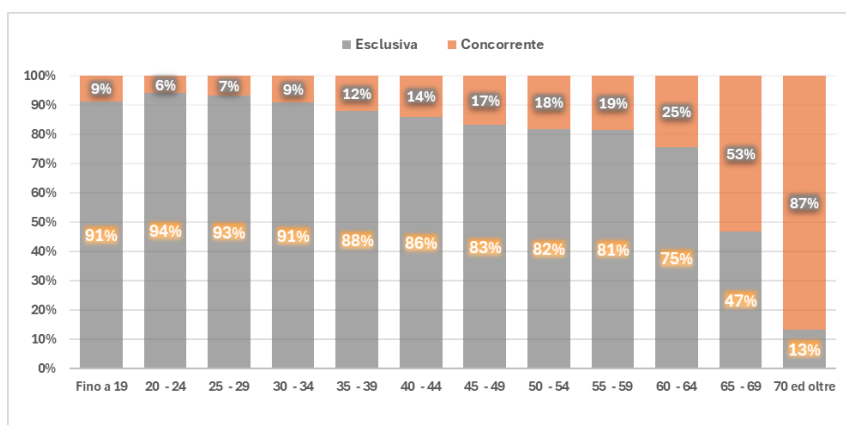
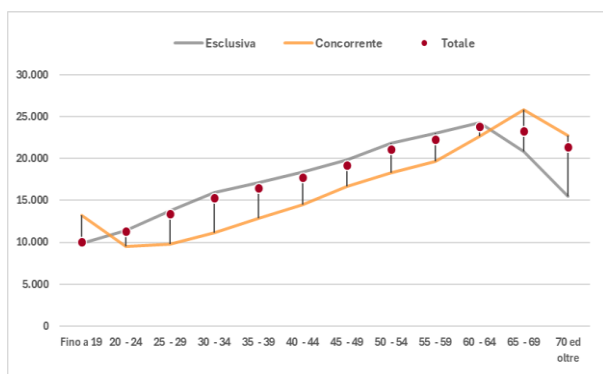


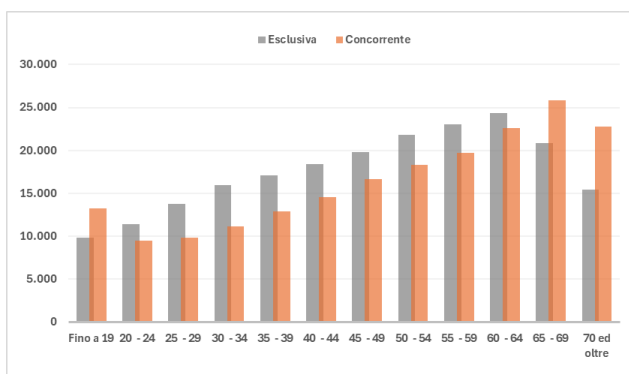
Figura 22 – Distribuzione dei redditi complessivi per classe età e composizione in base alla modalità di contribuzione

Come detto, con riferimento ai redditi medi per classe di età, i redditi degli iscritti con modalità Esclusiva sono sempre più elevati dei professionisti con modalità Concorrente tranne nelle due classi di età estreme (le ultime due che comprendono gli iscritti con età almeno pari a 60 anni<sup>12</sup>).

<sup>12</sup> Si trascura volutamente la prima classe di età (fino a 19 anni) che è poco significativa statisticamente in quanto poco popolata.



**Figura 23** - Trend del reddito medio per età e modalità di contribuzione



**Figura 24** - Comparazione del reddito medio per classe di età e modalità di contribuzione

Occorre far presente che, l'indagine statistica sui redditi analizzati sulla base del versamento dell'aliquota aggiuntiva dello 0,72% - distinta tra SI per i professionisti che sono tenuti al versamento e NO per coloro che non hanno obbligo di versamento – è sovrapponibile a quella fin qui descritta in quanto i professionisti che hanno l'obbligo di versamento dell'aliquota sono coloro con contribuzione Esclusiva mentre i professionisti che contribuiscono in modalità Concorrente non hanno l'obbligo di versamento dell'aliquota aggiuntiva 0,72%. Trend del reddito medio per età e modalità di contribuzione

### 3.2 La distribuzione geografica dei redditi

Il presente paragrafo illustra l'analisi statistica sui redditi dei Professionisti GS in relazione alla distribuzione regionale.

A tal fine la Tabella 32 include le informazioni relative ai redditi complessivi (la massa reddituale) ripartiti per regione sia in valori assoluti che in valori relativi; include anche il calcolo del reddito medio come rapporto tra il reddito complessivo e il numero dei professionisti per singola regione.

Regione	N. Professionisti	Reddito Complessivo (€)	Reddito Complessivo (%)	Reddito Medio (€)
Piemonte	38.818	703.421.583	7,1%	18.121
Valle d'Aosta	1.437	24.419.350	0,2%	16.993
Liguria	15.797	275.350.883	2,8%	17.431
Lombardia	128.094	2.760.620.847	28,0%	21.552
Trentino -Alto-Adige	9.762	211.127.515	2,1%	21.627
Veneto	45.300	909.017.377	9,2%	20.067
Friuli -Venezia Giulia	11.842	220.110.501	2,2%	18.587
Emilia -Romagna	44.792	903.900.493	9,2%	20.180
Toscana	37.868	647.026.709	6,6%	17.086
Umbria	8.302	131.554.191	1,3%	15.846
Marche	13.515	221.249.441	2,2%	16.371
Lazio	83.028	1.357.181.575	13,8%	16.346
Abruzzo	9.351	135.686.243	1,4%	14.510
Molise	1.996	28.747.474	0,3%	14.403
Campania	26.812	380.349.741	3,9%	14.186
Puglia	21.061	296.275.819	3,0%	14.068
Basilicata	3.148	46.230.712	0,5%	14.686
Calabria	7.883	104.295.643	1,1%	13.230
Sicilia	24.213	327.913.954	3,3%	13.543
Sardegna	11.099	160.519.228	1,6%	14.462
<b>Totale</b>	<b>544.118</b>	<b>9.844.999.280</b>	<b>100,0%</b>	<b>18.094</b>

**Tabella 32** – Distribuzione geografica del reddito complessivo (valori assoluti e valori relativi) e del reddito medio

L'analisi del reddito complessivo in base all'area geografica dei professionisti, in generale, evidenzia che il 50% del reddito totale (pari a 9,055 mld€) è concentrato in tre regioni: Lombardia, Lazio e Veneto; il 74% in sei regioni (le tre precedenti con l'aggiunta di Emilia-Romagna, Piemonte e Toscana).

Il grafico seguente illustra la distribuzione del reddito complessivo per regione in termini percentuali.

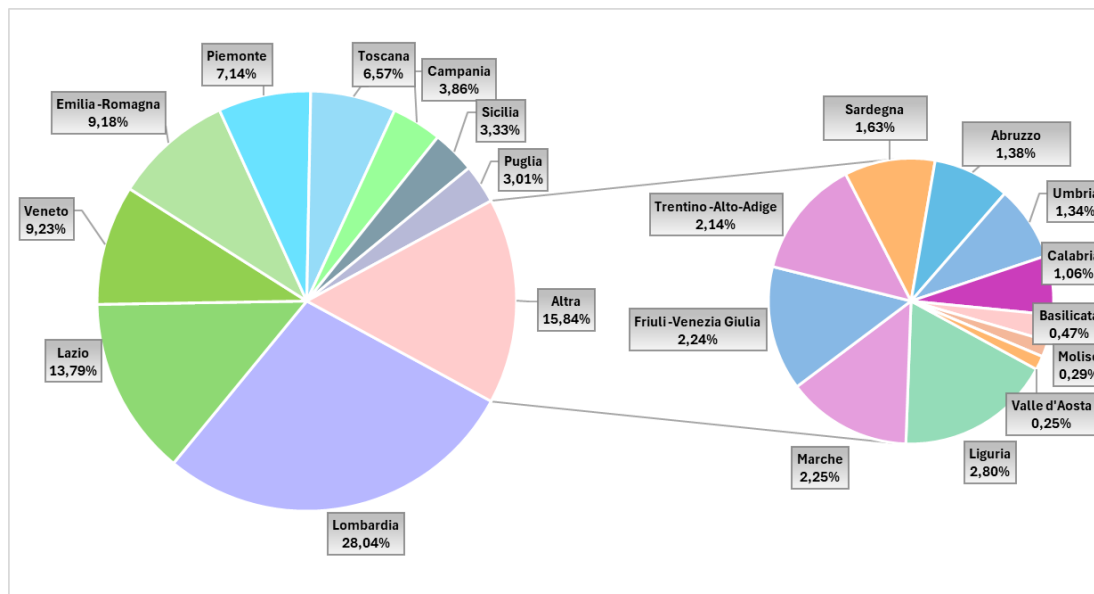


Figura 25 – Distribuzione geografica del reddito complessivo (composizione percentuale)

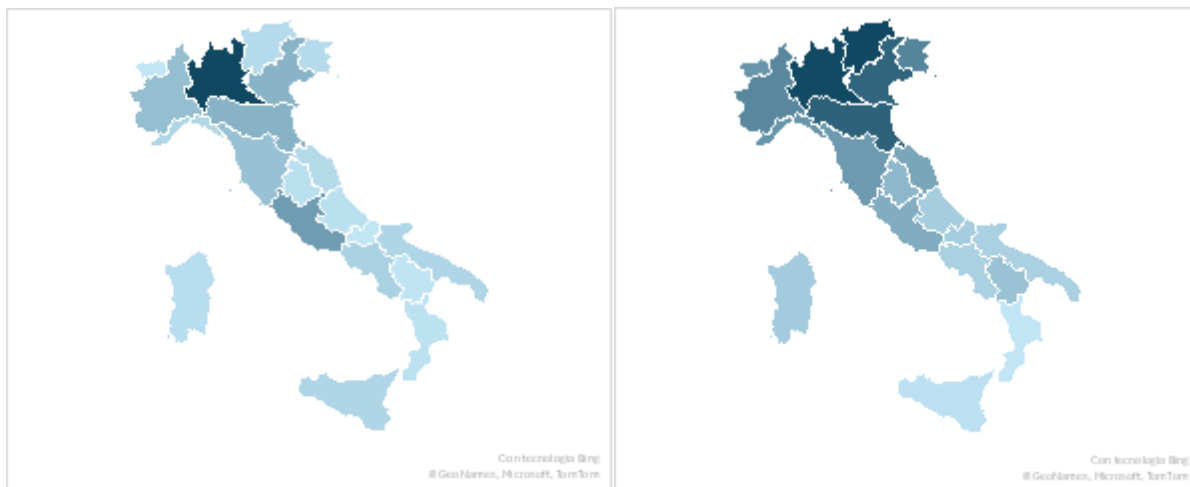
Effettuando l'analisi dei ranghi si possono ottenere informazioni ulteriori sulla concentrazione del reddito per aree geografiche e sui redditi pro capite più elevati.

Rango	Regione (ordine decrescente)	
	Reddito Complessivo	Reddito Medio
1	Lombardia	Trentino -Alto-Adige
2	Lazio	Lombardia
3	Veneto	Emilia -Romagna
4	Emilia -Romagna	Veneto
5	Piemonte	Friuli -Venezia Giulia
6	Toscana	Piemonte
7	Campania	Liguria
8	Sicilia	Toscana
9	Puglia	Valle d'Aosta
10	Liguria	Marche
11	Marche	Lazio
12	Friuli -Venezia Giulia	Umbria
13	Trentino -Alto-Adige	Basilicata
14	Sardegna	Abruzzo
15	Abruzzo	Sardegna
16	Umbria	Molise
17	Calabria	Campania
18	Basilicata	Puglia
19	Molise	Sicilia
20	Valle d'Aosta	Calabria

Tabella 33 – Rango delle regioni in base al reddito complessivo e reddito medio (ordine decrescente)

Nella tabella precedente le venti regioni italiane sono associate al loro rango nelle due classificazioni di redditi totali e redditi medi; passando dall'una all'altra delle classificazioni poche regioni mantengono invariata la loro posizione mentre altre cambiano sensibilmente il loro posto nelle due graduatorie. Ad esempio, il Lazio che è secondo per ammontare complessivo dei redditi scende all'11° posto nella graduatoria dei redditi medi.

Graficamente:



**Figura 26** – Distribuzione geografica del reddito complessivo

**Figura 27** – Distribuzione geografica del reddito medio

### 3.3 L'analisi per genere e la sua dinamica negli anni

Questo paragrafo illustra l'analisi reddituale condotta sulla base del genere; l'obiettivo è quello di mettere in evidenza l'andamento storico e la distribuzione geografica delle differenze tra i sessi e gli eventuali *gender gap* presenti in merito ai redditi.

Anno	Numero Professionisti per sex				Redditi Complessivi Anni per sex			
	Maschi	Femmine	Totale	Scarto	Maschi	Femmine	Totale	Gender Gap complessivo
2015	187.918	135.254	323.172	52,664	3.599.075.231	1.863.752.939	5.462.828.170	1.735.322.292
2016	191.408	142.611	334.019	48.797	3.589.081.402	1.918.893.928	5.507.975.330	1.670.187.474
2017	196.707	151.742	348.449	44.965	3.677.105.871	2.037.477.174	5.714.583.045	1.639.628.697
2018	205.051	163.809	368.860	41.242	3.864.778.819	2.212.748.120	6.077.526.939	1.652.030.699
2019	221.886	180.128	402.014	41.758	4.238.364.070	2.476.331.531	6.714.695.601	1.762.032.539
2020	229.026	189.745	418.771	39.281	4.129.601.618	2.377.003.609	6.506.605.227	1.752.598.009
2021	244.153	206.325	450.478	37.828	4.748.735.977	2.828.201.502	7.576.937.479	1.920.534.475
2022	263.114	228.375	491.489	34.739	5.497.043.315	3.437.535.143	8.934.578.458	2.059.508.172
2023	280.498	247.644	528.142	32.854	6.204.580.564	3.968.143.770	10.172.724.334	2.236.436.794
2024	286.259	257.859	544.118	28.400	5.914.427.172	3.930.572.108	9.844.999.280	1.983.855.064
<b>Crescita complessiva</b>	<b>52,3%</b>	<b>90,6%</b>	<b>68,4%</b>	<b>-46,1%</b>	<b>64,3%</b>	<b>110,9%</b>	<b>80,2%</b>	<b>14,3%</b>
<b>Crescita media annua</b>	<b>4,8%</b>	<b>7,5%</b>	<b>6,0%</b>	<b>-6,6%</b>	<b>5,9%</b>	<b>9,0%</b>	<b>7,0%</b>	<b>1,7%</b>

**Tabella 34** – Professionisti: numeri e redditi complessivi annui per genere (serie storica: 2015-2023) in valore assoluto

La Tabella 34 evidenzia la crescita complessiva della popolazione femminile; le Professioniste GS sono crescenti sia in termini di numeri che in termini di redditi complessivi annui. Più precisamente, in termini di numeri la partecipazione femminile registra una crescita complessiva del 78,8% dal 2015 al 2023 contro una crescita del 44,7% degli uomini; il divario si riduce *percentualmente* del 42,7%.

Dal lato reddituale, tale crescita è ancora più sensibile e si attesta intorno al 90,7% per le donne contro il 52,8% per uomini.

Anno	Maschi	Femmine	%F/M	Scarto %
2015	187.918	135.254	71,98%	16,30%
2016	191.408	142.611	74,51%	14,61%
2017	196.707	151.742	77,14%	12,90%
2018	205.051	163.809	79,89%	11,18%
2019	221.886	180.128	81,18%	10,39%
2020	229.026	189.745	82,85%	9,38%
2021	244.153	206.325	84,51%	8,40%
2022	263.114	228.375	86,80%	7,07%
2023	280.498	247.644	88,29%	6,22%
2024	286.259	257.859	90,08%	5,22%

Tabella 35 - Numeri annui e indice %F/M

La Tabella 35 mostra il riallineamento (nei numeri) delle donne agli uomini. Anche se permane una differenza nella composizione percentuale della platea lo scarto si è ridotto di oltre 10 punti nel periodo analizzato.

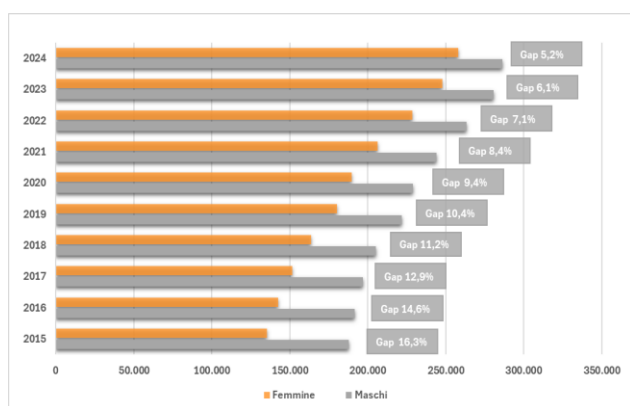


Figura 28 - Andamento del numero dei Professionisti per genere e dello scarto tra uomini e donne

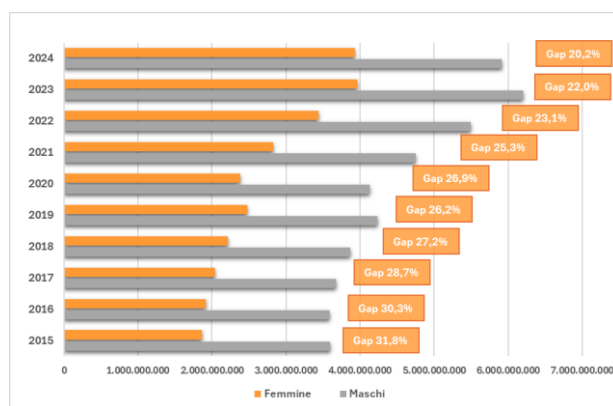


Figura 29 - Andamento del reddito complessivo dei Professionisti per genere e gender gap di categoria

Dalle tabelle precedenti e dalle figure precedenti (Tabella 35 e Figura 28) si evidenzia che la numerosità dei due sessi sta convergendo; in termini di redditi medi, invece, la situazione è chiarita nella seguente Tabella.

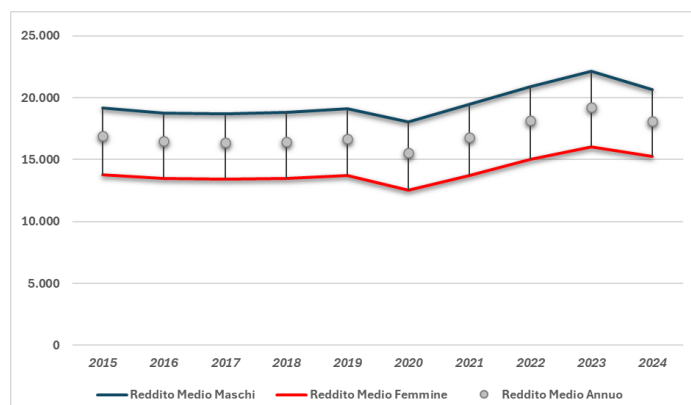
Anno	Redditi Medi per Sex			Gender Gap medio	Gender gap reddito medio
	Maschi	Femmine	Totale		
2015	19.152	13.780	16.904	5.373	31,8%
2016	18.751	13.455	16.490	5.296	32,1%
2017	18.693	13.427	16.400	5.266	32,1%
2018	18.848	13.508	16.477	5.340	32,4%
2019	19.102	13.748	16.703	5.354	32,1%
2020	18.031	12.527	15.537	5.504	35,4%
2021	19.450	13.708	16.820	5.742	34,1%
2022	20.892	15.052	18.179	5.840	32,1%
2023	22.120	16.024	19.261	6.096	31,7%
2024	20.661	15.243	18.094	5.418	29,9%

Crescita complessiva	7,9%	10,6%	7,0%	0,8%
Crescita media annua	1,0%	1,3%	0,9%	0,2%

Tabella 36 – Professionisti: andamento reddito medio per genere (serie storica: 2015-2024)

Dal calcolo del reddito medio è evidente come il divario reddituale uomo - donna rimanga sostanzialmente costante nel tempo; una leggera riduzione si è registrata negli ultimi due anni della serie storica considerata.

Graficamente:



**Figura 30** - Confronto trend reddito medio per genere e totale

Con riferimento alla distribuzione regionale per genere, si conferma che la composizione numerica dei professionisti è molto più in equilibrio rispetto alla composizione reddituale complessiva e media.

Regione	Numero Professionisti			Redditi Complessivi (€)			Redditi Medi (€)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	20.034	18.784	38.818	421.479.279	281.942.304	703.421.583	21.038	15.010	18.121
Valle d'Aosta	749	688	1.437	14.158.126	10.261.224	24.419.350	18.903	14.915	16.993
Liguria	7.894	7.903	15.797	163.150.683	112.200.200	275.350.883	20.668	14.197	17.431
Lombardia	66.093	62.001	128.094	1.641.949.586	1.118.671.261	2.760.620.847	24.843	18.043	21.552
Trentino-Alto-Adige	4.939	4.823	9.762	125.137.423	85.990.092	211.127.515	25.337	17.829	21.627
Veneto	23.615	21.685	45.300	551.088.860	357.928.517	909.017.377	23.336	16.506	20.067
Friuli -Venezia Giulia	5.955	5.887	11.842	128.889.817	91.220.685	220.110.501	21.644	15.495	18.587
Emilia -Romagna	23.219	21.573	44.792	539.924.052	363.976.441	903.900.493	23.254	16.872	20.180
Toscana	19.307	18.561	37.868	381.755.670	265.271.039	647.026.709	19.773	14.292	17.086
Umbria	4.462	3.840	8.302	81.368.619	50.185.572	131.554.191	18.236	13.069	15.846
Marche	7.238	6.277	13.515	137.554.236	83.695.205	221.249.441	19.004	13.334	16.371
Lazio	43.798	39.230	83.028	798.865.890	558.315.686	1.357.181.575	18.240	14.232	16.346
Abruzzo	5.089	4.262	9.351	84.738.706	50.947.537	135.686.243	16.651	11.954	14.510
Molise	1.123	873	1.996	18.225.567	10.521.908	28.747.474	16.229	12.053	14.403
Campania	15.398	11.414	26.812	244.843.426	135.506.315	380.349.741	15.901	11.872	14.186
Puglia	11.726	9.335	21.061	185.340.072	110.935.747	296.275.819	15.806	11.884	14.068
Basilicata	1.769	1.379	3.148	28.659.801	17.570.911	46.230.712	16.201	12.742	14.686
Calabria	4.380	3.503	7.883	64.170.883	40.124.760	104.295.643	14.651	11.454	13.230
Sicilia	13.455	10.758	24.213	205.107.795	122.806.159	327.913.954	15.244	11.415	13.543
Sardegna	6.016	5.083	11.099	98.018.681	62.500.546	160.519.228	16.293	12.296	14.462
<b>Totale</b>	<b>286.259</b>	<b>257.859</b>	<b>544.118</b>	<b>5.914.427.172</b>	<b>3.930.572.108</b>	<b>9.844.999.280</b>	<b>20.661</b>	<b>15.243</b>	<b>18.094</b>

**Tabella 37** – Distribuzione geografica del numero dei professionisti, reddito complessivo e reddito medio per genere (valori assoluti)

In termini di numero di professionisti, infatti, i maschi rappresentano il 52,6% dell'insieme dei professionisti e le donne il 47,4% con un divario di 5,2%. Dal punto di vista dei redditi, il divario è più importante: se si considerano i redditi complessivi per regione, si osserva che il 60,1% dei redditi di categoria è percepito dagli uomini e il 39,9% dalle donne registrando un gap *assoluto* del 20,2%. Se si considerano i redditi medi pro-capite per regione, il divario si allarga ulteriormente arrivando a livello nazionale al 29,9%.

Regione	Numero Professionisti (%)			Redditi Complessivi (%)			Reddito medio
	Maschi	Femmine	Scarto %	Maschi	Femmine	Gender Gap%	Gender Gap%
Piemonte	51,6%	48,4%	3,2%	59,9%	40,1%	19,8%	33,3%
Valle d'Aosta	52,1%	47,9%	4,2%	58,0%	42,0%	16,0%	23,5%
Liguria	50,0%	50,0%	-0,1%	59,3%	40,7%	18,5%	37,1%
Lombardia	51,6%	48,4%	3,2%	59,5%	40,5%	19,0%	31,6%
Trentino -Alto-Adige	50,6%	49,4%	1,2%	59,3%	40,7%	18,5%	34,7%
Veneto	52,1%	47,9%	4,3%	60,6%	39,4%	21,2%	34,0%
Friuli -Venezia Giulia	50,3%	49,7%	0,6%	58,6%	41,4%	17,1%	33,1%
Emilia -Romagna	51,8%	48,2%	3,7%	59,7%	40,3%	19,5%	31,6%
Toscana	51,0%	49,0%	2,0%	59,0%	41,0%	18,0%	32,1%
Umbria	53,7%	46,3%	7,5%	61,9%	38,1%	23,7%	32,6%
Marche	53,6%	46,4%	7,1%	62,2%	37,8%	24,3%	34,6%
Lazio	52,8%	47,2%	5,5%	58,9%	41,1%	17,7%	24,5%
Abruzzo	54,4%	45,6%	8,8%	62,5%	37,5%	24,9%	32,4%
Molise	56,3%	43,7%	12,5%	63,4%	36,6%	26,8%	29,0%
Campania	57,4%	42,6%	14,9%	64,4%	35,6%	28,7%	28,4%
Puglia	55,7%	44,3%	11,4%	62,6%	37,4%	25,1%	27,9%
Basilicata	56,2%	43,8%	12,4%	62,0%	38,0%	24,0%	23,6%
Calabria	55,6%	44,4%	11,1%	61,5%	38,5%	23,1%	24,2%
Sicilia	55,6%	44,4%	11,1%	62,5%	37,5%	25,1%	28,3%
Sardegna	54,2%	45,8%	8,4%	61,1%	38,9%	22,1%	27,6%
<b>Totale</b>	<b>52,6%</b>	<b>47,4%</b>	<b>5,2%</b>	<b>60,1%</b>	<b>39,9%</b>	<b>20,2%</b>	<b>29,9%</b>

Tabella 38 – Distribuzione geografica composizione per genere e divario tra i generi

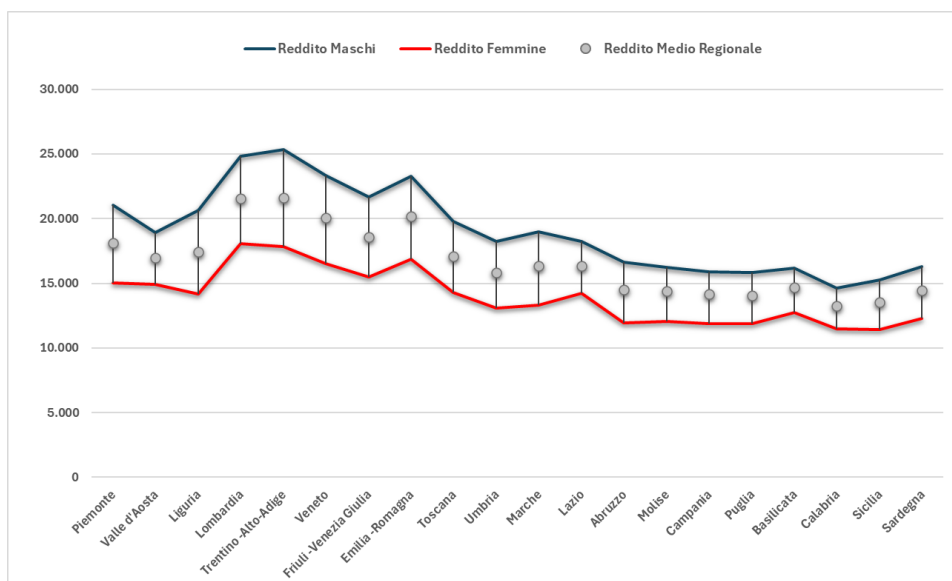
Di seguito si propone una graduatoria delle regioni mediante l'analisi dei ranghi; il punteggio attribuito nelle tre colonne si basa sui divari osservati su: composizione, redditi complessivi e redditi medi. In particolare, il rango più elevato è assegnato alle regioni con gap ridotto (in senso lato più "virtuose").

Rank	Gender Gap		
	N. professionisti	Redditi Complessivi	Reddito Medio
1	Liguria	Valle d'Aosta	Valle d'Aosta
2	Friuli -Venezia Giulia	Friuli -Venezia Giulia	Basilicata
3	Trentino -Alto-Adige	Lazio	Calabria
4	Toscana	Toscana	Lazio
5	Lombardia	Liguria	Sardegna
6	Piemonte	Trentino -Alto-Adige	Puglia
7	Emilia -Romagna	Lombardia	Sicilia
8	Valle d'Aosta	Emilia -Romagna	Campania
9	Veneto	Piemonte	Molise
10	Lazio	Veneto	Lombardia
11	Marche	Sardegna	Emilia -Romagna
12	Umbria	Calabria	Toscana
13	Sardegna	Umbria	Abruzzo
14	Abruzzo	Basilicata	Umbria
15	Calabria	Marche	Friuli -Venezia Giulia
16	Sicilia	Abruzzo	Piemonte
17	Puglia	Sicilia	Veneto
18	Basilicata	Puglia	Marche
19	Molise	Molise	Trentino -Alto-Adige
20	Campania	Campania	Liguria

Tabella 39 – Classifica delle regioni in relazione ai tre gap

Si nota che alcune regioni si posizionano in alto (ai primi posti) in una delle colonne ma scalano drasticamente nelle altre.

Il grafico di seguito riportato aiuta a comprendere l'ampiezza del gender gap calcolato sui redditi medi regione per regione.



**Figura 31** – Distribuzione geografica del gender gap su reddito medio

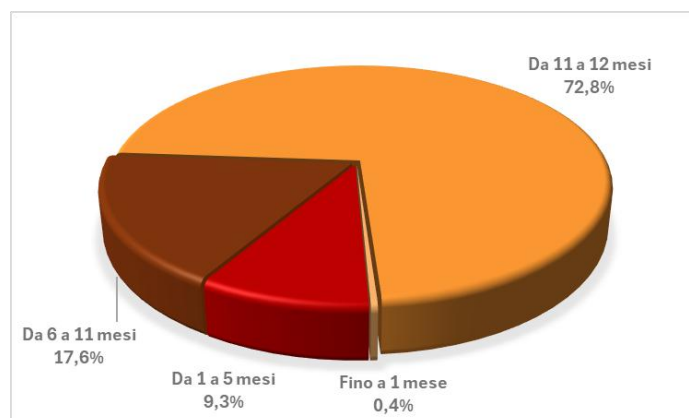
### 3.4 Mensilità di accreditamento: analisi sui redditi dei professionisti

Seguendo la metodologia applicata al paragrafo 2.6, si analizzano i redditi complessivi e medi dei professionisti GS in relazione al numero di mensilità di accreditamento della contribuzione.

Mesi di accreditamento	N. professionisti	Redditi Totali (€)	Reddito Medio (€)	N. professionisti (%)	Redditi Totali (%)
Fino a 1 mese	48.187	36.995.513	768	8,86%	0,38%
Da 1 a 5 mesi	181.413	913.177.742	5.034	33,34%	9,28%
Da 6 a 11 mesi	129.171	1.732.495.934	13.412	23,74%	17,60%
Da 11 a 12 mesi	185.347	7.162.330.091	38.643	34,06%	72,75%
<b>Totale</b>	<b>544.118</b>	<b>9.844.999.280</b>	<b>18.094</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

**Tabella 40** – Professionisti: numeri e redditi a confronto per mesi di accreditamento

La categoria che accoglie il maggior numero di professionisti e di redditi totali è quella con 11 o 12 mesi accreditati. Come si nota dalla tabella questo cluster di individui è caratterizzato da un reddito medio molto più elevato (38.643 euro) rispetto alle altre classi. I professionisti GS che si collocano in questa classe sono il 34% del numero totale e spiegano il 73% dei redditi complessivi.



**Figura 32** – Composizione percentuale dei redditi complessivi per mensilità di contribuzione

Osservando l'andamento dei redditi complessivi nel periodo 2015-2024, si nota che tutti i gruppi sono in crescita. Le classi di accreditamento "parziale" raddoppiano il complesso dei redditi percepiti.

La classe 11/12 mesi cresce del 71,1%. Essendo la classe che accoglie il 73% dei redditi complessivi, mitiga la crescita complessiva che si attesta intorno all'80%.

Anno	Fino a 1 mese	Da 1 a 5 mesi	Da 6 a 11 mesi	Da 11 a 12 mesi	Totale
2015	18.499.073	422.291.343	836.375.027	4.185.662.727	5.462.828.170
2016	19.040.971	453.678.215	882.742.242	4.152.513.901	5.507.975.329
2017	19.686.022	476.808.665	931.833.647	4.286.254.711	5.714.583.045
2018	20.706.460	510.523.323	1.018.066.635	4.528.230.521	6.077.526.938
2019	22.331.133	560.274.348	1.118.476.043	5.013.614.078	6.714.695.601
2020	26.861.379	622.309.246	1.129.623.896	4.727.810.707	6.506.605.227
2021	28.178.819	630.523.654	1.179.769.873	5.738.465.133	7.576.937.479
2022	26.756.047	663.803.477	1.366.204.286	6.877.814.647	8.934.578.457
2023	31.852.948	771.148.119	1.585.890.825	7.783.832.441	10.172.724.334
2024	36.995.513	913.177.742	1.732.495.934	7.162.330.091	9.844.999.280
<b>Crescita cumulata</b>	<b>100,0%</b>	<b>116,2%</b>	<b>107,1%</b>	<b>71,1%</b>	<b>80,2%</b>
<b>Crescita media annua</b>	<b>8,3%</b>	<b>9,1%</b>	<b>8,5%</b>	<b>6,6%</b>	<b>7,0%</b>

Tabella 41 – Andamento nel tempo dei redditi in base alle mensilità di accreditamento

Come si può notare dalla Figura 33, i trend (evidenziati con la tecnica dei Numeri Indice) delle quattro classi di accreditamento non sono allineati (come già osservato nell'analisi demografica al paragrafo 2.6) seppur tutti sostanzialmente crescenti.

Come detto in precedenza, i Numeri Indice consentono di apprezzare la dinamica delle quattro classi dopo aver sterilizzato l'aspetto dimensionale. Si nota che tutte le classi partono da 100 (per costruzione) nel 2015. Nel 2024 le classi di accreditamento "parziale" sono caratterizzate dallo stesso andamento, l'unica classe che registra una battuta di arresto rispetto alle altre è la classe "da 11 a 12 mesi".

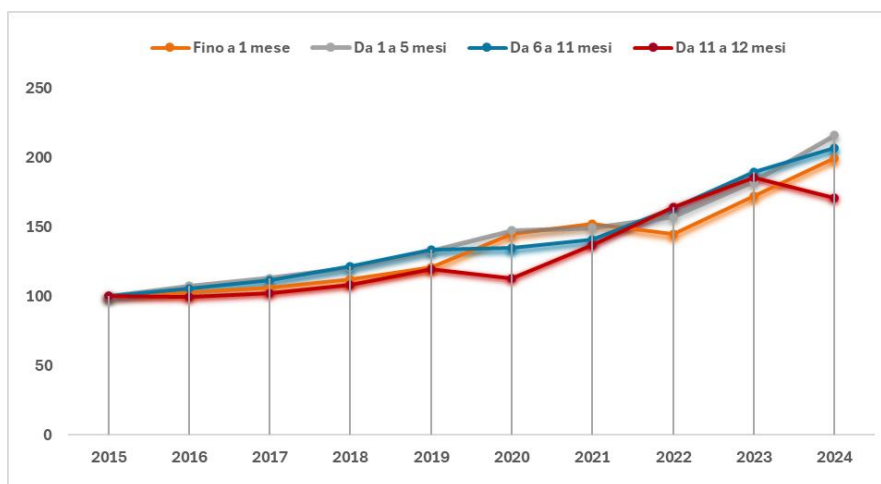


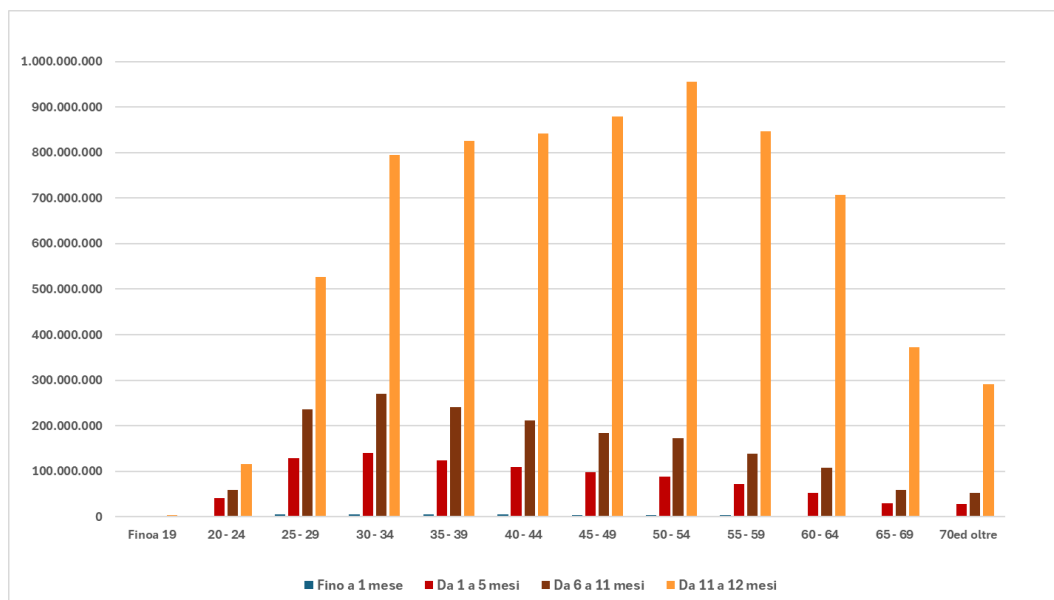
Figura 33 – Andamento dei redditi complessivi per mensilità di accreditamento (Numeri Indice base 2015)

Spostando l'attenzione sull'articolazione dei redditi complessivi per classi di età, la tabella sotto ne riporta le evidenze.

Classe età	Fino a 1 mese	Da 1 a 5 mesi	Da 6 a 11 mesi	Da 11 a 12 mesi	Totale
Fino a 19	94.091	1.400.002	1.320.819	3.367.153	6.182.065
20 - 24	1.986.478	41.241.037	59.309.628	115.468.476	218.005.620
25 - 29	4.934.348	129.201.319	235.562.969	526.285.717	895.984.353
30 - 34	5.395.394	140.017.133	270.224.147	795.664.335	1.211.301.009
35 - 39	5.013.200	124.051.588	240.164.801	826.423.650	1.195.653.239
40 - 44	4.517.800	109.044.929	211.473.615	842.519.557	1.167.555.901
45 - 49	4.218.114	98.467.041	184.072.491	878.812.121	1.165.569.768
50 - 54	3.745.058	88.787.286	172.485.056	955.139.879	1.220.157.279
55 - 59	2.984.380	71.267.307	138.749.958	846.183.099	1.059.184.744
60 - 64	1.902.819	51.888.489	107.789.765	707.764.692	869.345.766
65 - 69	1.092.317	29.790.572	59.436.894	373.069.627	463.389.409
70ed oltre	1.111.514	28.021.037	51.905.792	291.631.784	372.670.126
<b>Totale</b>	<b>36.995.513</b>	<b>913.177.742</b>	<b>1.732.495.934</b>	<b>7.162.330.091</b>	<b>9.844.999.280</b>

**Tabella 42** – Distribuzione dei redditi complessivi per classe di età e mesi di accreditalmento (importi)

Come anticipato all’inizio del paragrafo, la classe di accreditalmento da 11 a 12 mesi è quella che accoglie il 73% dei redditi percepiti dai professionisti. Le altre classi, a confronto, risultano marginali soprattutto in relazione alle età più giovani ed a quelle più avanzate.



**Figura 34** – Distribuzione dei redditi per età e mensilità di accreditalmento della contribuzione

Dall’indagine statistica incrociata tra i mesi di accreditalmento della contribuzione e il genere, condotta sui redditi complessivi, è possibile notare come le classi di accreditalmento cosiddetto “parziale” hanno una forte presenza femminile.

Classe di mesi accreditalmati	Reddito complessivo				Reddito Medio			
	Maschi	Femmine	Totale	Gender Gap	Maschi	Femmine	Totale	Gender Gap
Fino a 1 mese	17.460.315	19.535.198	36.995.513	-2.074.883	858	850	854	7
Da 1 a 5 mesi	448.429.279	464.748.463	913.177.742	-16.319.184	5.635	5.627	5.631	7
Da 6 a 11 mesi	869.148.428	863.347.506	1.732.495.934	5.800.922	14.719	14.600	14.660	119
Da 11 a 12 mesi	4.579.389.149	2.582.940.942	7.162.330.091	1.996.448.207	40.544	33.516	37.693	7.028
<b>Totale</b>	<b>5.914.427.172</b>	<b>3.930.572.108</b>	<b>9.844.999.280</b>	<b>1.983.855.064</b>	<b>21.748,62</b>	<b>16.257,89</b>	<b>19.164,55</b>	<b>5.490,73</b>

**Tabella 43** – Distribuzione del reddito complessivo e medio sulla base dell’accreditalmento della contribuzione e del genere (importi)

Se si osservano i redditi medi, l’unica categoria ad avere un gap rilevante è la classe 11/12 mesi.

Si può affermare che, nonostante le classi di accreditamento “parziale” abbiano un’importante presenza femminile che si associa a una equilibrata suddivisione percentuale dei redditi complessivi, l’ultima classe è maggiormente sbilanciata verso la componente maschile. Poiché i volumi della classe 11/12 mesi sono di gran lunga i più elevati, le medie complessive (nella riga “Totale” della tabella) si “appiattiscono” su di essa.

Classe di mesi accreditati	Reddito complessivo				Gender Gap Medio %
	Maschi (%)	Femmine (%)	%F/M	Gender Gap %	
Fino a 1 mese	47,2%	52,8%	111,9%	-5,6%	0,9%
Da 1 a 5 mesi	49,1%	50,9%	103,6%	-1,8%	0,1%
Da 6 a 11 mesi	50,2%	49,8%	99,3%	0,3%	0,8%
Da 11 a 12 mesi	63,9%	36,1%	56,4%	27,9%	18,6%
<b>Totale</b>	<b>60,1%</b>	<b>39,9%</b>	<b>66,5%</b>	<b>20,2%</b>	<b>28,7%</b>

Tabella 44 – Distribuzione del reddito sulla base dell’accreditamento e del genere (valori relativi)

Focalizzando l’attenzione sulla classe da 11 a 12 mesi di accreditamento della contribuzione, si può notare come la differenza dei redditi complessivi di pertinenza della popolazione femminile e di quella maschile sia tempo sia lievemente decrescente nel tempo; dal 2015 al 2024 si passa da un 69%/31% ad un 64%/36% con un recupero di 5 punti percentuali.

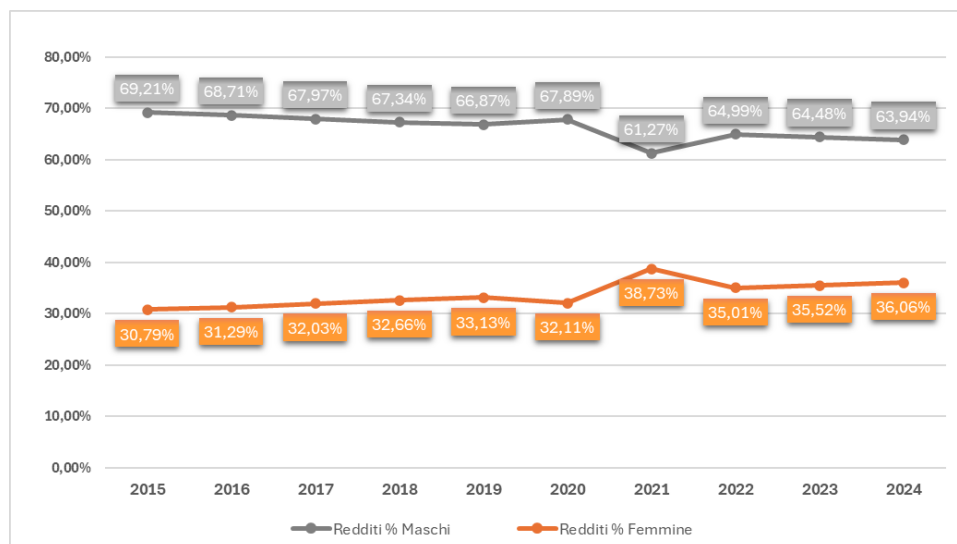


Figura 35 – Andamento del gender gap nella classe di accreditamento da 11 a 12 mesi

## 4 I contributi dei Professionisti GS: valore e andamento nel tempo

In questo paragrafo si sposta l'attenzione sui contributi versati dai professionisti iscritti alla Gestione Separata INPS.

Seguendo la logica dei precedenti capitoli relativi all'analisi del collettivo e dei redditi, i contributi saranno analizzati sia in termini complessivi che sulla base di diverse clusterizzazioni: a tal fine verranno considerati la modalità di contribuzione, la distribuzione geografica, i gap tra i generi e i periodi accreditati.

L'ammontare della contribuzione dipende in modo naturale da due grandezze: i redditi percepiti dai professionisti iscritti alla gestione separata INPS e le aliquote di contribuzione stabilite annualmente con la Legge di Bilancio.

Per l'anno 2025, come riportato dalla circolare INPS n. 27 del 30 gennaio 2025, le aliquote previste per i lavoratori autonomi, titolari di partita IVA iscritti alla gestione separata e non iscritti ad altre forme di previdenza sono le seguenti:

- Aliquota contributiva IVS pari al 25% ai sensi della L. 232/2016 art. 1 comma 165
- Aliquota contributiva aggiuntiva dello 0,72% per la tutela alla maternità, assegni per il nucleo familiare, degenza ospedaliera, malattia e congedo parentale (istituita dalla L. 449/1997 art. 59 comma 16 e art. 7 del Decreto Ministeriale del 12 luglio 2007
- Aliquota contributiva aggiuntiva dello 0,35% così come disposto dalla L. 213/2023 art. 1 comma 154 che ha disposto un aumento dell'aliquota prevista dalla L. 449/1997 art. 59 comma 16, a decorrere dal 2024 per il finanziamento dell'indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa (di seguito ISCRO)

L'aliquota complessiva applicabile per il 2025 è del 26,07%.

L'aliquota prevista per i titolari di reddito autonomo pensionati o assicurati presso altre forme di previdenza obbligatorie che sono tenuti alla contribuzione presso la Gestione Separata INPS è del 24%.

Considerando la serie storica 2015-2024, le aliquote storicamente applicate sono le seguenti:

Anno	Aliquota IVS titolari partita IVA e non assicurati presso altre forme di previdenza	Aliquota aggiuntiva maternità, congedo parentale, ANF <sup>13</sup> , degenza ospedaliera e malattia	Aliquota Indennità Straordinaria di Continuità Reddituale e Operativa (ISCRO)	Aliquota totale soggetti non assicurati presso altra forma di previdenza obbligatoria	Aliquota IVS pensionati o assicurati presso altre forme di previdenza
2015	30,00%	0,72%		30,72%	23,50%
2016	27,00%	0,72%		27,72%	24,00%
2017	25,00%	0,72%		25,72%	24,00%
2018	25,00%	0,72%		25,72%	24,00%
2019	25,00%	0,72%		25,72%	24,00%
2020	25,00%	0,72%		25,72%	24,00%
2021	25,00%	0,72%	0,26%	25,98%	24,00%
2022	25,00%	0,72%	0,51%	26,23%	24,00%
2023	25,00%	0,72%	0,51%	26,23%	24,00%
2024	25,00%	0,72%	0,35%	26,07%	24,00%

Tabella 45 – Serie storica delle aliquote contributive INPS

Oltre alle aliquote contributive, per ciascuna annualità sono definiti:

<sup>13</sup> Assegni Nucleo Familiare

- Massimale di reddito ai sensi dell'art. 2, comma 18, della L. 335/1995 secondo il quale si stabilisce il valore massimo del reddito imponibile ai fini pensionistici. Tale importo è aggiornato annualmente.
- Minimale di reddito ai sensi dell'art. 1, comma 3, della L. 233/1990 che stabilisce il livello minimo di reddito imponibile per i contributi previdenziali ed è aggiornato annualmente.

Sulla base del reddito minimo imponibile, si determina il contributo previdenziale minimo. Per il 2025, la circolare INPS n. 27 del 30 gennaio 2025, dispone:

- Massimale di reddito: 120.607,00 €
- Minimale di reddito: 18.555 €

Di conseguenza, il contributo minimo è pari a:

- Per i professionisti che versano il 24%: 4.453,2 €
- Per i professionisti che versano il 26,07%: 4.837,29 € (di cui 4.638,75 € ai fini IVS)

Nel caso in cui il contributo minimo non sia raggiunto entro la fine dell'anno di riferimento, saranno accreditati i mesi corrispondenti al contributo versato ai sensi dell'art. 2, comma 29 della L. 335/1995.

Considerando la serie storica 2015-2024, i valori relativi ai redditi massimali, minimali e contributi minimi sono i seguenti:

Anno	Massimale di Reddito	Minimale di Reddito	Contributo minimo per i soggetti che versano			
			Aliquota	Contributo	Aliquota	Contributo
2015	100.324,00	15.548,00	23,50%	3.653,78	30,72%	4.776,35
2016	100.324,00	15.548,00	24,00%	3.731,52	27,72%	4.309,91
2017	100.324,00	15.548,00	24,00%	3.731,52	25,72%	3.998,95
2018	101.427,00	15.710,00	24,00%	3.770,40	25,72%	4.040,61
2019	102.543,00	15.878,00	24,00%	3.810,72	25,72%	4.083,82
2020	103.055,00	15.953,00	24,00%	3.828,72	25,72%	4.103,11
2021	103.055,00	15.953,00	24,00%	3.828,72	25,98%	4.144,59
2022	105.014,00	16.243,00	24,00%	3.898,32	26,23%	4.260,54
2023	113.520,00	17.504,00	24,00%	4.200,96	26,23%	4.591,30
2024	119.650,00	18.415,00	24,00%	4.419,60	26,07%	4.800,79

Tabella 46 – Serie storica dei massimali e minimali di reddito e del contributo minimo

Dai dati a nostra disposizione emerge la seguente serie storica per il periodo 2015-2024.

Anno	Numero di Professionisti	Contributi Totali	Redditi Totali	Contr. Medio	Reddito Medio	Aliquota Contr. Media
2015	323.172	1.454.146.388	5.462.828.170	4.499,61	16.903,78	26,6%
2016	334.019	1.474.227.387	5.507.975.329	4.413,60	16.490,01	26,8%
2017	348.449	1.445.937.857	5.714.583.045	4.149,64	16.400,06	25,3%
2018	368.860	1.538.758.434	6.077.526.938	4.171,66	16.476,51	25,3%
2019	402.014	1.700.602.538	6.714.695.601	4.230,21	16.702,64	25,3%
2020	418.771	1.648.861.364	6.506.605.227	3.937,38	15.537,38	25,3%
2021	450.478	1.936.559.504	7.576.937.479	4.298,90	16.819,77	25,6%
2022	491.489	2.302.127.159	8.934.578.457	4.683,99	18.178,59	25,8%
2023	528.142	2.622.454.746	10.172.724.334	4.965,43	19.261,34	25,8%
2024	544.118	2.527.289.304	9.844.999.280	4.644,74	18.093,50	25,7%

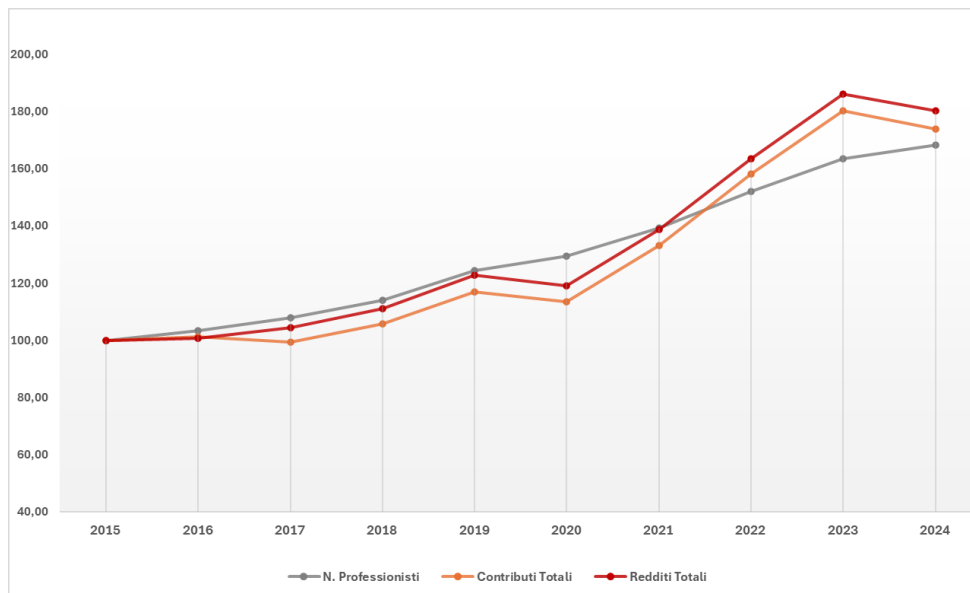
<b>Crescita complessiva</b>	<b>68,4%</b>	<b>73,8%</b>	<b>80,2%</b>	<b>3,2%</b>	<b>7,0%</b>	<b>-3,6%</b>
<b>Crescita media annua</b>	<b>6,0%</b>	<b>6,7%</b>	<b>7,0%</b>	<b>0,5%</b>	<b>0,9%</b>	<b>-0,4%</b>

Tabella 47 – Serie storica della contribuzione, contribuzione media e aliquota media annua

L'ammontare complessivo della contribuzione nel 2024 è pari a 2,527 mld€ che rappresentano il 25,7% del reddito complessivo dei professionisti iscritti alla Gestione Separata INPS.

L'aliquota contributiva media (25,7%) è pari al rapporto tra il contributo medio e il reddito medio e rappresenta l'aliquota contributiva registrata di fatto sul complesso dei redditi percepiti.

La crescita complessiva della contribuzione, nell'orizzonte temporale osservato, è pari al 73,8% ed è coerente con la crescita del numero dei professionisti (68,4%). Al contempo, tale crescita è inferiore rispetto alla crescita osservata sui redditi (80,2%). L'aliquota contributiva media effettiva, infatti, mostra una diminuzione complessiva dello 0,4% (ovvero del 3,6% dell'aliquota medesima).



**Figura 36** – Trend della contribuzione, redditi e numero (base=2015)

L'andamento della crescita delle tre grandezze a confronto (sempre utilizzando i Numeri Indice in base 2015 = 100) visualizzata nella Figura 36, illustra una dinamica demografica sempre crescente mentre i redditi e i contributi presentano, in un trend complessivamente positivo, alcuni sottoperiodi contraddistinti da oscillazioni negative.

Inoltre, l'andamento della contribuzione, pur avendo la stessa forma dell'andamento dei redditi, se ne discosta parzialmente dal 2017 in avanti.

#### 4.1 Contribuzione Esclusiva e Concorrente

In questa sezione si evidenzia l'andamento della contribuzione nel tempo e la sua distribuzione per classe di età.

Nel 2024, la contribuzione complessiva è pari 2,5 mld€ della quale 2,1 mld€ è versata in modalità Esclusiva (81%) e 0,46 mld€ in modalità Concorrente (19%). Osservando la serie storica 2015-2024, la situazione è la seguente:

Anno	Modalità Esclusiva			Modalità Concorrente			Totale		
	N. Professionisti	Contributi	Redditi	N. Professionisti	Contributi	Redditi	N. Professionisti	Contributi	Redditi
2015	236.841	1.119.190.195	4.037.482.669	86.331	334.956.193	1.425.345.500	323.172	1.454.146.388	5.462.828.170
2016	246.155	1.134.979.882	4.094.444.022	87.864	339.247.505	1.413.531.307	334.019	1.474.227.387	5.507.975.329
2017	260.270	1.113.106.766	4.327.786.797	88.179	332.831.091	1.386.796.248	348.449	1.445.937.857	5.714.583.045
2018	278.744	1.198.551.673	4.659.998.731	90.116	340.206.760	1.417.528.207	368.860	1.538.758.434	6.077.526.938
2019	306.448	1.331.990.977	5.178.814.062	95.566	368.611.560	1.535.881.539	402.014	1.700.602.538	6.714.695.601
2020	324.221	1.305.082.401	5.074.192.845	94.550	343.778.963	1.432.412.382	418.771	1.648.861.364	6.506.605.227
2021	353.113	1.549.543.177	5.964.369.417	97.365	387.016.327	1.612.568.062	450.478	1.936.559.504	7.576.937.479
2022	387.735	1.856.429.302	7.077.504.011	103.754	445.697.858	1.857.074.446	491.489	2.302.127.159	8.934.578.457
2023	420.677	2.128.992.829	8.116.632.967	107.465	493.461.917	2.056.091.366	528.142	2.622.454.747	10.172.724.334
2024	436.492	2.071.614.023	7.946.352.222	107.626	455.675.281	1.898.647.058	544.118	2.527.289.305	9.844.999.280
<b>Crescita complessiva</b>	<b>84,3%</b>	<b>85,1%</b>	<b>96,8%</b>	<b>24,7%</b>	<b>36,0%</b>	<b>33,2%</b>	<b>68,4%</b>	<b>73,8%</b>	<b>80,2%</b>
<b>Crescita media annua</b>	<b>7,1%</b>	<b>7,4%</b>	<b>8,1%</b>	<b>2,5%</b>	<b>3,8%</b>	<b>3,5%</b>	<b>6,0%</b>	<b>6,7%</b>	<b>7,0%</b>

Tabella 48 – Andamento del numero, contribuzione e redditi nel tempo in base alla modalità di contribuzione (serie storica: 2015 - 2024) – valori assoluti

In termini complessivi, la crescita della contribuzione versata in modalità Esclusiva (circa 85%) è più bassa della crescita della massa reddituale (poco meno dell'97%). La crescita lievemente più contenuta è legata alla riduzione delle aliquote di contribuzione lungo la serie storica osservata.

La crescita relativa alla contribuzione della modalità Concorrente (36%) è più alta rispetto a quella registrata per il collettivo (25%) e per i rispettivi redditi (33%).

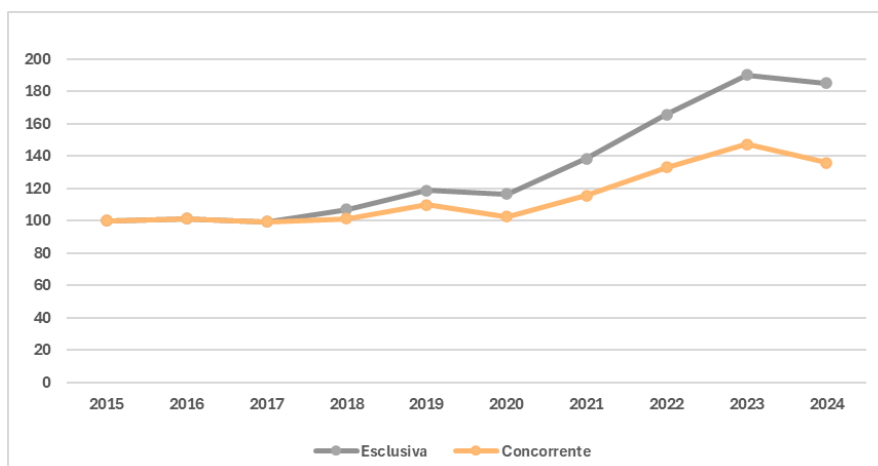
Anno	Modalità Esclusiva			Modalità Concorrente		
	Contr. Medio	Reddito medio	Contr. Medio %	Contr. Medio	Reddito medio	Contr. Medio %
2015	4.725	17.047	27,7%	3.880	16.510	23,5%
2016	4.611	16.634	27,7%	3.861	16.088	24,0%
2017	4.277	16.628	25,7%	3.774	15.727	24,0%
2018	4.300	16.718	25,7%	3.775	15.730	24,0%
2019	4.347	16.899	25,7%	3.857	16.071	24,0%
2020	4.025	15.650	25,7%	3.636	15.150	24,0%
2021	4.388	16.891	26,0%	3.975	16.562	24,0%
2022	4.788	18.253	26,2%	4.296	17.899	24,0%
2023	5.061	19.294	26,2%	4.592	19.133	24,0%
2024	4.746	18.205	26,1%	4.234	17.641	24,0%
<b>Crescita complessiva</b>	<b>0,4%</b>	<b>6,8%</b>		<b>9,1%</b>	<b>6,8%</b>	
<b>Crescita media annua</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,9%</b>		<b>1,1%</b>	<b>0,9%</b>	

Tabella 49 – Andamento del contributo medio e reddito medio in base alla modalità di contribuzione (serie storica: 2015-2024)

Quanto detto sopra, è più evidente se si osserva l'evoluzione nel tempo della contribuzione media e del reddito medio.

Infatti, la modalità Esclusiva, nonostante una crescita del reddito medio (di circa il 7%), registra una lieve diminuzione del contributo medio (-2% circa) per effetto della riduzione delle aliquote; la modalità Concorrente vede un contributo medio crescente (9%) per effetto della combinazione demografica e della dinamica dei redditi (7%).

Il grafico successivo mostra i Numeri Indice della contribuzione complessiva. Si evidenzia il chiaro divaricarsi delle due grandezze.



**Figura 37** – Andamento della contribuzione nel tempo in base alla modalità (Numeri Indice base 2015)

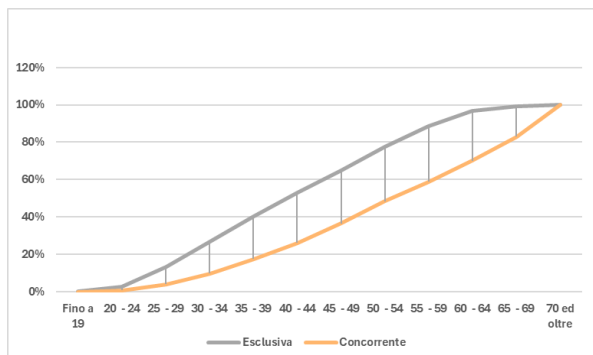
Al fine di osservare come varia la contribuzione al variare dell'età dei professionisti, di seguito si riportano i dati relativi al numero dei professionisti e alla corrispondente contribuzione per classe di età per il 2024.

Classe di età	Esclusiva		Concorrente		Totale	
	N. Professionisti	Contributi	N. Professionisti	Contributi	N. Professionisti	Contributi
Fino a 19	573	1.470.244	41	130.191	614	1.600.435
20 - 24	17.945	53.400.251	1.384	3.161.163	19.329	56.561.415
25 - 29	60.507	217.626.928	6.238	14.689.245	66.745	232.316.173
30 - 34	69.002	286.633.366	10.009	26.838.026	79.011	313.471.393
35 - 39	61.334	273.624.067	11.354	35.058.900	72.688	308.682.967
40 - 44	54.589	261.575.271	11.306	39.407.642	65.895	300.982.913
45 - 49	48.849	252.287.689	11.888	47.481.103	60.737	299.768.792
50 - 54	45.662	259.830.921	12.219	53.637.818	57.881	313.468.739
55 - 59	37.478	224.849.156	9.994	47.208.566	47.472	272.057.722
60 - 64	26.966	170.916.717	9.446	51.297.328	36.412	222.214.045
65 - 69	10.379	56.470.216	9.543	59.227.067	19.922	115.697.283
70 ed oltre	3.208	12.929.197	14.204	77.538.231	17.412	90.467.427
<b>Totale</b>	<b>436.492</b>	<b>2.071.614.023</b>	<b>107.626</b>	<b>455.675.281</b>	<b>544.118</b>	<b>2.527.289.304</b>

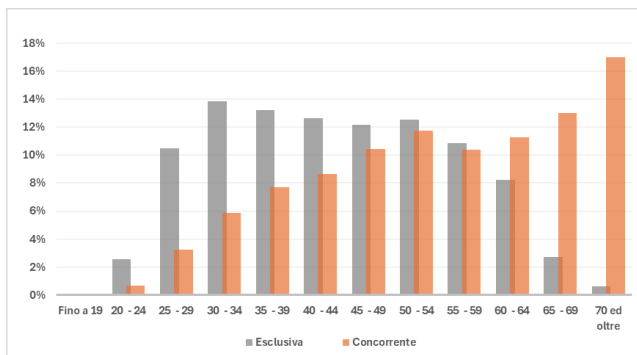
**Tabella 50** – Contribuzione Esclusiva e Concorrente per classe di età

La contribuzione Esclusiva e Concorrente mostrano dinamiche diverse al crescere dell'età degli iscritti. Come osservato al par. 2.1, il collettivo dei professionisti in Esclusiva è più consistente per le classi più giovani e poi man mano decresce mentre il collettivo dei professionisti in Concorrente diventa più consistente al crescere dell'età. L'andamento della contribuzione è analogo.

Graficamente:



**Figura 39** - Contr. Esclusiva e Concorrente per classe di età (peso percentuale cumulato per classe di età)



**Figura 38** – Contr. Esclusiva e Concorrente per classe di età (peso percentuale per classe di età)

La Figura 38 illustra la composizione percentuale della contribuzione distribuita in base alle classi di età dei professionisti che versano in modalità Esclusiva e in modalità Concorrente. La Figura 39 illustra, invece, la percentuale di composizione della contribuzione cumulata in base alle classi di età.

La Contribuzione Esclusiva, a livello di peso percentuale (Figura 38), è preponderante rispetto alla modalità Concorrente dalla classe 20-24 fino alla classe 50-54; di converso, la contribuzione Concorrente inizia ad avere valori percentuali più elevati dalla classe 45-49 e poi è sempre crescente trovando il suo massimo nella classe 70 e oltre.

In termini cumulati, il 90% della contribuzione della modalità Esclusiva si cumula fino alla classe 55-59 mentre alla stessa classe il cumulo della contribuzione Concorrente è pari al 60%. Il 90% della contribuzione della modalità Concorrente si raggiunge nella classe 70 e oltre (Figura 36).

Occorre far presente che, le dinamiche relative alla contribuzione analizzate sulla base del versamento dell'aliquota aggiuntiva dello 0,72% sono analoghe a quelle fin qui descritte proprio in virtù del fatto che i professionisti che hanno l'obbligo di versamento dell'aliquota sono coloro con contribuzione "Esclusiva" mentre i professionisti che contribuiscono in modalità "Concorrente" non hanno l'obbligo di versamento dell'aliquota aggiuntiva 0,72%.

## 4.2 Distribuzione geografica

L'analisi sulla contribuzione in relazione alla distribuzione geografica dei professionisti segue lo stesso schema dell'analisi del collettivo e dei redditi. Data la natura del calcolo della contribuzione, che è l'applicazione di un'aliquota percentuale sui redditi, l'indagine condotta sulla contribuzione conduce alle stesse considerazioni delle analisi precedenti.

Regione	N. Prof.	Contributi Complessivi (€)	Reddito Complessivo (€)	Reddito Compl. (%)	Cont. Compl. (%)	Reddito Medio (€)	Contr. Medio (€)	Aliquota Contr. Media
Piemonte	38.818	180.794.784	703.421.583	7,2%	7,2%	18.121	4.657	25,7%
Valle d'Aosta	1.437	6.254.277	24.419.350	0,3%	0,2%	16.993	4.352	25,6%
Liguria	15.797	70.626.541	275.350.883	2,8%	2,8%	17.431	4.471	25,6%
Lombardia	128.094	709.829.362	2.760.620.847	28,4%	28,1%	21.552	5.541	25,7%
Trentino -Alto-Adige	9.762	54.095.703	211.127.515	2,1%	2,1%	21.627	5.541	25,6%
Veneto	45.300	233.453.096	909.017.377	9,2%	9,2%	20.067	5.153	25,7%
Friuli -Venezia Giulia	11.842	56.588.932	220.110.501	2,2%	2,2%	18.587	4.779	25,7%
Emilia -Romagna	44.792	232.142.384	903.900.493	9,3%	9,2%	20.180	5.183	25,7%
Toscana	37.868	166.254.921	647.026.709	6,6%	6,6%	17.086	4.390	25,7%
Umbria	8.302	33.754.054	131.554.191	1,3%	1,3%	15.846	4.066	25,7%
Marche	13.515	56.739.457	221.249.441	2,3%	2,2%	16.371	4.198	25,6%
Lazio	83.028	349.013.624	1.357.181.575	13,3%	13,8%	16.346	4.204	25,7%
Abruzzo	9.351	34.688.550	135.686.243	1,4%	1,4%	14.510	3.710	25,6%
Molise	1.996	7.325.459	28.747.474	0,3%	0,3%	14.403	3.670	25,5%
Campania	26.812	97.066.831	380.349.741	3,9%	3,8%	14.186	3.620	25,5%
Puglia	21.061	75.619.256	296.275.819	3,0%	3,0%	14.068	3.590	25,5%
Basilicata	3.148	11.746.482	46.230.712	0,5%	0,5%	14.686	3.731	25,4%
Calabria	7.883	26.559.673	104.295.643	1,0%	1,1%	13.230	3.369	25,5%
Sicilia	24.213	83.693.975	327.913.954	3,2%	3,3%	13.543	3.457	25,5%
Sardegna	11.099	41.041.942	160.519.228	1,6%	1,6%	14.462	3.698	25,6%
<b>Totale</b>	<b>544.118</b>	<b>2.527.289.304</b>	<b>9.844.999.280</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>18.094</b>	<b>4.645</b>	<b>25,7%</b>

Tabella 51 – Distribuzione geografica del collettivo, della contribuzione e dei redditi

Osservando la contribuzione 2024 in termini complessivi, essa è pari al 25,7% dei redditi totali percepiti dai contribuenti. La composizione percentuale dei contributi calcolata sul totale è pressoché identica alla composizione percentuale dei redditi; di conseguenza anche in questo caso il 50% della contribuzione totale è concentrata nelle tre regioni Lombardia, Lazio e Veneto; aggiungendo Emilia-Romagna, Piemonte e Toscana si arriva al 74%.

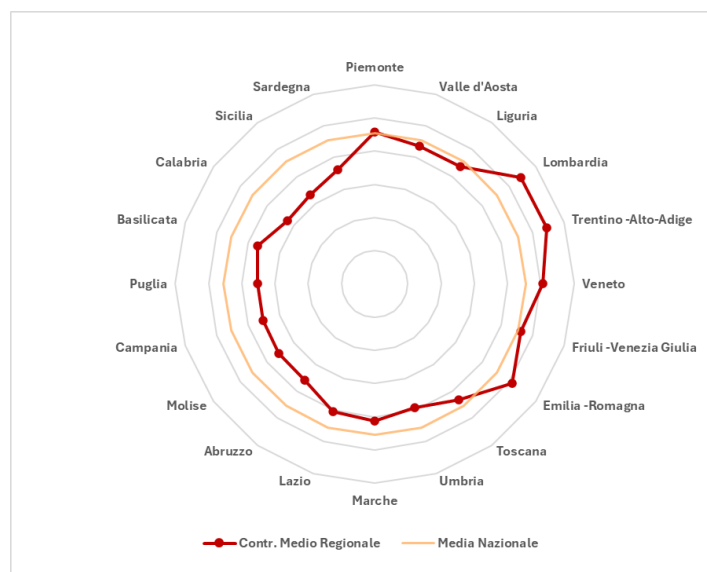


Figura 40 – Confronto tra il contributo medio e il contributo medio nazionale

La Figura 40 mette in evidenza la differenza tra le diverse regioni italiane.

Dal confronto tra contributo medio regionale e contributo medio nazionale emerge che le regioni appartenenti all'area Centro, Sud e Isole hanno un contributo medio pro capite che si colloca ben al di sotto del contributo medio nazionale (in dipendenza dei minori redditi di queste regioni).

### 4.3 L'analisi dei generi

In questa sezione si fornisce l'evidenza dell'andamento del valore complessivo e medio della contribuzione per genere.

Anno	Numero Professionisti				Contributi Complessivi Annuì			
	Maschi	Femmine	Totale	Scarto	Maschi	Femmine	Totale	Differenza M / F
2015	187.918	135.254	323.172	52,664	950.583.758	503.562.630	1.454.146.388	447.021.128
2016	191.408	142.611	334.019	48.797	953.979.757	520.247.630	1.474.227.387	433.732.127
2017	196.707	151.742	348.449	44.965	927.309.837	518.628.020	1.445.937.857	408.681.817
2018	205.051	163.809	368.860	41.242	975.361.886	563.396.547	1.538.758.433	411.965.339
2019	221.886	180.128	402.014	41.758	1.069.974.534	630.628.004	1.700.602.538	439.346.530
2020	229.026	189.745	418.771	39.281	1.043.549.892	605.311.472	1.648.861.364	438.238.420
2021	244.153	206.325	450.478	37.828	1.209.966.597	726.592.907	1.936.559.504	483.373.690
2022	263.114	228.375	491.489	34.739	1.411.358.516	890.768.643	2.302.127.159	520.589.873
2023	280.498	247.644	528.142	32.854	1.593.538.598	1.028.916.149	2.622.454.747	564.622.449
2024	286.259	257.859	544.118	28.400	1.513.065.646	1.014.223.659	2.527.289.305	498.841.987

Crescita complessiva	52,3%	90,6%	68,4%	-46,1%	59,2%	101,4%	73,8%	11,6%
Crescita media annua	4,8%	7,5%	6,0%	-6,6%	5,9%	9,0%	7,0%	1,7%

**Tabella 52** - Professionisti: numeri e contributi complessivi annui per genere (serie storica: 2015-2024) in valore assoluto

La Tabella 52 conferma la maggior crescita delle donne rispetto agli uomini. Nei paragrafi precedenti si era visto come le donne fossero cresciute sia in termini di numero che di redditi. In questo paragrafo si conferma come esse siano cresciute anche dal lato della contribuzione: la crescita si attesta intorno al 90,6% per le donne contro il 52,3% per uomini.

Mentre le numerosità di uomini e donne tendono ad avvicinarsi nel corso del tempo, dal lato dei redditi e della contribuzione il divario aumenta del 11,6% (come si vede nell'ultima colonna della Tabella 52).

In altri termini, anche se la presenza femminile nel mondo dei professionisti GS ha avuto una spinta notevole negli anni in termini di numeri, dal lato reddituale e contributivo la crescita c'è stata ma più contenuta. La differenza tra i sessi in materia di redditi è ancora presente e lievemente in crescita; essa si traduce in minore contribuzione versata ai fini pensionistici dalle professioniste.

Anno	Numero Professionisti (%)				Contributi Complessivi (%)			Gender Gap complessivo
	Maschi	Femmine	%F/M	Scarto n. (%)	Maschi	Femmine	%F/M	
2015	58,1%	41,9%	72,0%	16,3%	65,4%	34,6%	53,0%	30,7%
2016	57,3%	42,7%	74,5%	14,6%	64,7%	35,3%	54,5%	29,4%
2017	56,5%	43,5%	77,1%	12,9%	64,1%	35,9%	55,9%	28,3%
2018	55,6%	44,4%	79,9%	11,2%	63,4%	36,6%	57,8%	26,8%
2019	55,2%	44,8%	81,2%	10,4%	62,9%	37,1%	58,9%	25,8%
2020	54,7%	45,3%	82,8%	9,4%	63,3%	36,7%	58,0%	26,6%
2021	54,2%	45,8%	84,5%	8,4%	62,5%	37,5%	60,1%	25,0%
2022	53,5%	46,5%	86,8%	7,1%	61,3%	38,7%	63,1%	22,6%
2023	53,1%	46,9%	88,3%	6,2%	60,8%	39,2%	64,6%	21,5%
2024	52,6%	47,4%	90,1%	5,2%	59,9%	40,1%	67,0%	19,7%

**Tabella 53** - Professionisti: numeri e contributi complessivi annui per genere (serie storica: 2015-2024) in valori relativi

La successiva tabella illustra la contribuzione media pro capite distinta per genere.

Anno	Contributi Medi per Sex			Gender Gap medio	Gender gap procapite
	Maschi	Femmine	Totale		
2015	5.059	3.723	4.500	1.335	29,7%
2016	4.984	3.648	4.414	1.336	30,3%
2017	4.714	3.418	4.150	1.296	31,2%
2018	4.757	3.439	4.172	1.317	31,6%
2019	4.822	3.501	4.230	1.321	31,2%
2020	4.556	3.190	3.937	1.366	34,7%
2021	4.956	3.522	4.299	1.434	33,4%
2022	5.364	3.900	4.684	1.464	31,2%
2023	5.681	4.155	4.965	1.526	30,7%
2024	5.286	3.933	4.645	1.352	29,1%
<b>Crescita complessiva</b>	<b>12,3%</b>	<b>11,6%</b>	<b>10,4%</b>	<b>14,3%</b>	
<b>Crescita media annua</b>	<b>1,6%</b>	<b>1,6%</b>	<b>1,4%</b>	<b>1,7%</b>	

**Tabella 54** - Professionisti: andamento contributo medio per genere (serie storica: 2015-2024)

Analogamente a quanto osservato per i redditi, il divario uomo – donna rimane sostanzialmente costante lungo l’orizzonte temporale (ad eccezione dei due anni Covid ovvero 2020 e 2021).

La tabella successiva mostra lo sviluppo temporale di numeri, massa contributiva e contributo medio con lo scopo di sottolineare le differenze per classe di età e sesso.

Classe di età'	Numero				Contributi				Contr. Medio			
	Maschi	Femmine	Totale	Gender Gap	Maschi	Femmine	Totale	Gender Gap	Maschi	Femmine	Totale	Gender Gap
Fino a 19	430	184	614	246	1.028.552	571.884	1.600.436	456.668	2.392	3.108	2.607	-716
20 - 24	11.469	7.860	19.329	3.609	33.172.431	23.388.984	56.561.415	9.783.447	2.892	2.976	2.926	-83
25 - 29	33.332	33.413	66.745	-81	119.341.923	112.974.250	232.316.173	6.367.673	3.580	3.381	3.481	199
30 - 34	39.786	39.225	79.011	561	171.278.664	142.192.729	313.471.393	29.085.935	4.305	3.625	3.967	680
35 - 39	35.645	37.043	72.688	-1.398	171.042.833	137.640.135	308.682.968	33.402.698	4.799	3.716	4.247	1.083
40 - 44	31.962	33.933	65.895	-1.971	167.900.023	133.082.889	300.982.912	34.817.134	5.253	3.922	4.568	1.331
45 - 49	29.735	31.002	60.737	-1.267	171.777.566	127.991.225	299.768.791	43.786.341	5.777	4.128	4.936	1.648
50 - 54	29.463	28.418	57.881	1.045	188.390.929	125.077.810	313.468.739	63.313.119	6.394	4.401	5.416	1.993
55 - 59	25.365	22.107	47.472	3.258	171.637.135	100.420.588	272.057.723	71.216.547	6.767	4.542	5.731	2.224
60 - 64	22.123	14.289	36.412	7.834	154.932.284	67.281.761	222.214.045	87.650.523	7.003	4.709	6.103	2.295
65 - 69	13.383	6.539	19.922	6.844	87.447.358	28.249.925	115.697.283	59.197.433	6.534	4.320	5.808	2.214
70 ed oltre	13.566	3.846	17.412	9.720	75.115.948	15.351.479	90.467.427	59.764.469	5.537	3.992	5.196	1.546
<b>Totale</b>	<b>286.259</b>	<b>257.859</b>	<b>544.118</b>	<b>28.400</b>	<b>1.513.065.646</b>	<b>1.014.223.659</b>	<b>2.527.289.305</b>	<b>498.841.987</b>	<b>5.286</b>	<b>3.933</b>	<b>4.645</b>	<b>1.352</b>

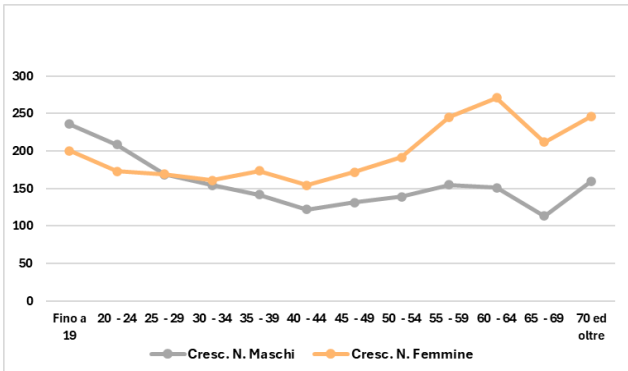
**Tabella 55** – Distribuzione del collettivo e della contribuzione per classi di età e genere (valori assoluti – dati 2024)

Il numero dei professionisti presenta uno scostamento di genere uomo - donna positivo tranne che nelle classi di età centrali dove la proporzione del numero di uomini e donne è molto equilibrata e dove prevalgono numericamente le donne (da 35 a 49 anni). Tuttavia, dal lato della contribuzione il gap permane sempre positivo.

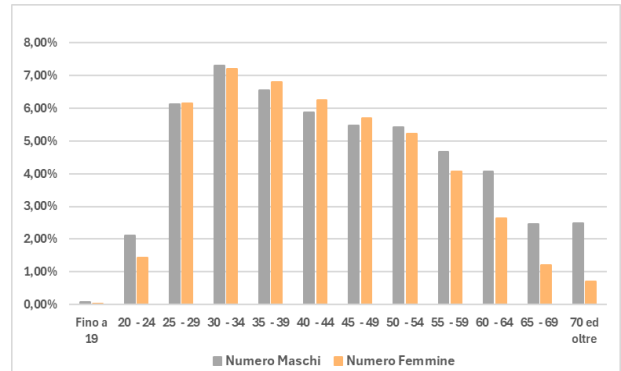
La tabella sotto chiarisce i pesi percentuali sui dati 2024 delle varie grandezze analizzate.

Classe di età'	Numero			Contributi			Contr. Medio		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Fino a 19	0,08%	0,03%	0,11%	0,04%	0,02%	0,06%	0,04%	0,02%	0,06%
20 - 24	2,11%	1,44%	3,55%	1,31%	0,93%	2,24%	1,31%	0,93%	2,24%
25 - 29	6,13%	6,14%	12,27%	4,72%	4,47%	9,19%	4,72%	4,47%	9,19%
30 - 34	7,31%	7,21%	14,52%	6,78%	5,63%	12,40%	6,78%	5,63%	12,40%
35 - 39	6,55%	6,81%	13,36%	6,77%	5,45%	12,21%	6,77%	5,45%	12,21%
40 - 44	5,87%	6,24%	12,11%	6,64%	5,27%	11,91%	6,64%	5,27%	11,91%
45 - 49	5,46%	5,70%	11,16%	6,80%	5,06%	11,86%	6,80%	5,06%	11,86%
50 - 54	5,41%	5,22%	10,64%	7,45%	4,95%	12,40%	7,45%	4,95%	12,40%
55 - 59	4,66%	4,06%	8,72%	6,79%	3,97%	10,76%	6,79%	3,97%	10,76%
60 - 64	4,07%	2,63%	6,69%	6,13%	2,66%	8,79%	6,13%	2,66%	8,79%
65 - 69	2,46%	1,20%	3,66%	3,46%	1,12%	4,58%	3,46%	1,12%	4,58%
70 ed oltre	2,49%	0,71%	3,20%	2,97%	0,61%	3,58%	2,97%	0,61%	3,58%
<b>Totale</b>	<b>52,61%</b>	<b>47,39%</b>	<b>100,00%</b>	<b>59,87%</b>	<b>40,13%</b>	<b>100,00%</b>	<b>59,87%</b>	<b>40,13%</b>	<b>100,00%</b>

**Tabella 56** - Distribuzione del collettivo e della contribuzione per classi di età e genere (valori relativi – dati 2024)



**Figura 41** – Crescita 2024 vs 2015 del collettivo per età e genere

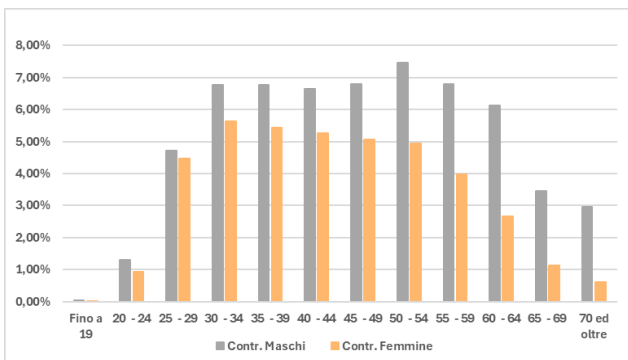


**Figura 42** – Distribuzione % del numero dei professionisti per classe di età e genere (2024)

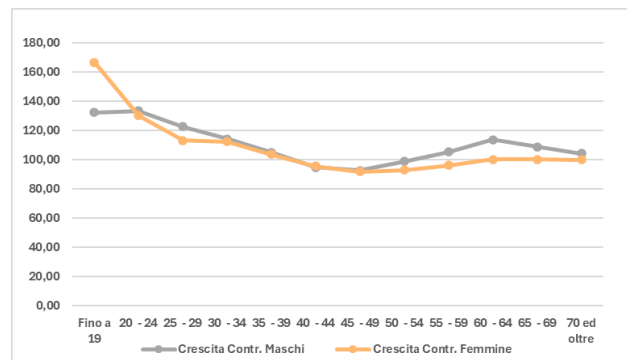
La distribuzione per classe di età in termini relativi conferma che per le classi di età superiori a 25 anni e inferiore a 50 le dinamiche demografiche e contributive sono opposte: dal lato demografico esiste un equilibrio di genere che non si ritrova dal lato retributivo e contributivo.

La Figura 41 mostra la crescita del numero di donne e uomini per ciascuna classe di età tra 2015 e 2024. La crescita del collettivo femminile è molto più marcata rispetto alla crescita del collettivo maschile soprattutto nelle classi di età più avanzate; sintomo di una tendenza verso l'equilibrio di genere.

Dal punto di vista della contribuzione, la Figura 44 illustra il trend di crescita della contribuzione per età e genere. La crescita risulta simile per le classi di età centrali mentre esiste un divario di genere per le classi di età più giovani e soprattutto per le classi di età più avanzate (dalla classe 50 - 54 in avanti) dove gli uomini esibiscono una crescita maggiore.



**Figura 43** – Distribuzione della Contribuzione per classe di età e genere (dati 2024)



**Figura 44** – Trend di crescita della contribuzione media per classe di età e genere (base=2015)

## 5 Le prestazioni erogate ai Professionisti GS: valore e andamento nel tempo

Com'è noto, la Gestione Separata INPS (o anche GS) è un fondo pensionistico obbligatorio per tutti i lavoratori autonomi che non sono iscritti ad altre gestioni previdenziali. La GS garantisce ai suoi iscritti la tutela previdenziale attraverso l'erogazione, al soddisfacimento dei requisiti previsti, della pensione di vecchiaia, di anzianità, di invalidità, di inabilità, di reversibilità e ai superstiti nonché le cosiddette "prestazioni temporanee" erogate una tantum al verificarsi di particolari eventi quali discontinuità reddituale, maternità, degenza ospedaliera e così via.

Le prestazioni temporanee, come riportato al capitolo precedente, sono finanziate attraverso il versamento delle aliquote aggiuntive seguenti:

- Aliquota contributiva aggiuntiva dello 0,72% per la tutela alla maternità, assegni per il nucleo familiare, degenza ospedaliera, malattia e congedo parentale (istituita dalla L. 449/1997 art. 59 comma 16 e art. 7 del Decreto Ministeriale del 12 luglio 2007)
- Aliquota contributiva aggiuntiva dello 0,35% così come disposto dalla L. 213/2023 art. 1 comma 154 che ha disposto un aumento dell'aliquota prevista dalla L. 449/1997 art. 59 comma 16, a decorrere dal 2024 per il finanziamento dell'indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa (di seguito ISCRO)

Obiettivo del presente capitolo è l'analisi statistica delle grandezze demografiche ed economiche delle prestazioni sia nel complesso che per singola tipologia di prestazione. L'orizzonte temporale di riferimento per l'analisi dei dati disponibili è 2019-2024 per le prestazioni finanziate attraverso il versamento dell'aliquota aggiuntiva dello 0,72% e 2021-2024 per l'indennità sostitutiva di continuità reddituale e operativa (ISCRO).

### 5.1 Prestazioni finanziate dal versamento dell'aliquota aggiuntiva dello 0,72%

Le prestazioni assistenziali oggetto di finanziamento con l'aliquota dello 0,72% sono le seguenti:

- Indennità per ricovero ospedaliero
- Indennità giornaliera di malattia
- Assegni al nucleo familiare
- Indennità di maternità e paternità e congedo parentale

Uno dei requisiti per beneficiare di una delle prestazioni elencate è che i professionisti versino l'aliquota contributiva piena ovvero comprensiva dello 0,72% nei 12 mesi antecedenti la richiesta della prestazione. In altri termini, i beneficiari delle prestazioni sono solo i professionisti che contribuiscono in modalità Esclusiva. I professionisti già pensionati oppure che versano anche in altre forme pensionistiche (modalità Concorrente) s'intendono esclusi.

Nel complesso, il trend delle prestazioni finanziate dal versamento dell'aliquota aggiuntiva dello 0,72% è crescente nel tempo sia in termini di numero che in termini importo totale erogato. In particolare, il numero dei fruitori è cresciuto di oltre il 50% nell'orizzonte temporale 2019-2024 e l'importo totale delle prestazioni erogate è cresciuto coerentemente.

Anno di pagamento	Complesso prestazioni 0,72%		
	Numero di beneficiari	Importo Totale erogato	Importo medio
2019	4.697	12.457.778	2.652
2020	7.617	15.815.810	2.076
2021	6.805	14.612.469	2.147
2022	7.104	15.528.347	2.186
2023	7.067	17.113.491	2.422
2024	7.228	18.751.439	2.594

Crescita complessiva	53,9%	50,5%	-2,2%
Crescita media annua	11,5%	0,3%	9,1%

Tabella 57 – Prestazioni 0,72%: trend del numero e dell'importo erogato

Con l'obiettivo di analizzare le diverse tipologie di prestazioni assistenziali finanziate dall'aliquota aggiuntiva 0,72%, si illustra di seguito il numero e l'ammontare complessivo di ciascuna tipologia di prestazione erogata nel 2024.

Prestazioni Contributo 0,72%	Numero	Importo	Importo Medio	Numero (%)	Importo (%)
Indennità Ricovero Ospedaliero	579	525.524	908	8,0%	2,8%
Indennità Malattia	1.002	838.659	837	13,9%	4,5%
ANF	113	137.842	1.220	1,6%	0,7%
Indennità di Maternità	4.846	16.769.786	3.461	67,0%	89,4%
Congedo Parentale	688	479.628	697	9,5%	2,6%
<b>Totale</b>	<b>7.228,0</b>	<b>18.751.439,1</b>	<b>2.594,3</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Tabella 58 – Prestazioni 0,72%: composizione in valori assoluti e relativi

La tipologia di prestazione che ha registrato la maggiore frequenza in termini numerici e ha assorbito il maggior valore è l'Indennità di Maternità. Con riferimento alle altre categorie, è possibile notare il divario tra la percentuale del numero di prestazioni sul totale e il relativo valore erogato. Graficamente:

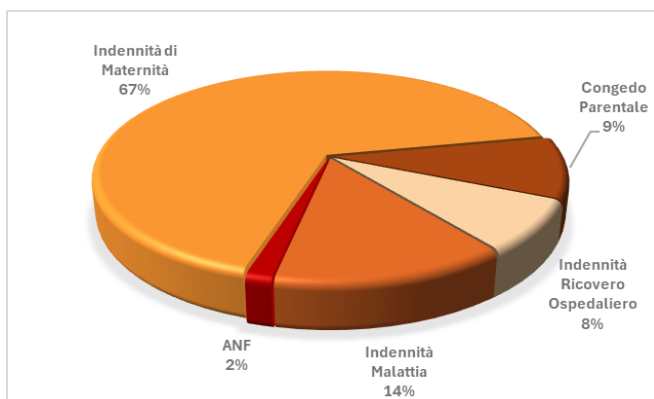


Figura 45 – Prestazioni 0,72%: numero percentuale delle prestazioni 2024

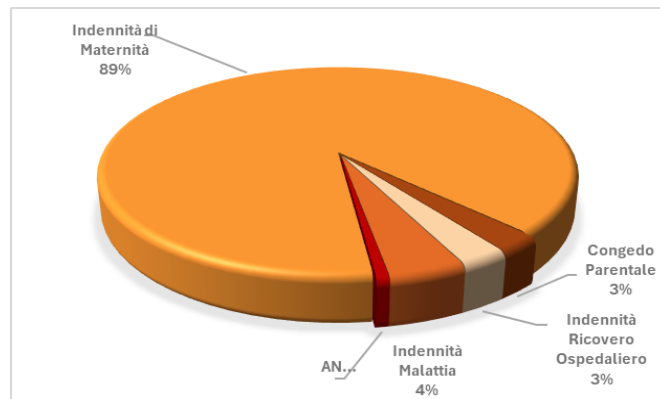


Figura 44 – Prestazioni 0,72%: importi % delle prestazioni erogate 2024

Se si confrontano i contributi versati, applicando l'aliquota dello 0,72% all'ammontare dei redditi versati in modalità Esclusiva, con l'importo delle prestazioni erogate che sono state finanziate dagli stessi nell'orizzonte temporale 2019-2024, si può affermare che le prestazioni assorbono circa tra il 30% e il 33% delle risorse.

	0,72%		
Anno	Contributi	Prestazioni	Incidenza %
2019	37.287.461	12.457.778	33,4%
2020	36.534.188	15.815.810	43,3%
2021	42.943.460	14.612.469	34,0%
2022	50.958.029	15.528.347	30,5%
2023	58.439.757	17.113.491	29,3%
2024	57.213.736	18.751.439	32,8%

**Tabella 59** - Contributi e Prestazioni 0,72% e incidenza percentuale

Il dettaglio relativo alle singole tipologie di prestazioni è elencato di seguito.

### Indennità per ricovero ospedaliero

L'indennità di degenza ospedaliera è una prestazione previdenziale dovuta per eventi morbosi che determinano momentanea incapacità lavorativa e che richiedono un ricovero ospedaliero.

Nel 2024, l'indennità di degenza ospedaliera ha registrato 579 prestazioni con importo medio di 908€; il totale delle prestazioni ammonta a 525.524 €. Nell'orizzonte temporale osservato i dati sono i seguenti:

Anno di pagamento	Complesso		
	Numero di beneficiari	Importo Totale	Importo medio
2019	153	73.845	483
2020	320	225.520	705
2021	294	261.230	889
2022	324	314.529	971
2023	486	478.109	984
2024	579	525.524	908

**Tabella 60** – Andamento dell'indennità per ricovero ospedaliero (serie 2019-2024)

Osservando la distribuzione per sesso, i dati sono i seguenti:

Anno di pagamento	Maschi			Femmine		
	Numero di beneficiari	Importo Totale	Importo medio	Numero di beneficiari	Importo Totale	Importo medio
2019	45	21.154	470	108	52.691	488
2020	118	109.813	931	202	115.707	573
2021	111	139.763	1.259	183	121.467	664
2022	121	169.404	1.400	203	145.125	715
2023	178	176.697	993	308	301.413	979
2024	197	191.358	971	382	334.166	875

**Tabella 61** – Indennità di degenza ospedaliera: andamento dell'indennità per ricovero ospedaliero in base al sesso

Osservando i numeri e l'importo delle prestazioni, si può osservare con l'indennità di degenza sia una prestazione maggiormente femminile.

Anno di pagamento	Numero (%)		Importo Totale (%)	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
2019	29,4%	70,6%	28,6%	71,4%
2020	36,9%	63,1%	48,7%	51,3%
2021	37,8%	62,2%	53,5%	46,5%
2022	37,3%	62,7%	53,9%	46,1%
2023	36,6%	63,4%	37,0%	63,0%
2024	34,0%	66,0%	36,4%	63,6%

**Tabella 62** – Indennità di degenza ospedaliera: trend della composizione % in base al sesso

Nell'intero orizzonte temporale osservato, si evince come oltre il 60% del numero di indennità e dell'importo complessivo sia relativo a beneficiari di sesso femminile.

### Indennità di malattia

L'indennità di malattia è una prestazione previdenziale dovuta per eventi morbosi che determinano momentanea incapacità lavorativa.

Nel 2024, i beneficiari dell'indennità di malattia sono stati 1.002 per una spesa complessiva di 838.659 € aventi un importo medio 837 €.

Anno di pagamento	Complesso		
	Numero di beneficiari	Importo Totale	Importo medio
2019	244	120.341	493
2020	506	367.719	727
2021	623	429.936	690
2022	827	517.296	626
2023	858	677.301	789
2024	1.002	838.659	837

**Tabella 63** – Andamento dell'indennità di malattia serie storica 2019-2024

L'indennità di malattia, dal 2019 al 2024, mostra una crescita notevole sia come numero – 311% di crescita - ma anche come importo delle prestazioni erogate – 597% di crescita.

In base al genere, si nota che i beneficiari di genere femminile sono molto più numerosi rispetto ai beneficiari di sesso maschile. Di seguito la sintesi in valore assoluto:

Anno di pagamento	Maschi			Femmine		
	Numero di beneficiari	Importo Totale	Importo medio	Numero di beneficiari	Importo Totale	Importo medio
2019	75	42.616	568	169	77.725	460
2020	172	128.168	745	334	239.551	717
2021	210	167.438	797	413	262.499	636
2022	292	186.318	638	535	330.978	619
2023	300	241.861	806	558	435.440	780
2024	360	299.178	831	642	539.482	840

**Tabella 64** – Andamento dell'indennità di malattia per sesso – serie storica: 2019 - 2024

Se si osserva la composizione percentuale del collettivo in base al sesso, infatti, si evince che oltre il 60% del numero di indennità e dell'importo complessivo sia relativo a beneficiari di sesso femminile.

Anno di pagamento	Numero (%)		Importo Totale (%)	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
2019	30,7%	69,3%	35,4%	64,6%
2020	34,0%	66,0%	34,9%	65,1%
2021	33,7%	66,3%	38,9%	61,1%
2022	35,3%	64,7%	36,0%	64,0%
2023	35,0%	65,0%	35,7%	64,3%
2024	35,9%	64,1%	35,7%	64,3%

Tabella 65 – Indennità di malattia: trend della composizione % in base al sesso

### Assegni per il Nucleo Familiare (di seguito ANF)

L'Assegno per il Nucleo Familiare è una prestazione economica erogata dall'INPS ai nuclei familiari dei lavoratori iscritti alla Gestione Separata ai sensi dell'art. 2, comma 26, legge 8 agosto 1995, n. 335). La prestazione è prevista in importi decrescenti per scaglioni crescenti di reddito e cessa in corrispondenza di soglie di esclusione diverse a seconda della tipologia familiare.

Anno di pagamento	Complesso		
	Numero di beneficiari	Importo Totale	Importo medio
2019	975	1.753.018	1.798
2020	1.295	2.338.488	1.806
2021	1.560	2.822.045	1.809
2022	1.104	2.032.679	1.841
2023	438	627.790	1.433
2024	113	137.842	1.220

Tabella 66 - Andamento dell'ANF serie storica 2019-2024

Se osserviamo la composizione per sesso, emerge che la fruizione dell'ANF non è sbilanciata verso uno dei due sessi ma al contrario è abbastanza equilibrata. Le tabelle di seguito riportate illustrano l'andamento della prestazione ANF sia in termini assoluti che in termini relativi.

Anno di pagamento	Maschi			Femmine		
	Numero di beneficiari	Importo Totale	Importo medio	Numero di beneficiari	Importo Totale	Importo medio
2019	497	1.001.886	2.016	478	751.132	1.571
2020	669	1.287.623	1.925	626	1.050.864	1.679
2021	783	1.414.827	1.807	777	1.407.218	1.811
2022	566	1.103.053	1.949	538	929.626	1.728
2023	227	327.461	1.443	211	300.329	1.423
2024	63	63.585	1.009	50	74.257	1.485

Tabella 67 - Andamento dell'ANF per sesso – serie storica: 2019 - 2024

In particolare, da un lato si rileva una maggiore richiesta da parte dei professionisti di sesso maschile e dall'altro si rileva un importo medio e totale maggiore per le prestazioni fruite dai professionisti di sesso femminile.

Anno di pagamento	Numero (%)		Importo Totale (%)	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
2019	51,0%	49,0%	57,2%	42,8%
2020	51,7%	48,3%	55,1%	44,9%
2021	50,2%	49,8%	50,1%	49,9%
2022	51,3%	48,7%	54,3%	45,7%
2023	51,8%	48,2%	52,2%	47,8%
2024	55,8%	44,2%	46,1%	53,9%

Tabella 68 - ANF: trend della composizione % in base al sesso

### Indennità di maternità e paternità e congedo parentale

Ai professionisti GS, che siano madri o padri, si riconosce un'indennità economica e si applica a prescindere dall'effettiva astensione dall'attività lavorativa. In particolare, la tutela della maternità si sostanzia in un'indennità economica riconosciuta alle lavoratrici iscritte alla Gestione Separata durante la gravidanza e il puerperio, a prescindere dall'effettiva astensione dall'attività lavorativa. Se la madre non può beneficiare della maternità, la tutela spetta al padre (congedo di paternità).

Il diritto all'indennità è previsto anche in caso di adozione o affidamento preadottivo di minori.

Le indennità di maternità erogate, nel 2024, sono state 4.846 per un importo complessivo erogato pari a 16.769.786 € (importo medio 3.461 €).

Anno di pagamento	Indennità di maternità		
	Numero di beneficiari	Importo Totale	Importo medio
2019	3.011	10.208.440	3.390
2020	3.532	11.818.595	3.346
2021	3.633	10.642.273	2.929
2022	4.015	12.217.020	3.043
2023	4.652	14.891.228	3.201
2024	4.846	16.769.786	3.461

Tabella 69 - Andamento dell'Indennità di maternità/paternità serie storica 2019-2024

Nell'orizzonte temporale 2019 – 2024 si osserva un andamento crescente sia in termini di numeri che in termini di importi. La crescita complessiva del numero di prestazioni erogate è del 61% mentre la crescita dell'importo delle prestazioni erogate è del 64%.

### Congedo Parentale

Il congedo parentale è un periodo di astensione facoltativo dal lavoro concesso ai genitori per prendersi cura del bambino nei primi anni di vita (o dall'ingresso in famiglia/Italia in caso di adozione o affidamento).

Anno di pagamento	Congedo parentale		
	Numero di beneficiari	Importo Totale	Importo medio
2019	314	302.134	962
2020	1.964	1.065.488	543
2021	695	456.985	658
2022	834	446.823	536
2023	633	439.063	694
2024	688	479.628	697

Tabella 70 - Andamento del congedo parentale serie storica 2019-2024

In tal caso, si osserva una crescita complessiva del 119% in termini di numeri e del 59% in termini di importi lungo l'orizzonte temporale considerato.

## 5.2 Indennità Straordinaria di Continuità Reddittuale e Operativa (ISCRO)

L'ISCRO è una misura di sostegno del reddito riconosciuta ai liberi professionisti iscritti alla Gestione Separata compresi i partecipanti agli studi associati o società semplice con reddito da lavoro autonomo. Inoltre, tale misura è riconosciuta ai soggetti richiedenti a condizione che contribuiscano in via Esclusiva alla GS, non siano titolari di pensione e non siano percettori di altre misure di sostegno al reddito.

È stata introdotta in via sperimentale con la legge n. 178 del 30 dicembre 2020 all'art. 1 comma 386. Più precisamente, l'art. 1, al comma 386, dispone che: *“Nelle more della riforma degli ammortizzatori sociali, è istituita in via sperimentale per il triennio 2021-2023 l'indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa (ISCRO), in favore dei soggetti di cui al comma 387. L'indennità è erogata dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS)”*.

L'andamento del numero delle prestazioni e degli importi erogati nell'orizzonte temporale 2021-2024 sono di seguito sintetizzati:

Anno di pagamento	ISCRO			
	Aliquota di Contribuzione	Numero di beneficiari	Importo Totale erogato	Importo Totale erogato (in euro)
2021	0,26%	3.813	15.596.674	4.090
2022	0,51%	910	3.663.240	4.026
2023	0,51%	332	1.394.063	4.199
2024	0,35%	1.116	4.204.815	3.768

Tabella 71 – ISCRO: trend nel numero e del valore delle prestazioni (serie storica: 2021-2024)

Come si può notare, il primo anno di introduzione sperimentale della misura (2021) è stato l'anno dove si sono registrate più prestazioni con il maggior valore erogato. Negli anni a seguire, invece, il numero si riduce drasticamente e di conseguenza anche il relativo importo.

Anno di pagamento	ISCRO		
	Contributi	Importo Totale Pagato	Incidenza %
2021	15.507.360	15.596.674	100,6%
2022	36.095.270	3.663.240	10,1%
2023	41.394.828	1.394.063	3,4%
2024	27.812.233	4.204.815	15,1%

Tabella 72- ISCRO: Contributi e Prestazioni e Incidenza percentuale

Mettendo in relazione i contributi previsti con le prestazioni erogate per ciascun anno, dal lato contributivo si nota l'effetto dell'aumento dell'aliquota di contribuzione degli anni successivi e la riduzione dell'incidenza delle prestazioni rispetto ai contributi previsti per il relativo finanziamento.

Osservando l'andamento delle prestazioni in relazione al sesso, si può notare sono le professioniste a fruire maggiormente dell'ISCRO.

Anno di pagamento	Maschi			Femmine		
	Numero di beneficiari	Importo Totale erogato (in euro)	Importo Medio erogato (in euro)	Numero di beneficiari	Importo Totale erogato (in euro)	Importo Medio erogato (in euro)
2021	1.455	5.801.784	3.987	2.358	9.794.890	4.154
2022	359	1.436.770	4.002	551	2.226.470	4.041
2023	164	700.262	4.270	168	693.801	4.130
2024	475	1.772.479	3.732	641	2.432.336	3.795

**Tabella 73** - Andamento ISCRO per sesso – serie storica: 2021 - 2024

La propensione femminile all'attingimento di questa misura è più marcata il primo anno e poi rimane ma in maniera più contenuta come si può notare dal grafico seguente.

Anno di pagamento	Numero (%)		Importo Totale (%)	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
2021	38,2%	61,8%	37,2%	62,8%
2022	39,5%	60,5%	39,2%	60,8%
2023	49,4%	50,6%	50,2%	49,8%
2024	42,6%	57,4%	42,2%	57,8%

**Tabella 74** - ISCRO: trend della composizione % in base al sesso

## 6 Prestazioni e contributi: lo spazio per una previdenza integrativa per i Professionisti GS

Dopo aver analizzato le prestazioni finanziate dalla contribuzione dello 0,72%, ci interessa soffermarci sul futuro previdenziale dei Professionisti GS con alcuni esempi pratici di calcolo della pensione di vecchiaia.

A tale scopo prenderemo in esame alcuni individui tipo (cioè, rappresentativi della collettività) al fine di comprendere quelle che saranno le posizioni previdenziali al loro pensionamento. Sono condotte alcune analisi di sensitività al fine di sottolineare il ruolo di alcune variabili del calcolo degli indicatori prescelti.

Per condurre gli esempi occorre fissare alcune basi tecniche di tipo demografico ed economico – finanziario.

Nel fissare le ipotesi di calcolo si è preferito utilizzare quelle che il Ministero del Lavoro fornisce alle Casse di Previdenza per la costruzione dei loro Bilanci Tecnici.

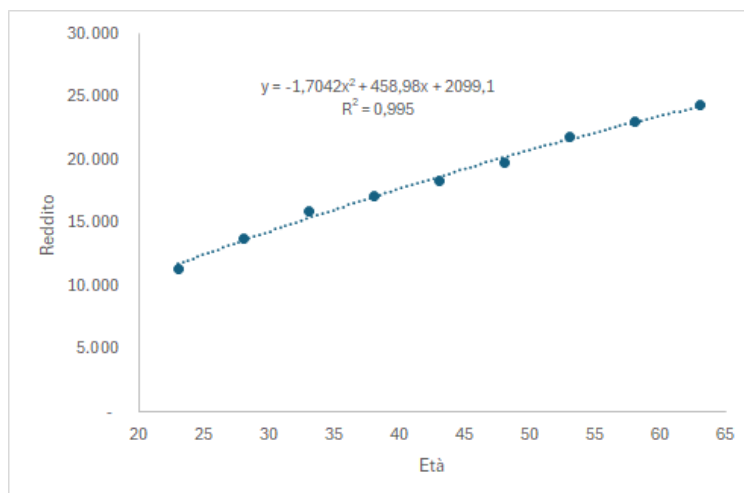
In particolare, le ipotesi relative alla dinamica del PIL nominale e dell'inflazione sono di seguito riportate.

Periodo	PIL nominale %	Tasso di inflazione (FOI) %
2025 - 2027	2,80	1,80
2028 - 2030	2,50	2,00
2031 - 2035	2,40	2,00
2036 - 2040	2,40	2,00
2041 - 2045	2,60	2,00
2046 - 2050	2,80	2,00
2051 - 2055	2,90	2,00
2056 - 2060	2,90	2,00
2061 - 2065	2,80	2,00
2066 - 2070	2,70	2,00

Tabella 75 – Basi tecniche economico - finanziarie come da MinLav<sup>14</sup>.

<sup>14</sup> Conferenza di servizi per l'individuazione dei parametri di cui all'art. 3, comma 2 del decreto interministeriale 29 novembre 2007 recante "Determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria". Anno 2025.

In merito al tasso di variazione del reddito al variare dell'età e dell'anzianità del professionista, la simulazione si basa sui tassi di accrescimento storici. Difatti se si rappresenta graficamente il reddito 2024 al variare dell'età si ottiene una rappresentazione molto regolare che è di seguito riportata.



**Figura 46** – Andamento del reddito al variare dell'età su dati 2024

I punti della figura rappresentano i dati grezzi mentre la parabola di regressione ne regolarizza l'andamento con il metodo dei minimi quadrati. L' $R^2$  della regressione è quasi massimo (99,5%) ed il modello è pertanto statisticamente molto solido. Dalla curva di cui sopra sono agevolmente dedotti i tassi di accrescimento annuali dei redditi.

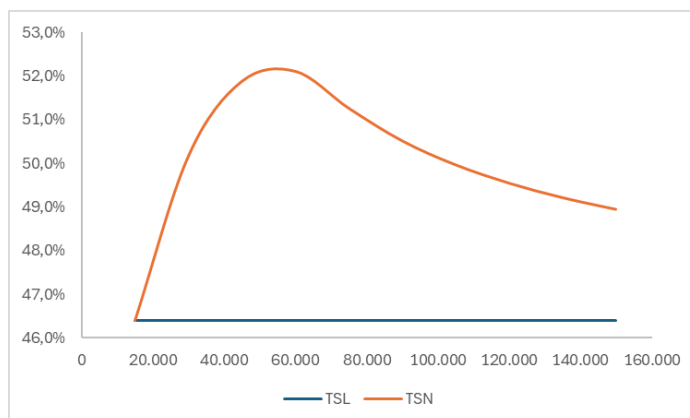
Le simulazioni che seguono hanno lo scopo di evidenziare il Tasso di Sostituzione Lordo (da imposte e tasse) tra pensione ultimo reddito e il Tasso di Sostituzione Netto<sup>15</sup> al variare del reddito del Professionista GS e della

---

<sup>15</sup> Il Tasso di Sostituzione è il rapporto tra prima rata di pensione e ultimo reddito guadagnato prima del pensionamento; nel caso in cui il tasso di sostituzione valesse, ad esempio, il 75% ciò vorrebbe dire che la perdita di reddito al momento del pensionamento sarebbe il 25%; se il TS vale 50% ciò significherebbe che il tenore di vita si dimezzerebbe al momento del pensionamento (con una perdita anch'essa del 50%). Il TSL è calcolato senza tener conto della tassazione; il TSN tiene conto, invece, dell'imposizione fiscale. Nei calcoli esposti sono state considerate solo le aliquote IRPEF senza considerare deduzioni, detrazioni, no tax area, ecc.

sua entrata nella Gestione Separata. Al fine di valutare l'impatto fiscale gli scaglioni di imposta sono rivalutati annualmente in base all'inflazione.

La prima tranche di esempi riguarda un Professionista GS che inizia a contribuire alla GS a 30 anni e si pensiona a 67 anni. Come si può vedere nel grafico sottostante, il suo Tasso di Sostituzione Lordo (TSL) è ovviamente insensibile al reddito iniziale mentre il Tasso di Sostituzione Netto (TSN) varia sensibilmente al variare di esso.

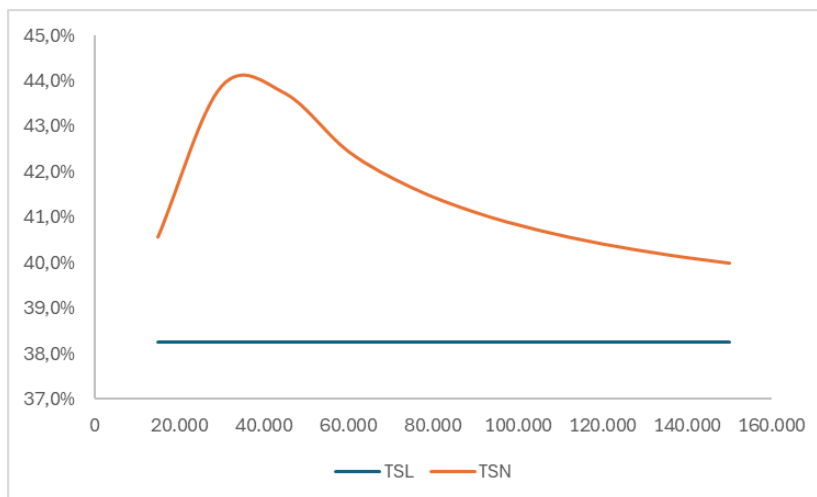


**Figura 47** – TSL e TSN al variare di reddito e imposizione fiscale per un 30enne di nuova iscrizione alla GS; crescita reddituale media.

Dalla Figura 47 si evidenzia che il TSL non risente della tassazione, mentre il TSN ha un punto di massimo attorno ai 50 KEuro, a motivo del fatto che la tassazione della pensione è più contenuta di quella del reddito.

In ogni caso, il grafico evidenzia che il tenore di vita del professionista si ridurrà drasticamente una volta che lo stesso diventa pensionato riducendosi di oltre il 50% per i redditi più contenuti e di circa il 50% per gli altri.

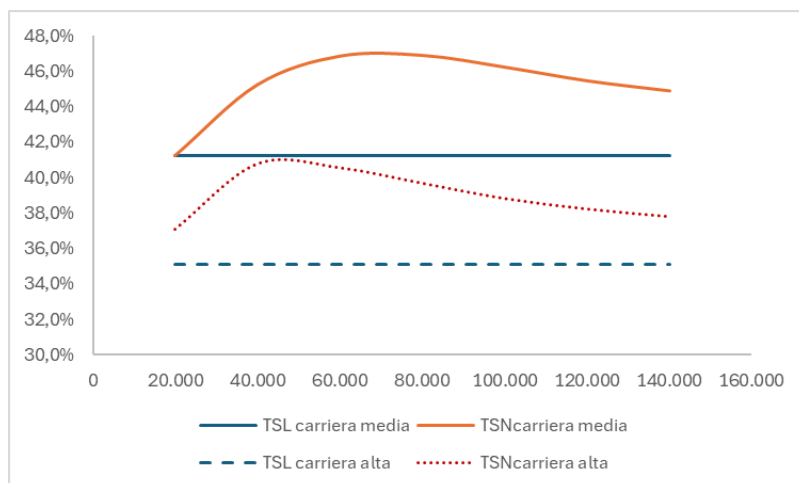
Un'altra variabile che impatta pesantemente sul TSL/TSN è la progressione dei redditi; se facciamo l'ipotesi che il Professionista GS preso ad esempio abbia dei tassi di accrescimento del reddito maggiori di quelli utilizzati per gli esempi della Figura 47 (pari, ad esempio, al doppio) la sua situazione cambia come di seguito rappresentato.



**Figura 48** - TSL e TSN al variare di reddito e imposizione fiscale per un 30enne di nuova iscrizione alla GS; crescita reddituale alta.

Si nota immediatamente che la crescita reddituale più sostenuta riduce i TSN di circa 6/8 punti percentuali oscillando tra il 40% ed il 44% a seconda del reddito iniziale; il TSL crolla dal 46% al 38%.

Infine, se cambia l'età di ingresso nella GS, i due indicatori peggiorano ulteriormente. Difatti, se si ipotizza l'ingresso nella GS di un 35 enne con reddito di 20 KEuro i grafici si modificano come segue.



**Figura 49** – TSL/TSN nel caso di carriera media e alta per un 35enne di nuova iscrizione alla GS.

Dalla comparazione della Figura 49 con la Figura 47 e con la Figura 48 si evidenzia che il ritardo di 5 anni nell'iscrizione "costa" al Professionista GS sei punti percentuali per il caso di carriera media e tre punti nel caso di carriera alta.

I TSN variano tra 41 e 46% nel caso di carriera media e tra 37% e 41% nel caso di carriera alta. In quest'ultimo caso il Professionista GS percepirà una pensione quasi sempre inferiore al 40% dell'ultimo reddito guadagnato.

Il gruppo di lavoro che si è occupato della ricerca è così composto:

**Giordano Magnoni**, Attuario, Partner Studio Micocci & Partners.

**Giusy Di Stabile**, Economista, Senior Studio Micocci & Partners.

**Marco Micocci**, Attuario e Dottore Commercialista, Prof. Ordinario di Matematica Finanziaria e Attuariale Università di Cagliari e Sapienza di Roma, Fondatore Studio Micocci & Partners.